

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/03/2021	7	Draghi blocca l'export dei vaccini = Poche dosi? Con Draghi la musica cambia Stop all'export di AstraZeneca in Australia <i>Alessandro Farruggia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/03/2021	21	Giannini è il nuovo capo della Polizia Erede di Gabrielli, esperto di antiterrorismo <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	05/03/2021	7	Stop all'export dei vaccini verso l'Australia = Vaccini, l'Italia blocca l'export <i>Alessia Guerrieri</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	05/03/2021	2	Sisma Centro Italia, la ricostruzione accelera nonostante il Covid <i>G.g.</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	05/03/2021	13	Negozzi chiusi e coprifuoco, si decide in quindici giorni L'ipotesi di nuovi limiti <i>Monica Fiorenza Guerzoni Sarzanini</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	05/03/2021	14	Il piano per recuperare il ritardo: pochi centri ma grandi <i>Lorenzo Salvia</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	05/03/2021	6	Oggi cambio di colori E il governo blocca l'export AstraZeneca <i>Alessandro Mantovani</i>	13
GIORNALE	05/03/2021	8	Il ministero valuta il siero Oxford per gli over 65 Oggi il summit con le Regioni: Regole comuni <i>F. A.</i>	15
LEGGO	05/03/2021	3	Covid, ora è allarme rosso = In 24 ore 22.865 nuovi casi terapie intensive in affanno <i>Simone Pierini</i>	16
LIBERO	05/03/2021	6	Speranza fa le riunioni senza i vice <i>Brunella Bolloli</i>	17
MANIFESTO	05/03/2021	6	Draghi blocca l'esportazione di AstraZeneca in Australia = Draghi col bazooka, bloccata l'esportazione dei vaccini <i>Massimo Franchi</i>	18
MESSAGGERO	05/03/2021	7	In ballo a marzo 5 milioni di dosi AI via le iniezioni nelle aziende <i>Mauro Cristiana</i>	20
MESSAGGERO	05/03/2021	12	Dalla lotta alle Br a capo della Polizia nominato Giannini = Dalle birre ai jihadisti Giannini nominato nuovo capo della Polizia <i>Cristiana Mangani</i>	22
SOLE 24 ORE	05/03/2021	10	Giannini nominato nuovo capo della polizia = Giannini, il superpoliziotto antieversione <i>Marco Ludovico</i>	24
STAMPA	05/03/2021	9	Vaccini, addio fasce a rischio: si procede per età = Il piano immunizzazioni sul modello Israele addio alle fasce di rischio, si procede per età <i>Paolo Russo</i>	25
STAMPA	05/03/2021	13	Da braccio destro a numero uno Giannini è il capo della Polizia <i>Francesco Grignetti</i>	27
STAMPA	05/03/2021	15	La frana incombe sul lago d'Iseo "Rischio tsunami" <i>Fabio Poletti</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	Friuli Venezia Giulia, recuperati nella notte due escursionisti dispersi <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	Venezia, volontari Protezione Civile vanno a donare il sangue <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	La frana sul Lago d'Iseo preoccupa, ma i geologi invitano a non allarmarsi <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	Coronavirus, Ema avvia valutazioni sul vaccino Sputnik <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	In Toscana quasi settemila organizzazioni di volontariato <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2021	1	Ingv: "alcune stime delle emissioni globali di metano geologico sono sottostimate" <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	04/03/2021	1	Covid Italia, oggi 22.865 contagi e 339 morti: bollettino 4 marzo <i>Pinchi</i>	37
adnkronos.com	04/03/2021	1	Forte terremoto in Nuova Zelanda <i>Silipo</i>	38
adnkronos.com	04/03/2021	1	Terremoto in Grecia, forte scossa in Tessaglia <i>Silipo</i>	39
adnkronos.com	05/03/2021	1	Vaccino Covid, 1 o 2 dosi? Quello che c'è da sapere <i>Mrtrepetto</i>	40
adnkronos.com	04/03/2021	1	Nuova Zelanda, terremoto di magnitudo 7.0: allarme tsunami <i>Lalli</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2021

adnkronos.com	04/03/2021	1	Covid: Rocca (Croce Rossa), `capo Protezione Civile sia unico coordinatore campagna vaccini` <i>Carreri</i>	43
adnkronos.com	04/03/2021	1	Covid, Speranza: "Vaccinati circa 1 mln di over 80" <i>Lalli</i>	44
adnkronos.com	04/03/2021	1	Covid Calabria, 226 nuovi contagi e 3 morti: bollettino <i>Mrtrepetto</i>	45
adnkronos.com	04/03/2021	1	Vaccino covid AstraZeneca, verso ok in Italia anche per `over 65` <i>Silipo</i>	46
ansa.it	04/03/2021	1	Covid:a Roma già da domani controlli anti assembramento - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	04/03/2021	1	Covid: sindaco Pesaro, altissima affluenza screening scuole - Marche <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	04/03/2021	1	Covid: Osapp, subito vaccini in carcere casertano Carinola - Campania <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	04/03/2021	1	Incontro Speranza-Figliuolo-Curcio su campagna vaccinale - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	04/03/2021	1	Covid: 500 adesioni a screening Aymavilles - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	51
askanews.it	04/03/2021	1	Ministero Salute: riunione su vaccini, ieri somministrati 160mila <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	04/03/2021	1	Nuova Zelanda, allarme tsunami e migliaia di persone in fuga dopo una fortissima scossa in mare - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	04/03/2021	1	Coronavirus, il pressing del governo sui vaccini. Oggi riunione con le parti sociali e Giorgetti vede Breton - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	04/03/2021	1	Tre arresti per le mascherine. Arcuri rischia: "lo estraneo" <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	04/03/2021	1	"Fare il vaccino porta a porta". Ecco il piano della task force militare <i>Redazione</i>	56
ilgiornale.it	05/03/2021	1	Tre arresti per le mascherine. Arcuri rischia: "lo estraneo" <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	05/03/2021	1	Vaccino, al via le iniezioni nelle aziende. In ballo a marzo 5 milioni di dosi <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	04/03/2021	1	Lockdown, indice Rt sopra `1`: due terzi d'Italia verso la zona rossa, ipotesi coprifuoco anticipato <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	05/03/2021	1	Terremoto Nuova Zelanda, è allerta tsunami: Onda da 1 a 3 metri <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	04/03/2021	1	Vaccino AstraZeneca, Speranza: Aifa verifichi la possibilità di iniettarlo agli over 65 <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	04/03/2021	1	Latina, Covid e solidarietà, l'incasso della "Pizza d'amare" destinato a chi lotta contro il virus <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	05/03/2021	1	Giannini nuovo capo della Polizia: dalle birre ai jihadisti, sempre in prima linea <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	04/03/2021	1	Vaccino AstraZeneca anche agli over 65 e stop alle scorte: la strategia per accelerare <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	04/03/2021	1	Lockdown, Italia sempre più in zona rossa: sono sei le regioni a rischio. I contagi a quota 3 milioni <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	04/03/2021	1	Bollettino 4 marzo: i dati sul coronavirus di oggi in Italia <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	05/03/2021	1	La frana incombe sul lago d'Iseo "Rischio tsunami" <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	04/03/2021	1	Allarme tsunami in Nuova Zelanda, evacuate località dell'Isola del Nord <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	05/03/2021	1	Da braccio destro a numero uno: Giannini è il capo della Polizia <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	05/03/2021	1	Il piano immunizzazioni sul modello Israele. Addio alle fasce di rischio, si procede per età <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	04/03/2021	1	Nuova Zelanda, terremoto di magnitudo 8.1. Allerta tsunami in tutto il Pacifico <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2021

ilfattoquotidiano.it	04/03/2021	1	Vaccini, il governo a imprese e sindacati: "Iniezioni anche sui posti di lavoro, possibile ricorrere ai medici aziendali" <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	04/03/2021	1	Covid, mentre tutta Italia va verso misure pi restrittive Meloni chiede di aprire le palestre: "Non c' evidenza scientifica che ci si contagi" <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	05/03/2021	1	Nuova Zelanda, revocato l'allarme tsunami dopo il terremoto di magnitudo 8.1. "Chi  stato evacuato pu tornare a casa" <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	05/03/2021	1	Covid, l'ipotesi dell'ivermectina come una potenziale terapia. Santin (Yale): "Pu essere il game-changer" <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	05/03/2021	1	Covid, dentro il polo vaccinale della Caserma Ferrari Orsi di Caserta:  uno dei pi grandi d'Italia - Video <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	04/03/2021	1	Vertice sui vaccini tra Speranza, il capo della Protezione civile Curcio e il commissario Figliuolo. Ieri oltre 160mila iniezioni in 24 ore <i>Redazione</i>	84
italiaoggi.it	05/03/2021	1	Appalti in ripresa dopo la prima ondata di Covid. Lombardia al top <i>Redazione</i>	86
agenparl.eu	04/03/2021	1	(CS) Imprese funebri chiedono priorit vaccinazioni Coronavirus: "Noi categoria a rischio dimenticata da tutti" <i>Redazione</i>	87
agenparl.eu	04/03/2021	1	Emergenza Coronavirus Novembre 2020 - D.L. 23/11/2020 n. 154 - atto di indirizzo per modalit di erogazione dei beni di prima necessit di cui all'ordinanza di Protezione Civile n. 658/2020. RIMBORSO BUONI SPESA <i>Redazione</i>	88
agenparl.eu	04/03/2021	1	Vertice al ministero su campagna vaccinale e circolare per dose unica per chi ha avuto infezione da Covid-19 <i>Redazione</i>	89
agenparl.eu	04/03/2021	1	Covid: Razza, Regioni recepiscono indicazioni da Roma ma servono pi vaccini <i>Redazione</i>	90
avvenire.it	03/05/2021	1	Linea dura di Draghi, bloccato l'export dei vaccini AstraZeneca in Australia <i>Redazione</i>	91
ladiscussione.com	04/03/2021	1	Vaccino, pi di un milione di Over80 hanno ricevuto la prima dose <i>Redazione</i>	92
VERIT	05/03/2021	8	Draghi blocca l'export di vaccini in Australia = Stop di Draghi all'export in Australia Fermate 250.000 dosi di Astrazeneca <i>Camilla Conti</i>	93

Draghi blocca l'export dei vaccini = Poche dosi? Con Draghi la musica cambia Stop all'export di AstraZeneca in Australia

Il premier contro i ritardi della multinazionale: Prima si rispettino le forniture per il nostro paese. L'Europa appoggia la linea dura

[Alessandro Farruggia]

Draghi blocca l'export dei vaccini Il governo italiano impedisce l'invio in Australia di 250mila dosi AstraZeneca; Prima rispettate gli impegni presi con no Si moltiplicano le zone rosse. Anche la Lombardia in semi lockdown. Le regole per la Maturità: esame orale in presem Servizi da pag. a pag.11 Poche dosi? Con Draghi la musica cambi; Stop all'export di AstraZeneca in Australi; Il premier contro i ritardi della multinazionale: Prima si rispettino le forniture per I nostro paese. L'Europa appoggia la linea di di Alessandro Farruggia ROMA L'Italia batte il pugno sul tavolo. Non ci mandano le dosi promesse e vorrebbero esportareAustralia dosi confezionate nei nostri stabilimenti? Allora, ai sensi del regolamento europeo, neghiamo l'autorizzazione all'esportazione. E se siamo i primi a farlo, meglio. Così il presidente del Consiglio Mario Draghi ha risposto al ministro degli Esteri Luigi Di Maio che gli illustrava il caso chiedendogli di andare avanti investendo l'Unione Europea della decisione. E il premier ha dato formale disco verde: linea dura contro gli inadempienti. Il 24 febbraio scorso - informano dalla Farnesina - il ministero degli Esteri ha ricevuto da AstraZeneca la richiesta di esportazione verso [l'Australia di ben 250.700 dosi di vaccino. Erano dosi infilate e inscatolate dalla G&A di Anagni. Tutte le amministrazioni consultate hanno dato parere negativo all'exporte il 26 febbraio il ministero degli Esteri ha inviato la richiesta alla Commissione Uè, che l'ha approvata. Il diniego all'export, notificato il 2 marzo ad AstraZeneca, è determinato dal fatto che l'Australia non è un paese vulnerabile, il permanere della penuria di vaccini nell'UE e i ritardi nelle forniture da parte di AstraZeneca oltre all'elevato numero di dosi della richiesta di export rispetto alla quantità di dosi fornite all'Italia. Per l'azienda farmaceutica è un avvertimento non da poco. Ma il nuovo commissario straordinario e il nuovo capo della Protezione civile stanno lavorando alacremente a preparare l'accelerazione della campagna vaccinale. Il modello è quello della Protezione civile che potrà contare sul forte supporto delle Forze Armate. La campagna vaccinale 2.0 dovrebbe prevedere regole quadro uguali per tutte le Regioni, che oggi preformano molto diversamente, anche se l'altroieri si sono raggiunte le 172 mila dosi. La media nazionale è del 75%, ma se la Val D'Aosta è al 90,9%, Bolzano all'86,3%. Toscana e Campania all'82,8%, il Piemonte all'80,7%, l'Emilia Romagna al 77,35, le Marche al 76,8%, la Lombardia è solo a 70,7%, il Veneto al 69,7% e le ultime - Sardegna e Calabria - sono al 60,1% e al 59,6%. Vanno bene le vaccinazioni con Pfizer (93,6% delle dosi ricevute sono state somministrate) malissimo per Moderna (32,3%) e AstraZeneca (33,2%). Si lavorerà per linee guida nazionali ma non solo. Bisogna, dopo l'intesa quadro nazionale, stringere anche a livello regionale gli accordi con i medici di famiglia. E l'indicazione è anche quella di usare le scorte del vaccino AstraZeneca per vaccinare una platea più ampia di italiani. Non senza lasciare scorte precisa una fonte - ma riducendole al minimo, diciamo calando dal 30% al 15%. È uno dei punti emersi, dal vertice tra il commissario Francesco Figliuolo, il ministro della Salute, Roberto Speranza e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Sul tavolo anche la possibilità di poter estendere l'uso del vaccino AstraZeneca agli Over 65', come han deciso di fare Germania e Svezia, ma su questo aspetto occorre l'ok dell'Aita, al quale il ministro Speranza ha chiesto un parere. Il governo ha anche aperto alla possibilità che le aziende provvedano a vaccinare i propri dipendenti: su questo ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha convocato in tavolo con imprese e sindacati. E poi il governo è pronto a mettere sul piatto da 400 a 500 miliardi per la creazione di un polo italiano dei vaccini edel biotech. Una partnership pubblicoprivata - ha annunciato il mini- almeno 6-7 mesi per attrezzare le aziende a produrre i principi attivi. Se il governo Conte ci avesse pensato nel 2020, sarebbero già disponibili. RIPRODUZIONE RISERVATA ZERO PRECEDENTI È la prima volta che un Paese Uè blocca l'esportazione di fiale anti-Covid dal proprio territorio PIANO

PROFILASSI Tavolo coi sindacati: il governo punta a far immunizzare i dipendenti sul posto di lavoro Il presidente del Consiglio. Mario Draghi: romano, 73 anni, è sposato con due figli -tit_org- Draghi bloccaexport dei vaccini Poche dosi? Con Draghi la musica cambia Stop all export di AstraZeneca in Australia

Giannini è il nuovo capo della Polizia Erede di Gabrielli, esperto di antiterrorismo

[Redazione]

Indagò sulle nuove Br e sui jihadisti. Lamorgese; È una garanzia Nel segno della continuità, Lamberto Giannini succede a Franco Gabrielli alla guida della Polizia. I due hanno infatti lavorato per anni spalla a spalla in diverse indagini: dalle nuove Brigate Rosse al terrorismo di matrice jihadista. E all'inizio di quest'anno Gabrielli [l'aveva portato - dopo anni al vertice dell'Antiterrorismo - a dirigere la sua segreteria al Dipartimento della pubblica sicurezza. La nomina, come sempre, è avvenuta su proposta del ministro dell'Interno e Luciana Lamorgese ha parlato di un curriculum di eccellenza e di un apprezzamento sulle qualità personali e professionali condiviso a tutti i livelli istituzionali. Per questo, ha aggiunto, la nomina è una solida garanzia per cittadini e forze di polizia. Dopo l'Autorità delegata all'intelligence, la Protezione civile, il commissario straordinario all'emergenza Covid, un'altra casella si muove nel domino innescato dal cambio di governo su una serie di istituzioni centrali. E l'idea del premier Mario Draghi è quella di creare una sinergia virtuosa tra queste figure in un momento di grande emergenza per il Paese. - tit_org-

Stop all'export dei vaccini verso l'Australia = Vaccini, l'Italia blocca l'export

[Alessia Guerrieri]

GOVERNO Stop all'export dei vaccini verso l'Australia L'Italia ferma 250m la dosi di AstraZeneca, d'intesa con Bruxelles, applicando il nuovo meccanismo deciso dall'Ue per l'esportazioni di dosi in altri continenti. È il primo Stato membro a farlo, per tutelare il mercato interno dei sieri. Nuova linea del commissario Figliuolo: vaccinare senza tenere scorte AstraZeneca, per aumentare le somministrazioni. Guenieri a pagina 7 Vaccini, Ã No alla vmdita di dosi di AstrazenecaAustralia. E Draghi chiama il premier britannico johns(Giorgetti vede è commissario Breton: ora si accelera. Protezione civile ed Esercito sono già in cam ALESSIA GUERRIERI Roma I piani sono due, ma l'obiettivo resta unico: fare presto con i vaccini. E per raggiungerlo i livelli di intervento rimangono, da un lato, il fronte interno con lo sprint messo alla campagna vaccinale e alla futura produzione all'interno dei nostri confini dei sieri (o di parte di essi). Ma sul fronte esterno il governo Draghi mantiene la linea comunitaria di garantire una sufficiente quantità di dosi alla popolazione europea, prima di consentire l'export alle case farmaceutiche. Su questa base perciò affonda le radici la decisione dell'Italia - primo Stato membro dell'Ue ad intervenire in tal senso dall'approvazione del nuovo meccanismo europeo di controllo dell'export sui vaccini lanciato dalla Commissione europea lo scorso 30 gennaio - di bloccare 250mila dosi di AstraZeneca (infialate ad Anagni) destinate all'Australia, tra l'altro un Paese che in questo momento non è inserito tra quelli più vulnerabili per la pandemia. A sera il ministro Luigi Di Maio spiega: Non è un atto ostile, troppi ritardi sulle consegne. Ora niente scuse. Una decisione presa dal governo italiano il 2 marzo, d'intesa con Bruxelles, dettata proprio dalla riduzione di vaccini che la multinazionale anglo-svedese sta operando nel Vecchio continente da alcune settimane (fino a -70% delle dosi nel primo trimestre secondo alcune clausole del contratto contestate da Bruxelles e -50% nel secondo trimestre, in Italia la riduzione finora è del 25%). In questo modo adesso questo lotto potrà essere redistribuito tra i Paesi Uè. Che il presidente del Consiglio avesse l'intenzione di usare tutte le carte a disposizione per aumentare la disponibilità di vaccini lo si è capito subito, da quando al suo esordio in Europa al vide summit dei capi di Stato e di governo di giovedì scorso Draghi aveva chiesto con forza di usare di più questo meccani- smo. E anche l'interlocuzione telefonica avuta due giorni fa con Ursula von der Leyen era finalizzata a fare fronte comune per accelerare sui vaccini. La presidente della Commissione Uè ieri ha infatti confermato il ruolo importante dell'Italia nella loro produzione. Con lo stesso intento, infine, la telefonata avuta ieri dal premier con il primo ministro del Regno Unito Boris Johnson per discutere appunto del contrasto alla pandemia con un'agenda coordinata, oltre che delle rispettive presidente del G20 e G7 e della copresidente della Cop26. Ma è ancor più all'interno dei confini nazionali che il governo si sta muovendo per far sì che l'Italia sia il più possibile "autonoma" nella produzione di sieri, 11 ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti da giorni sta lavorando in questa direzione, incontrando i rappresentanti del mondo farmaceutico e, ieri, anche il commissario europeo al Mercato Thierry Bre ton, capo della task force Uè per accelerare la produzione degli antidoti, che punta ad un obiettivo: Vaccinare tutti i cittadini Uè entro l'estate. L'Italia intanto, è l'annuncio del responsabile del Mise, nel prossimo decreto Sostegno impegnerà risorse per 400500 milioni di euro per la nascita di un polo biotecnologico nazionale, non solo legato ai vaccini. I vaccini comunque sono al centro anche delle prime giornate di lavoro del nuovo commissario per l'emergenza Covid-19, Francesco Figliuolo, che ieri mattina ha incontrato il ministro della Salute Roberto Speranza, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, i vertici dell'Istituto superiore di sanità, il Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. Tra gli argomenti la maggiore velocità della campagna vaccinale che ora viaggia a 160mila somministrazioni al giorno, il risultato raggiunto di oltre un milione di over80 vaccinati e la novità della circolare mi- IL SEGNALE Il ministro Di Maio: I patti siglati vanno rispettati. Varata la nuova linea di condotta: non lasciare più scorte per i richiami, per poter aumentare da subito il numero di somministrazioni nisteriale con cui si prevede una dose unica (che ha in sostanza

valore di richiamo) per i soggetti che hanno avuto un'infezione da Sars-Cov2. Ma la vera notizia del vertice è la nuova linea di condotta: non lasciare più scorte per i richiami dei vaccini Astrazeneca, per aumentare il numero di somministrazioni (oggi il Cts si riunirà con Aifa per valutare anche l'allargamento della platea fino agli over65), e di utilizzare il modello di Protezione civile nella campagna vaccinale. Oggi si proseguirà nel confronto con le Regioni per cambiare passo nei territori. Ciò che sostengono anche i medici di base, che al nuovo commissario chiedono un incontro. Campagna vaccinale tra carenze e speranze 250mila Le dosi prodotte da AstraZeneca (infiolate ad Anagni) bloccate dal nostro Paese: erano destinate all'Australia -25% La riduzione dei vaccini da parte della multinazionale anglo-svedese, nelle forniture verso l'Italia fino ad oggi 500 I milioni di euro che il governo Draghi vuole stanziare, secondo Giorgetti, per la creazione di un polo biotecnologico nazionale 91,6% L'efficacia del vaccino Sputnik V, messo a punto dalla Russia, secondo la rivista scientifica britannica "Lancet" 50 I milioni di cittadini europei che Mosca ha detto di poter vaccinare da giugno, collaborando così con Sputnik alla profilassi continentale 20 minuti Il tempo complessivo della procedura di vaccinazione previsto dai protocolli di Esercito e Protezione civile nei cosiddetti "drive through" cittadini Sopra: il centro vaccinale anti Covid-19 allestito a Milano, all'Ospedale militare di via Saint Bon, con il "drive through", ampliato con l'aggiunta di un nuovo padiglione con sei postazioni ulteriori. A sinistra: la vaccinazione effettuata direttamente in auto/ Fotogramma -tit_org- Stop all'export dei vaccini verso l'Australia Vaccini, Italia bloccaexport

Sisma Centro Italia, la ricostruzione accelera nonostante il Covid

[G.g.]

Sisma Centro Italia, la ricostruzione accelera nonostante il Covid Nel 2020 la ricostruzione del Centro Italia dopo i terremoti del 2016-17 ha avuto una forte accelerazione, nonostante la pandemia, che ha imposto anche un blocco temporaneo dei cantieri, e alla decisiva evoluzione della normativa e delle procedure, che ha richiesto agli uffici e ai professionisti un adattamento. Le domande dei contributi pubblici per la riparazione dei danni alle abitazioni private e alle attività produttive, secondo il Rapporto 2020 sulla ricostruzione pubblicato dal Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, sono cresciute del 62%, da 12 a quasi 20 mila, per un importo complessivo richiesto di 5,6 miliardi di euro. Le stanze approvate, anch'esse cresciute del 62%, sono passate da 4.200 a quasi 7 mila, con la concessione di contributi per 1,62 miliardi di euro. Le somme effettivamente erogate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori nei cantieri hanno segnato un progresso ancora più accentuato, e sono più che raddoppiate rispetto a fine 2019, passando da 303 a 709 milioni di euro. L'andamento positivo è confermato nei primi due mesi del 2021, con i contributi erogati per 88 milioni di euro. Le stazioni appaltanti delle 1.288 opere pubbliche contenute nel nuovo elenco unico, finanziato con 1,8 miliardi, hanno trasmesso al Commissario il cronoprogramma dei lavori, in base ai quali si prevede l'avvio entro il 2021 di 624 nuovi cantieri. G.G. -tit_org-

Negozi chiusi e coprifuoco, si decide in quindici giorni L'ipotesi di nuovi limiti

[Monica Fiorenza Guerzoni Sarzanini]

IL GOVERNO Un'ulteriore stretta se la curva dei malati gravi continuerà a salire. Zone rosse locali allargate ai comuni vicini per contenere il virus. Negozi chiusi e coprifuoco, si decide in quindici giorni. L'ipotesi di nuovi limiti di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini. ROMA Il numero che più allarma è quello delle terapie intensive con 2.475 occupati e soprattutto 232 nuovi ingressi registrati ieri. Perché si avvicina pericolosamente a quella soglia dei 3.000 che fa scattare l'allarme. E non è l'unica. Il dato sui nuovi contagiati, che negli ultimi giorni mostra la risalita veloce della curva epidemiologica, è l'altro indicatore tenuto d'occhio con ansia dagli esperti. Perché dimostra che la terza ondata è ormai cominciata e la richiesta del governo su presidenti di Regione e sindaci affinché mandino in rosso tutte le zone dove si creano focolai si è già trasformata in pressing. Se anche questo non dovesse bastare a fermare l'avanzata del Covid-19, dovrebbero scattare le chiusure nazionali. Al momento l'ipotesi di tornare al lockdown viene esclusa, al tre ipotesi continuano a essere esplorate. E vanno tutte nella stessa direzione: limitare al massimo lo spostamento delle persone, evitare i contatti. I prossimi quindici giorni saranno decisivi, dobbiamo monitorare l'effetto delle ordinanze sul cambiamento di fascia, ripetono i ministri della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Mariastella Gelmini. Il Upcm Il provvedimento in vigore da domani non prevede chiusure ulteriori rispetto a quelle già in atto. Soprattutto zona gialla. Conferma però il sistema e soprattutto copre il periodo delle vacanze pasquali ritenute di massimo rischio proprio come quelle natalizie, se non addirittura di più per l'arrivo di una stagione più mite. I mini lockdown Le ordinanze sulle aree in zona rossa dovranno essere ampliate ai comuni limitrofi proprio per prevenire il rischio di contagio. Serve a potenziare al massimo le restrizioni nelle zone di pericolo ricorrendo anche all'arancione scuro che non prevede il lockdown ma chiude comunque le scuole. L'allerta per i contagi tra giovanissimi con l'impennata nella fascia di età tra i 10 e i 19 anni costringe infatti alla didattica a distanza. Ma questo potrebbe non essere sufficiente. I negozi Se la curva non accennerà a diminuire nelle stesse zone dove le lezioni sono in Dad potrebbe essere imposta anche la serrata di alcuni esercizi commerciali. Del resto nella riunione della scorsa settimana con i governatori. Gelmini è stata fin troppo esplicita: Ci chiedete di chiudere le scuole, ma tenete aperti i centri commerciali e questo è un controsenso, ha detto. In zona rossa sono già stati chiusi barbieri, parrucchieri e centri estetici. Con un peggioramento della situazione altre categorie potrebbero subire la stessa sorte. Il coprifuoco anticipato La possibilità di portare alle 20 il divieto di uscire di casa è stato discusso nei giorni scorsi, quando si stava mettendo a punto il Dpcm firmato dal presidente del Consiglio Mario Draghi il 3 marzo, in vigore dal 4 marzo al 4 aprile. Si è deciso di prendere tempo, ma l'orario sarà anticipato qualora ci si rendesse conto che il numero di nuovi contagiati da ricoverare manda in crisi le strutture sanitarie. Gli spostamenti Potrebbero scattare nuovi divieti anche per gli spostamenti non necessari per motivi di lavoro, salute e urgenza. La limitazione potrebbe riguardare le visite a parenti e amici. In zona rossa è già stato vietato di andare in due adulti e minori di 14 anni, una volta al giorno nelle case di altri. Alcune ordinanze regionali con il passaggio all'arancione scuro come quella entrata in vigore in Lombardia hanno già previsto la stessa restrizione. A questo punto non è escluso che si possa decidere di uniformare le misure in tutta Italia ad esclusione delle zone gialle. L'orario È stata considerata anche la possibilità di anticipare il divieto di uscire di casa alle 20. Le prime decisioni Protezione civile. cambio al vertice O Il premier Mario Draghi ha congedato il capo della Protezione civile e Angelo Borrelli e ha scelto Fausto Curcio Un generale al posto di Arcuri O Come commissario al posto di Arcuri il premier ha scelto il generale Francesco Figliuolo Le restrizioni del nuovo Dpcm O Il nuovo governo ricorre ancora a un Dpcm per varare le restrizioni dal 6 marzo al 4 aprile a RIPRODUZIONE RISERVATA L'ufficio stampa del Comitato tecnico scientifico è stato istituito lo scorso anno allo scoppio della pandemia come organo di supporto del governo nella valutazione delle misure da adottare per combattere la diffusione del virus. È composto da 26 fra scienziati e medici delle discipline relative alle malattie infettive, alla virologia e all'epidemiologia

Il vertice Il ministro del la Salute Roberto Speranza,42 anni, con il generale Francesco Figliuolo (o sinistro), 59, e Fabrizio Curcio, 55 (o destra) -tit_org- Negozi chiusi e coprifuoco, si decide in quindici giorniipotesi di nuovi limiti

Il piano per recuperare il ritardo: pochi centri ma grandi

Da aprile il cambio di passo. Parcheggi, stazioni, fiere per arrivare a 600 mila iniezioni al giorno

[Lorenzo Salvia]

Il piano per recuperare il ritardo: pochi centri ma grandi. Da aprile il cambio di passo. Parcheggi, stazioni, fiere per arrivare a 600 mila iniezioni al giorno. Roma. I parcheggi dei centri commerciali. Le aree delle stazioni, come il piazzale di Roma Termini e quello della Centrale a Milano. E poi le fiere e i centri congressi, come la Nuvola, sempre a Roma. È accentrare la parola d'ordine del nuovo piano vaccinale. Dai primi incontri sta emergendo la netta prevalenza verso punti di somministrazione capaci di macinare grandi numeri. Meglio pochi ma grandi che tanti ma piccoli, come da legge non scritta della logistica. In modo da essere pronti per aprile a marciare al ritmo di 600 mila somministrazioni al giorno, 19 milioni al mese. E lasciando perdere fin da ora la regola delle scorte al 30% per AstraZeneca, che tanto ha il richiamo dopo tre mesi. Da aprile in poi si agirà su tre livelli. Il primo è proprio quello dei grandi centri vaccinali. Tutte strutture già pronte, senza bisogno di lavori. Il secondo livello è quello delle aziende, di cui ha parlato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando con sindacati e rappresentanti delle imprese. Sarà un canale aggiuntivo, non sostitutivo rispetto al primo. Si potrà optare per la vaccinazione sul luogo di lavoro oppure per quella nei centri vaccinali. Ma anche qui privilegiando le strutture capaci di fare grandi numeri, in modo da viaggiare più veloci. La vaccinazione sul posto di lavoro sarà possibile nelle aziende che hanno un medico, quelle medio/grandi oppure con attività a rischio. Mentre per le piccole imprese potrebbe essere messa a disposizione la rete degli ambulatori Inail, dove già oggi si fanno le visite per le cause di lavoro. Poi c'è il terzo livello, quello che viene definito di prossimità. E che serve ad arrivare in maniera chirurgica dove le strutture dei grandi numeri faticerebbero a lavorare: i piccoli centri di montagna i paesini isolati, le persone che hanno difficoltà di movimento. Qui sarà decisivo il lavoro dei medici di famiglia, soprattutto a domicilio, anche se le convenzioni con le regioni vanno a rilento. E poi ci sarà un intervento vero e proprio di Protezione civile, con esercito e volontari che monteranno anche strutture mobili per concentrare in poche ore la vaccinazione nelle zone più remote del Paese. Nell'incontro tra Orlando e le parti sociali si è parlato anche di obbligo del vaccino. È stata avanzata l'ipotesi di inserire la misura nella versione aggiornata del protocollo sulle misure di sicurezza per i luoghi di lavoro, di fatto equiparando il vaccino alla mascherina. Ma non si può. In caso l'obbligo, anche solo per alcune categorie, va introdotto per legge, come da articolo 32 della Costituzione. Da uniformare anche il criterio di priorità per l'immunizzazioni, con le Regioni che oggi avanzano in ordine sparso, chi gli avvocati chi i professori universitari, residenti oppure no. Potrebbe essere utilizzato l'indice di vulnerabilità per Covid, cioè il rischio reale rispetto al virus, tenendo conto di età, sesso e patologie pregresse. In ogni caso bisogna essere pronti anche tenendo conto delle prossime novità in arrivo. Dall'aumento delle dosi in arrivo a 600 mila iniezioni al giorno con il parziale recupero dei tagli delle sei settimane scorse al probabile innalzamento dell'età per l'uso di AstraZeneca, come fatto ieri dalla Germania, fino all'arrivo del vaccino monodose della Janssen. Il ritmo delle somministrazioni sta comunque salendo, due giorni fa abbiamo toccato il record di 160 mila dosi. Non perché siano state adottate nuove misure. Ma perché sebbene in ritardo e con alti e bassi, le Regioni hanno finalmente cominciato a usare AstraZeneca. Lorenzo Salvi | RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione Nell'incontro tra Orlando e le parti sociali si è parlato anche di obbligo del vaccino: ma è necessaria una legge per imporre i punti su tre livelli. Il primo è quello dei grandi centri vaccinali nella città. Il secondo livello è quello delle aziende che potranno vaccinarci dipendenti. Infine la Protezione civile, con esercito e volontari che monteranno strutture mobili -tit_org-

Oggi cambio di colori E il governo blocca l'export AstraZeneca

[Alessandro Mantovani]

COVID-19 LONDATA INFINITA O ggi cambio di colori E il governo blocca l'export AstraZeneca Alessandro Manto
vani Il governo italiano, attraverso la procedura europea, ha bloccato 250 mila dosi del vaccino AstraZeneca, infialate
nel nostro Paeseedestinate ai l'Australia. Le motivazioni, scrive la Farnesina, sono "il fatto che il Paese destinatario
sia considerato ' non vulnerabile' ai sensi del Regolamento (Uè, ndr), il permanere della penuria di vaccini nella Uè e
in Italia e i ritardi nelle forniture da paite di AstraZenecanei confronti dell'Ue e, l'elevato numero di dosi di vacci no
oggetto della richiesta di autorizzazione all'esportazione rispetto alla quantità di dosi finora fomite all'Itaiaae, più in
generale, ai Paesi dell'Ue". Noneramai successo in Europa, dicono dal ministero degli Esteri. E un altro segnale della
gravita deUasituazioneinunFaese che vede crescere contagi e le restrizioni a livello locale. La Lombardia, che
incredibilmente era rimasta in giallo per un altro errore nei dati trasmessi due settimane ta, passa dall'arancione
all'arancione scuro per decisione del presidente Attilio Fontana, lo stesso che ha quasi sempre protestato contro le
misure del passato governo: chiuse le scuole tranne gli asili nido, le attività di laboratorio e quelle per gli alunni
disabih; stop alle seconde case e alle visite ad amici e parenti; chiuse le aree attrezzate al gioco e allo sport in parchi
e giardini pubblici, con eccezione per i disabili; solo un componente della famiglia, eventualmente accompagnato da
minori o disabili, può accedere ai negozi al dettaglio. Dal Piemonte all'Emilia, alle Marche e ad altre Regioni mezza
Italia si mette in rosso da sé in attesa del monitoraggio di oggi che collocherà diverse Regioni in arancione e altre in
rosso da lunedì. Ieri, con meno tamponi, siamo andati oltre i 23 mila casi notificati dopo i 20 mila di mercoledì (l'indice
di positività passa dal 5,8 al 6,73%): aumentano del 30% a settimana secondo la fondazione Gimbe. Altri 232 ingressi
nelle terapie intensive, superate le soglie d'allerta in diverse Regioni. I morti sono stati 339- Il fisico Giorgio Parisi,
presidente dell'Accademia dei lincei, lancia l'allanne: "Siamo in una situazione di crescita esponenziale lenta. La prima
ondata raddoppiava ogni tré giorni perché non erano state adottate misure,nellaseconda il tempo di raddoppio era
una settimanae adesso è di circa 15 giorni. Stiamo arrivando aunamediadi circa 20.000 casi al giorno, fra 15 giorni
potrebbero diventare 40.000: una situazio ne difficilmente sopportabile dagli ospedali". Le autoritàsanno almeno dal
26 gennaio che l'impatto della variante inglese poteva essere molto pesante: fino a una moltiplicazione per sei dei
contagi entro marzo secondo il modello matematico presentato quel giorno. E lo stesso Cts haawertito che il regime
giallo non basta quando i contagi aumentano troppo. Come in passato, stavolta anche a causa della crisi di governo,
si è perso tempo. Sul fronte vaccini il ministro della Salute Roberto Speranza ha chiesto all'agenzia del farmaco Aita
di valutare se estendere AstraZeneca agli over 65. Inizialmente il limate era a 55, poi è stato esteso da Aita che era
riluttante. Il tentennamento non ha giovato all'immagine del vaccino. La Germania ha tolto il limite d'età. Lo chiede dai
primi di febbraio anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. Che ieri, come il collega AndreaCosta, non era
alla riunio ne convocata da Speranza sui vaccini con il nuovo capo della Protezione civile Fa-
brizio Curcio, il nuovo commissario straordinario, generale Francesco Paolo Figliuolo e i responsabili del ministero, dell'Istituto superiore di
sani- mentare le dosi a disposizione: oggi incontro con le Regioni. Si è parlato anche di revisione del ruolo del Cts,
deciderà la Presidenza del Consiglio. tà,AifaeAgenas.Nonl'hanno presa bene, ma fonti del ministero minimizzano:
Sono sempre invitati alle riunioni del mattino". L'obiettivo è arrivare a 600 mila vaccinazioni al giorno ad aprile, quando
dovrebbero a

u- IL BOLLETTINO NUOVI CASI I contagi registrati ieri. a fronte di 339.635 tamponi, tasso di positività al 6,7%, dato
che sale al 20,4% se rapportato ai numero effettivo di casi testati I DECESSI Meicoledi erano stati 347. Il totale sale a
98,974 vittime +64 TERAPIA INTENSIVA Il saldo nelle ultime 24/h Il totale sale a 2,475 Callarme Il fisico Parisi:
"Verso 40 mila casi al giorno". Primo stop ai vaccini per l'Australia. Piano per 600 mila inie/ioni o ni 24 ore Tensione
tra Sileri e il ministro Chiusure Un locale di Bollate (Milano) abbassa le saracinesche causa zona rossa FOTO ANSA -

tit_org- Oggi cambio di colori E il governo blocca l'export AstraZeneca

Il ministero valuta il siero Oxford per gli over 65 Oggi il summit con le Regioni: Regole comuni

Allo studio l'uso delle scorte di siero. In gioco anche gli ambulatori Inail

[F. A.]

LA CAMPAGNA DI MASSA Il ministero valuta il siero Oxford per gli over 65 Oggi il summit con le Regioni: Regole comuni Allo studio l'uso delle scorte di siero. In gioco anche gli ambulatori Inail Allargare la platea dei destinatari di Astrazeneca anche a chi ha più di 65 anni, fino agli 80. Uniformare le categorie prioritarie per tutte le regioni con l'ipotesi di procedere per fasce d'età. Allineare la macchina del commissario straordinario all'emergenza con la Protezione Civile e il servizio sanitario nazionale. E poi la questione delle scorte: si deve o no mantenere il 30 per cento delle dosi disponibili per il richiamo o puntare a dare la prima dose al maggior numero di persone possibile? Anche su questo fronte si cercherà di dare un orientamento comune per tutte le regioni. Infine l'ipotesi di utilizzare i presidi che esistono all'interno delle aziende per le vaccinazioni. Potrebbe entrare in gioco anche la rete degli ambulatori Inail. Sono molti i temi che saranno affrontati oggi fra due tavoli. Quello più tecnico della Commissione tecnico scientifica dell'Agenzia del farmaco, Aita, sul vacano AstraZeneca e quello più politico coordinato dal ministro degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, con il ministro Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il commissario straordinario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, le Regioni, i Comuni e le Province Italiane. L'obiettivo è quello di accelerare il più possibile le vaccinazioni per arginare la diffusione del virus e soprattutto delle varianti più contagiose. Già oggi potrebbe arrivare il via libera, sollecitato dal ministro Speranza, al vaccino Astrazeneca anche per chi ha più di 65 anni, fino agli 80. Allo scopo di non lasciare scoperta una fascia d'età considerata comunque ancora ad alto rischio. Ieri è arrivato l'ok per gli over 65 dalla Germania anche perché sono stati pubblicati studi che dimostrano l'efficacia di questa profilassi anche per i più anziani nel proteggerli dalle forme più gravi. In questo momento la priorità sono i vaccini - avverte il ministro Gelmini - Dobbiamo sincronizzare la macchina dell'emergenza e il grande lavoro delle Regioni. Sto lavorando in questa direzione. Serve una cornice nazionale, occorre un potenziamento della logistica e servono soprattutto regole chiare. Per cambiare passo è bisogno dell'impegno di tutti. In aprile si dovrebbe finalmente superare la carenza delle dosi ma visto che in molte regioni la macchina delle vaccinazioni fatica ad ingranare ora l'obiettivo del governo è essere pronti a partire con la vaccinazione di massa non appena ci sarà la disponibilità: sono attesi circa 60 milioni di dosi. Molta attesa per il via libera al vaccino Janssen, Johnson & Johnson, dose unica, che dovrebbe essere autorizzato da Ema tra poche settimane. Per l'Italia ci sono 7 milioni di dosi. Per la strategia a lungo termine si punta alla produzione in territorio Ue. Ieri il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha incontrato il commissario Ue al mercato interno Thierry Breton. Si punta alla nascita di un polo italiano per la produzione di sieri con un investimento di 500 milioni di euro. Le aziende italiane sono pronte, assicura Giorgetti, FA L1 SALUTE IS ministro Roberto Speranza Italia e Brussell. I, guerra dei raddn è bteccato' export diAsuaZeneca i -tit_org-

Covid, ora è allarme rosso = In 24 ore 22.865 nuovi casi terapie intensive in affanno

Oggi la decisione su nuove restrizioni nelle regioni

[Simone Pierini]

Mai così tanti contagi nel 2021: regioni a rischio lockdown Covid. ora è allarme rosso Mai così tanti casi nel 2021: 22.865 nuovi positivi e 339 morti. La curva del virus toma a fare paura. Terapie intensive di nuovo in affanno. Oggi la cabina di regia, poi la decisione di Speranza: restrizioni in arrivo in molte regioni. Pierini a pagina 3 hi 24 ore 22.865 nuovi casi terapie intensive in affan* Oggi la decisione su nuove restrizioni nelle i Simone Pierini L'avanzata della variante inglese non fa sconti. Dopo aver investito la Gran Bretagna e buona parte dell'EuroDa ora sta ceppo ordinario - l'ultimo studio su Science ne descrive una capacità di trasmissione dal 43 al 90 per cento maggiore - ha strano: la curva ha imboccato una parabola preoccupante. Ieri sono stati registrati 22.865 casi positivi, il dato più alto dal 31 dicembre, seppur con un numero di tamponi (339.635) molto più alto: quel giorno però ancora non venivano contati i test antigenici. Da lunedì si è già raggiunta quota 73.946 positivi contro i 59.254 degli stessi giorni della scorsa settimana e l'aumento rispetto alla media dell'ultimo mese è superiore al 50%. Dopo oltre un mese di discesa sono tornati ad aumentare anche i decessi: ieri 339, negli ultimi quattro giorni 1275. Ma ad aggravare ulteriormente la prospettiva delle settimane che verranno è la situazione degli ospedali. I ricoverati nei reparti Covid di area non critica sono tornati sopra quota ventimila, in costante aumento da giorni così come il numero di pazienti in terapia intensiva, che è risalito a 2475. Dati che sono una diretta conseguenza della crescita progressiva del numero di ingressi giornalieri in rianimazione, da tre giorni sopra quota 200. Sotto il profilo delle rianimazioni siamo davvero in affanno - denuncia il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori Aaroi-Emac - se ci ostiniamo a prendere come indice principale la saturazione delle terapie intensive significa guardare solo l'ultima spiaggia e così è tardi per intervenire. Questo mese sarà decisivo, non c'è più tempo da perdere, se occorre un lockdown che si faccia, ma ora. Nel frattempo è atteso per oggi il monitoraggio dei dati dalla cabina di regia che sarà seguito dalle decisioni del ministro Speranza che entreranno in vigore da lunedì. La Lombardia è già entrata in zona arancione scuro per effetto di un'ordinanza del governatore Fontana ma rischia seriamente di finire direttamente in zona rossa. Così come Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. Si muovono verso l'arancione invece il Veneto (Zaia lo ha praticamente anticipato), il Friuli Venezia Giulia e forse anche il Lazio, quest'ultima con un Rt che balla a cavallo dell'1. riproduzione riservata I CASI ACCERTATI IN ITALIA ATTUALMENTE POSITIVI NELLE ULTIME 24 ORE +22.865 nuovi casi +339.635 tamponi 2.475 in terapia intensiva 20.157 Ricoverati con sintomi 421.807 - in isolamen domiciliare 446.439 0 +9.018 attualmente positivi +64 in terapia intensiva 339 decessi FONTE; Protezione Civile, ore 17 del 4 marzo -tit_org- Covid, ora è allarme rosso In 24 ore 22.865 nuovi casi terapie intensive in affanno

Speranza fa le riunioni senza i vice

Il ministro della Salute prima ha tenuto un vertice sulle vaccinazioni con Figliuolo e Curcio poi ha incontrato le parti sociali con Orlando. Ma non ha mai coinvolto Sileri e Costa

[Brunella Bolloli]

ACCENTRATORE Speranza fa le riunioni senza i vice Il ministro della Salute prima ha tenuto un vertice sulle vaccinazioni con Figliuolo e Curcio poi ha incontrato le parti sociali con Orlando. Ma non ha mai coinvolto Sileri e Costa

BRUNELLA BOLLOLI Inclusionione, coinvolgimento i unione: dopo la defenestrazione di Giuseppe Conte, la parola d'ordine della nuova squadra di governo doveva essere "insieme", nel senso di basta decisioni prese dall'alto, fine dell'era dell'uomo solo al comando. Rispetto a prima doveva cambiare completamente musica, ma visto che il ministro della Salute, Roberto Speranza, a sorpresa, non è cambiato ed è rimasto al suo posto, ecco che neppure le vecchie abitudini sono mutate. Ieri, ad esempio, si è svolta un'importante riunione al ministero per fare il punto sulla situazione vaccini. Speranza ha convocato il nuovo commissario all'Emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, oltre ai vertici dell'Istituto superiore di Sanità, dell'Alfa e di Agenas. Sono stati esaminati i numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, che ha visto finora poco più di 4 milioni e SOOmila somministrazioni e il superamento del milione di vaccinazioni per gli over 80. Si è parlato anche della circolare diramata dal dicastero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti che hanno già avuto l'infezione. E di niente scorte da tenere.

NELLE CASERME Si è deciso come procedere con il cronoprogramma della profilassi che dovrebbe raggiungerei 15,6 milioni di dosi entro fine marzo e proseguire a tambur battente per aperte e maggio e fino a giugno, con tutte le caserme italiane, da Milano a Messina, attrezzate per la vaccinazione di massa. Ma, incredibile dieta, al super vertice non erano presenti ne il sottosegretario Pierpaolo Sileri ne il collega Andrea Costa. Perché? Possibile che Speranza si sia dimenticato di invitare proprio i suoi due vice, cioè le persone con cui divide le scelte politiche? E dire che la riunione era cruciale, per cui coinvolgere il medico grillino e il collega totiano sarebbe stato auspicabile, tanto più che i due, Sileri e Costa, si sono mossi insieme anche il pomo prima quando hanno incontrato una delegazione di ristoratori stremati dalle chiusure. Invece no. Speranza vuole far da sé e, dopo il vertice mattutino con gli esperti dell'Iss, ha annunciato; verifichiamo la possibilità di estendere agli over 65 il vaccino AstraZeneca. Una possibilità, filtra dal dicastero di Lungotevere Ripa, che darebbe una svolta e un altro respiro alla campagna vaccinale in Italia che stenta a decollare nonostante le notizie incoraggianti che arrivano dall'estero e dalle altre Big Pharma. Novartis e Curevac hanno infatti deciso di collaborare alla produzione di un serio anti-Covid con 50 milioni di dosi nel secondo trimestre del 2021 che potrebbero diventare 200 milioni nel 2022.

IN AZIENDA Più tardi Speranza ha incontrato le parti seriali conii suo omologo del Lavoro, Andrea Orlando. Anche in questo caso novità importanti: il governo punta infatti ad accelerare i vaccini in azienda per evitare di fermare la produttività e mandare sul lastrico le fami glie. L'annuncio era stato dato per prima dalla titolare degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, in riferimento, soprattutto, alfa Lombardia, locomotiva del Paese dove i contagi sono tornati a salire in modo preoccupante. Ma visto che non c'è solo la Lombardia a lottare contro il virus, ecco che Orlando, d'accordo con Speranza, ha convocato sindacati e associazioni di categoria per lanciare la proposta, per altro già suggerita giorni fa da Confindustria e Contapi. L'opportunità, hanno spiegato i due ministri, riguarda la possibilità di utilizzare i presidi all'interno delle aziende, quindi i medici aziendali per inoculare i sieri. Le imprese ci stanno, soprattutto quelle della grande distribuzione che non si sono mai fermate. L'obiettivo è tutelare i lavoratori e il lavoro e, prima di tutto, fa salute degli italiani. La campagna vaccinale sarà tempestiva, modello Protezione Civile, E Speranza se la vuole intestare da solo, anche se non è un medico e di sicuro Sileri ne capisce di più, RyftOOU tO E RiSiRVATA -tit_org-

Draghi blocca l'esportazione di AstraZeneca in Australia = Draghi col bazooka, bloccata l'esportazione dei vaccini

Primo nell'Ue, ma con l'ok della Commissione, il premier ha vietato l'export all'Australia

[Massimo Franchi]

SOVRANISMO VACCINALE Draghi blocca l'esportazione di AstraZeneca in Australia 11 Il governo Draghi è il primo in Europa a bloccare l'esportazione di vaccino. 250mila dosi di AstraZeneca infilate ad Anagni non sono partite per l'Australia. Decisione avallata dall'Ue. Giorgetti: 500 milioni di soldi pubblici alle aziende farmaceutiche. Speranza chiede l'ok per il siero sviluppato Oxford per gli over 65. L'Ema inizia a valutare il russo Sputnik. FRANCHI, CAPOCCI A PAC INA â ONDA ROSSA Draghi col bazooka, bloccata l'esportazione dei vaccini Primo nell'Ue, ma con l'ok della Commissione, il premier ha vietato l'export all'Australia MASSIMO FRANCHI II È il primo atto del sovranismo vaccinale invocato alla destra ma anche da buona parte della sedicente sinistra di governo - lo compie il governo Draghi. L'Italia ha bloccato la consegna di 250mila dosi di vaccino AstraZeneca infilato alla Gâtaiet di Anagni. La decisione è stata avallata dalla commissione Europea anche perché il blocco è reso possibile proprio al sistema annunciato a Ursula Von der Leyen a fine gennaio (Regolamento di esecuzione Uè 2021/111 della Commissione, approvato il 30 gennaio) dopo lo scontro con Astrazeneca sulla carenza di forniture rispetto al Regno Unito: se il vaccino è prodotto in un paese dell'Ue, il governo nazionale deve dare l'autorizzazione all'esportazione. IL GOVERNO DRAGHI È STATO il primo dei 27 a farlo: venerdì scorso ha proposto la non autorizzazione all'esportazione dei vaccini in Australia alla Commissione europea che ha l'ultima parola, come previsto dal regolamento. Anche di questo hanno parlato mercoledì sera Draghi - che ieri ha parlato di vaccini anche con Boris Johnson, sebbene ufficialmente telefonata vertesse su G7 e G20 - e Von der Leyen che ha appoggiato la decisione italiana. Nessun commento da parte di AstraZeneca - sebbene qualcuno consideri una reazione la cancellazione di una consegna di vaccini alla Polonia. Si stima che da gennaio circa un terzo della produzione di vaccini uscita da fabbriche in 13 paesi Uè sia stata esportata fuori dall'Unione e che le autorizzazioni siano state circa un centinaio. La notizia è stata anticipata dal Financial Times e dunque è uscita da AstraZeneca o da Bruxelles. Non certo da Roma. Solo in serata le motivazioni della decisione sono state rese pubbliche: Roma, si è saputo dalla commissione Uè, ha proposto il suo diniego all'export delle dosi di AstraZeneca dopo aver considerato il permanere della penuria di vaccini nella Uè e in Italia, dei ritardi nelle forniture dei vaccini anti-Covid da parte di AstraZeneca, oltre all'elevato numero di dosi oggetto della richiesta di autorizzazione all'esportazione (oltre 250mila) rispetto alla quantità di dosi fornite finora all'Italia, e più in generale, ai Paesi dell'Uè. Unito al fatto che il Paese destinatario della fornitura - l'Australia - non è un paese vulnerabile. See vero che in Australia la vita va avanti quasi normalmente con pochissimi casi di Covid 19, l'altro canto la vaccinazione va a rilento molto più che da noi: solo lo 0,2% dei 25 milioni di abitanti ha avuto una dose. PROPRIO IERI ERA IL GIORNO Cella VISI - ta del commissario Uè a capo della task force vaccini Thierry Breton. L'ex gollista nominato da Macron è stato accolto con tutti gli onori da Giancarlo Giorgetti al Mise. E da qui è arrivata un altro annuncio che va completamente contro a chi pensa che i vaccini siano un bene comune e che vada rafforzata la ricerca europea. Sia con il decreto sostegno che in un altro decreto del ministero dello Sviluppo economico - ha annunciato Giorgetti saranno allocate risorse per 400-500 milioni per accompagnare la strategia industriale Uè di produzione di vaccini, ha detto il ministro confermando la volontà espressa il giorno precedente con Farmindustria di far nascere un polo pubblico-privato per produrre vaccini. In pratica il governo Draghi finanzia le imprese farmaceutiche in subappalto, visto che serviranno almeno 8 mesi per riconvertire le fabbriche italiane - ancora segrete - che possono produrre i vaccini e non solo infilarli. Da parte sua Breton si è sperticato in lodi per il governo Draghi lasciandosi andare ad una previsione finto troppo ottimistica: Sono fiducioso sulla capacità dell'Europa di consegnare i vaccini

sempre più rapidamente e confidiamo di poter vaccinare da qui all'estate tutti i cittadini europei. Innanzitutto ieri in serata si è tenuta la prima riunione operativa tra il Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, il ministro della Salute Roberto Speranza, il nuovo capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e i rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità, Aifa e Agenas. Due le indicazioni principali. La prima è di non tenere scorte di vaccini AstraZeneca da parte, ma di procedere con le somministrazioni, anche alla luce della circolare diramata mercoledì dal ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti guariti - quasi 2,5 milioni - dal virus. Questo permetterà una maggiore disponibilità di dosi - si stima 1,2 milioni - nell'immediato, a fronte dell'accelerazione nell'arrivo dei nuovi carichi di vaccino. NON si ESCLUDE POI di utilizzare la stessa strada scelta da Francia - martedì - e Germania - ieri - sull'uso di AstraZeneca anche nella popolazione sopra i 65 anni - soglia attuale di utilizzo. Il ministro Speranza ha fatto formale richiesta e l'Aifa potrebbe pronunciarsi presto utilizzando i nuovi studi recentemente pubblicati sull'efficacia del vaccino anche sugli anziani. La seconda novità riguarda la gestione dell'emergenza: il generale Figliuolo ha deciso che sarà sul modello della Protezione civile: territoriale e tempestiva. Speranza chiede che AstraZeneca sia esteso agli over 65 come in Francia e Germania. L'incontro tra Giancarlo Giorgetti e Thierry Breton foto LaPresse. Arrivo dei vaccini AstraZeneca alla ARamai foto LaPresse -tit_org- Draghi blocca esportazione di AstraZeneca in Australia. Draghi col bazooka, bloccata esportazione dei vaccini.

In ballo a marzo 5 milioni di dosi AI via le iniezioni nelle aziende

[Mauro Cristiana]

In ballo a marzo 5 milioni di dosi AI via le iniezioni nelle aziende Ministero in pressing su AstraZeneca ^Accordo tra governo e Confindustria: perché rispetti il programma di consegne messe a disposizione le sedi delle imprese IL RETROSCENA ROMA Sarà il vero punto di svolta, la vaccinazione "porta a porta". La Difesa ha garantito la sua partecipazione all'operazione con uomini e mezzi. E soprattutto con la riconversione di alcuni Drive through dove ora si effettuano i tamponi, in strutture per le iniezioni. I Nuclei vaccinali mobili potranno essere allestiti nelle scuole negli uffici, nelle fabbriche. E questo vorrà dire grande partecipazione anche delle aziende italiane. Altrettanto farà la Protezione civile. L'iniziativa sta raccogliendo molti consensi, E ieri, durante l'incontro avuto con il ministro Orlando, Confindustria, rappresentata dal direttore generale Francesca Mariotti, ha ribadito la disponibilità delle imprese a collaborare in modo attivo alla campagna pubblica di vaccinazione. L'obiettivo - ha chiarito - è supportare le Istituzioni e favorire un graduale ritorno alla normalità. Le imprese mettono a disposizione della "macchina" organizzativa pubblica i luoghi di lavoro che le Autorità sanitarie riterranno adeguati. Con circa 5,5 milioni di dipendenti delle imprese associate a Conf industria sarà possibile raggiungere un bacino di circa 12 milioni di persone, considerando i nuclei familiari. L'obiettivo delle imprese - hanno spiegato - è avere tempi e condizioni certi. Per questa ragione è stata presentata in anticipo a Governo e sindacati una proposta operativa che individua tempi e strumenti per affrontare gli effetti, diretti e indiretti, della pandemia sul mercato del lavoro. Non è più sufficiente limitarsi a preservare l'esistente e gestire l'emergenza, occorre imboccare la strada della ripresa. IVOLONTARI La grande corsa alla vaccinazione imposta dal premier Draghi non prevede perdite di tempo: una settimana, al massimo a fine mese, ma poi, la Protezione civile dovrà mettere in campo una buona parte dei 300 mila volontari tra logistici, medici e infermieri. Non prima, però, di averli vaccinati tutti. Un problema che Curcio dovrà affrontare in tempi rapidi. Palazzo Chigi punta al passaggio da 160m i la-2 OOm i la vaccinazioni al giorno attuali a 600mila. Qualcosa che garantirebbe circa 18 milioni di vaccinati in un mese. L'ingresso in campo della Protezione civile servirà a rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la velocità del piano di prevenzione. Alcune strutture sono già operative. A Roma, a esempio, una decina di associazioni di volontariato sono coinvolte con compiti di supporto nei maxi-centri vaccinali. Modalità replicabili e amplificabili a livello nazionale, ovunque ce ne sia bisogno. Nel percorso a ostacoli della pianificazione si inserisce la querelle della distribuzione delle fiale. Un giorno AstraZeneca taglia i vaccini pagati dall'Europa e dall'Italia, quello successivo si prepara a spedire 250.000 dosi dal nostro Paese in Australia, nazione che nell'ultima settimana ha sempre avuto meno di 10 casi positivi al giorno e non registra morti per Covid da ottobre. In altri termini: i vaccini prodotti (o più correttamente infialati) in Italia (quasi 100mila morti per Covid) erano destinati a una nazione con zero decessi. Eppure, AstraZeneca, dopo un duro scontro con l'Unione europea, aveva già tagliato le forniture promesse, per poi garantire, entro la fine del primo trimestre almeno di passare dai 4,2 milioni di dosi, frutto dell'ultimo compromesso, a 5. Ora speriamo che mantengano l'accordo, dicono al Ministrodella Salute. Ma la battaglia contro le esportazioni dei vaccini, che aveva già causato tensioni tra la Uè e il Regno Unito, avrà dei contraccolpi. GLI IMPEGNI In una intervista al Messaggero l'ad di AstraZeneca Italia, Lorenzo Wittum, aveva spiegato che per garantire le dosi promesse (per il secondo trimestre si punta a 20 milioni per il nostro Paese) la casa farmaceutica, a causa di problemi allo stabilimento in Belgio, avrebbe attinto a fabbriche non europee: Abbiamo previsto di importare in Italia dosi da altri Paesi dove produciamo, come Cina, India e Usa. Già una parte di dosi sta arrivando dagli Stati Uniti. Bloccare le esportazioni può avere, dunque, come conseguenza anche lo stop alle importazioni, con AstraZeneca che non invia più in Italia le dosi prodotte fuori dall'Unione europea. Va ricordato che la Uè aveva investito 870 milioni di euro in fase di pre-acquisto e, nonostante questo, AstraZeneca ha garantito solo il 25 per cento delle dosi promesse, mentre ha continuato a inviare regolarmente le forniture al Regno Unito. VIA I LIMITI Nel frattempo, il ministro della

Salute, Roberto Speranza, ha chiesto agli scienziati di valutare se si può eliminare l'ultimo limite di età ancora vigente per AstraZeneca (65 anni) come già fatto da altre nazioni europee. Nel corso del vertice di ieri mattina tra il ministro, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, è stato anche deciso di chiedere alle Regioni (oggi l'incontro con governatori) di non tenere ferme le scorte nei frigoriferi e di somministrare velocemente le prime dosi. Sul fronte dei nuovi vaccini in arrivo, da registrare l'accordo tra Novartis (multinazionale svizzera) e Curevac (azienda tedesca il cui vaccino è in attesa di autorizzazione all'Ema). Novartis avrà un ruolo importante nella produzione di 50 milioni di dosi nel secondo semestre del 2021. Mauro Evangelisti
Cristiana Mangani [RISERCHIA LA MULTINAZIONALE VOLEVA DIROTTARE LE FIALE ITALIANE IN UN PAESE CON I CONTAGI AL MINIMO ESSENZIALI](#) -tit_org-

Dalla lotta alle Br a capo della Polizia nominato Giannini = Dalle bierre ai jihadisti Giannini nominato nuovo capo della Polizia

[Cristiana Mangani]

L'asse con Gabrielli Dalla lotta alle Br a capo della Polizia nominato Giannini Cristiana Mangani In prima linea da un quarto di secolo, dal delitto di Marta Russo alla lotta alle Nuove Brigate Rosse, fino alla battaglia contro gli estremisti islamici. Lamberto Giannini, romano di 57 anni, è il nuovo capo della Polizia. nominato ieri in Cdrn con consenso unanime. Apag.12 Dalle bierre ai jihadist Giannini nominato nuovo capo della Polizis prefetto romano, 57 anni, ha condotto Già braccio destro del predecessore Gabrie anche le indagini sul delitto di Marta Russo era il più giovane dei concorrenti alla nomir Il PFR^fiNARRin parlamento a Torpignattara. Un consensounanimedituCtelepiùalHÛMAInprimalineadaunquartodi elenco lunghissimo di successi per tè, cariche istituzionali In corsa, físecolo,daldelìttodiMartaRussoal- Umberto Giannini che e ora il - noallafme.ceraancheavicecapo la lottaalleNuove Brigate Rosse, da- vo ^Podellapollzla 0 ñã vicano, Mana Luisa Pelhzzan, nogliomicidiD- antonaBiagiedelpo- Franco Gabnelh e diventato socto_ minata a novembre scorso. Uziotto Emanuele Petri.alla batta - segretario con delega ai Servizi. Il gliairisiseadalQaeda.Finoairin- suonomeestatopropostodallami- ILPIUGIOVANE dividuazione e alla cattura di uno nIstra dell Interno Luciana Lamop Romano, 57 anni compiuti lo scordei terroristi della metropolitana di Sese In cdm P0 aver raccolto 11 so 29 Senna10 laurea In Londra del 2005, scovato in un - denza, Giannini era il più giovane dei prefetti in lizza per l'incarico, e questo gli offre la prospettiva di una lunga permanenza alla guida della Pubblica sicurezza. Ha diretto la Digos della Capitale uno al 2015 quando è diventato capo del Servizio antiterrorismo. L'anno successivo, nominato prefetto, ha guidato la Direzione eentrale della polizia di prevenzione, mentre nel gennaio scorso è stato promosso Capo segreteria del Dipartimento di pubblica sicurezza. Poliziotto dallo sguardo buono, ha sempre mostrato garbo e modi gentili.Mai un tonodi voce alzato e, se è successo, è stato solo per qualche gol infilato dalla sua squadra del cuore, la Roma, unico elemento che lo contrappone a Franco Gabrielli che è di fede Juven tina. Tantissime le operazioni che Giannini ha messo a segno nel corso degli anni, con o senza il suo successore, con il quale ha, comunque, lavorato spalla a spalla durante importanti indagini contro il terrorismo intemo ed internazionale, ed è considerato il suo braccio destro, l'erede naturale. Sposato con una collega, ha rapporti eccellenti con tutte le altre forze di polizia e lasua nomina, ieri, ha avuto reazioni molto positive dal mondo politico e dai sindacati. Mi congratulo con il prefetto Giannini - ha dichiarato la ministra dell'Interno Lamorgese - La sua nomina è stata deliberata dal Cdm, su propostadel mio ministero, in virtù di un curriculum di eccellenza e di un apprezzamento sullequalità personali e professionali, condiviso a tutti i livelli istituzionali, che la rendono ancor di più solida garanzia per i cittadini e per le forze di polizia. Auguri sinceri anche da Daniele Tiszone, segretario generale del Silp Cgil. È una persona che conosciamo bene e che conosce problemi delle lavoratrici e dei lavoratori della polizia di Stato - ha commentato -, ci auguriamo di lavorare al più presto con lui per il miglioramento delle nostre condizioni di vita e di lavoro. A cominciare dall'accesso immediato per il personale alle vaccinazioni anti Covid e dal rinnovo del contratto scaduto da 800 giorni. Dopo l'Autorità delegata all'intelligence, la Protezione civile, il commissario straordinario all'emergenza Covid, un'altra casella si muove nel domino innescato dal cambio di Governo. L'idea del premier Mario Draghi è quella di creare una sinergia virtuosa tra queste figure in un momento di grande emergenza per il Paese a tutti livelli determinata dalla pandemia. Quello di Giannini èunnomesulqualenon ci sono sta te obiezioni, ma una convergenza a tutti livelli occupazionali. A nche da parte del Colle, così come della composita maggioranza di Governo. Con il leader della Lega, Matteo Salvini, che gli ha subito inviato unmessaggiodi complimenti e buon lavoro. I MOVIMENTI Nei prossimi giorni si procederà alla nomina del nuovo capo della segreteria del Dipartimento, posto che Giannini ha appena lasciato. Si fa già il nome dell'attuale questore di Roma, Cannine Esposito. Al suo posto a San Vitale dovrebbe arrivare Mario Della Cioppa, ora

a capo della questura di Catania. Cristiana Mangani S!PRODUZ[ONE ffISEKÏITA LA MINISTRA LAMORGESE: LE SUE QUALITÀ PERSONALI E PROFESSIONALI SONO GARANZIA PER I CITTADINI SPOSATO CON UNA COLLEGA È TIFOSO OELLA ROMA Đ nuovo capo della polizia, Lamberto Giannini, ha 57 anni -tit_org- Dalla lotta alle Br a capo della Polizia nominato Giannini Dalle birre ai jihadisti Giannini nominato nuovo capo della Polizia

Giannini nominato nuovo capo della polizia = Giannini, il superpoliziotto antieversione

[Marco Ludovico]

CONSIGLIO DEI MINISTRI Giannini nominato nuovo capo della polizia Il consiglio dei ministri ha nominato Lamberto Giannini, super esperto di lotta al terrorismo, nuovo capo della polizia al posto di Franco Gabrielli che è stato chiamato da Draghi a svolgere il ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi, a pagina io Giannini, il superpoliziotto antieversione NOMINE Il prefetto nominato ieri nuovo capo della Polizia al posto di Franco Gabrielli Marco Ludovico ROMA Un superpoliziotto contro la miriade di segnali di tensione e di minaccia per la recessione Covid. Pronti a infiammarsi quando verrà meno il blocco dei licenziamenti se non prima. È prefetto Lamberto Giannini, 57 anni, romano, è da ieri il nuovo capo della Polizia, nominato dal Consiglio dei ministri alle 17:30 su proposta del titolare dell'Interno Luciana Lamorgese. Impegnata in questi giorni in una tessitura istituzionale e politica meticolosa; ritrovato su Giannini, dice il ministro dell'Interno in un comunicato, un apprezzamento sulle qualità personali e professionali a tutti i livelli. La stima di Ludovico Lamorgese per Giannini, si conoscono da anni, è diventata così intima convinzione. L'apprezzamento politico, dunque, è stato corale, senza eccezioni, da destra a sinistra: un plebiscito. Certo voce in capitolo, benché dietro le quinte, l'ha avuta anche il predecessore. Franco Gabrielli, dall'autorità delegata per i servizi di informazione e sicurezza, anni e anni in simbiosi professionale con Giannini contro l'eversione. Se non c'è stato mai, finora, un attacco del fondamentalismo islamico in Italia, non può essere solo per buona sorte. Il neocapo della Polizia ha passato le stagioni a scavare su ogni filone di minaccia alla sicurezza nazionale. Al C.a.s.a., il comitato di analisi strategica antiterrorismo dove si riportano condivisi tra tutti - Aise e Aisi, Polizia di Stato, Arma dei carabinieri. Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria - i segnali di sospetti di minaccia, da numero uno imponeva approfondimenti informativi capillari, minuziosi, incontestabili. Un meccanismo collaudato: informazioni, analisi strategica e visione di sintesi, azione operativa di prevenzione e/o di polizia giudiziaria. Sistema inderogabile, senza pause o cedimenti, potevano rivelarsi fatali. Tra gli addetti ai lavori c'è chi ha sollevato obiezioni sulla presunta giovane età di Giannini, 57 anni. In realtà basta vedere l'annuario dei capi della Polizia: Franco Gabrielli ha assunto l'incarico a 56 anni, il compianto Antonio Manganelli a 57 così come Vincenzo Parisi. Solo Gianni De Gennaro, a 52 anni, ha battuto tutti. La sfida di Giannini adesso si declina su filoni precisi: l'emergenza Covid non lascia scampo. L'ordine pubblico innanzitutto: servirà una catena solida fondata sulla figura - rilanciata a più riprese da Gabrielli - dei questori, decisivi in questa fase. Alcune rivolte in Campania e Sicilia sono già state un segnale inequivocabile. Poi ci sono tutte le informazioni, la gran parte riservate e a disposizione soltanto degli addetti ai lavori, sulle minacce di eversione. Gli attacchi alle imprese, le istituzioni, le figure politiche, istituzionali e manageriali più esposte. Giannini farà di certo asse d'acciaio con i vertici delle altre forze di polizia, Teo Luzi (Carabinieri) e Giuseppe Zafarana (Guardia di Finanza): la stima personale e professionale è reciproca. E con l'intelligence, analoghi eccellenti rapporti. Ma bisogna allargare la visuale. L'emergenza della pandemia impone una concezione della sicurezza a tutto tondo. Il ministero dell'Interno rientra in gioco da protagonista e il sistema dei riferimenti si delinea sempre di più. Oltre al ministro Lamorgese, il direttore generale Ps Giannini, l'autorità delegata Gabrielli, il nuovo numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e il commissario all'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo. E la Difesa guidata da Lorenzo Guerini. RIPRODUZIONE RISERVATA LAMBERTO GIANNINI Nuovo capo della Polizia -tit_org- Giannini nominato nuovo capo della polizia Giannini, il superpoliziotto antieversione

Oggi il vertice tra nuovo commissario, Protezione civile, governo e Regioni. Il via libera delle parti sociali per vaccinare i dipendenti nelle aziende

Vaccini, addio fasce a rischio: si procede per età = Il piano immunizzazioni sul modello Israele addio alle fasce di rischio, si procede per età

[Paolo Russo]

TERZA ONDATA. EMERGENZA PIEMONTE: BOOM CONTAGI. IL PREMIER BLOCCA L'EXPORT ASTRAZENECA
Vaccini, addio fasce a rischio: si procede per età La tanto temuta terza ondata è arrivata. Ieri la curva dei contagi si è spinta fino a lambire quota 23 mila (+10% in 24 ore). Per i vaccini spariscono le fasce a rischio e si procede per età. Il Piemonte certifica il sorpasso dei giovani: sono più colpiti degli ultra 40enni. AMABILE, RUSSO - PP. 8 - 9 Oggi il vertice tra nuovo commissario, Protezione civile, governo e Regioni. Il via libera delle parti sociali per vaccinare i dipendenti nelle aziende. Il piano immunizzazioni sul modello Israele addio alle fasce di rischio, si procede per età; IL RETROSCENA PAOLO RUSSO ROMA Il Piano vaccini cambierà di nuovo pelle. Per andare più veloci e non creare discriminazioni. Come quelle prodotte dalla babele di regole regionali, dove c'è chi immunizza i magistrati lasciando senza protezione i settantenni, oppure con i sessantenni ma ignora i malati cronici più esposti al rischio. Così, tanto per cominciare, già oggi potrebbe arrivare il via libera dell'Alfa all'uso del vaccino di AstraZeneca anche per gli anziani tra i 65 e i 79 anni. Che sarebbe poi propedeutico all'uso esteso alla terza età anche di quello in arrivo per fine mese di Johnson&Johnson. A fine mese si concluderanno sperimentazioni in corso sui volontari più in età con gli anni. Che però, già si sa, stanno dando ottimi risultati. Il via libera consentirà così di recuperare terreno rispetto alla partenza al rallentatore che ha fino ad oggi permesso di vaccinare meno di 740 mila anziani nella fascia 65-79 anni sui circa 4 milioni e 800 mila italiani ai quali almeno una dose è stata somministrata. Anche perché questo mese si potrà arrivare a dare 200 mila dosi al giorno, visto che già mercoledì si è fatto il record di 160 mila, il boom di vaccini lo avremo a partire da aprile, quando ai 3,8 milioni di fiale AstraZeneca se ne aggiungeranno 7 milioni del monodose di Johnson&Johnson, in aggiunta ai quasi 4 milioni di Pfizer e Moderna attesi per il prossimo mese. Non è solo questa la novità del piano, sul quale ieri si è iniziato a discutere tra Speranza, il generale Francesco Figliuolo, neo commissario all'emergenza, il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, oltre ai vertici di Consiglio superiore di sanità, Iss, Aita e Agenas. Più che un tavolo, una convocazione degli Stari generali in vista del vertice di oggi con le regioni. Alle quali verrà chiesto di sincronizzare le lancette dell'orologio vaccinale, che oggi segna orari diversi di chiamata al vaccino per categorie di lavoratori, anziani e meno anziani. Difficile che già al primo incontro si trovi un'intesa, ma a Figliuolo e Curcio non dispiace il metodo israeliano, che il Lazio ha già deciso di adottare. Ossia, vaccinarli over 70 e i due milioni di malati estremamente vulnerabili, procedere a passo di carica alla chiamata per fasce di età, contrariamente al Piano nazionale di sole due settimane fa, che invece metteva in lista prima i malati cronici e le categorie di lavoratori più esposti a rischio Covid. Un meccanismo troppo complesso che lascia grandi spazi interpretativi e perciò rischia di fomentare l'italico vizio di trovare un canale preferenziale, afferma l'assessore laziale alla Sanità, Alessio D'Amato. Che chiede di procedere velocemente per classi di età, come faremo noi partendo subito con gli over 70. Un appello destinato a essere accolto a livello centrale e sul quale potrebbero convergere anche i governatori. Aloro, il governo non chiederà però di tirare fuori dal frigo il milione e 230 mila dosi del vaccino di Oxford, accantonate non tanto per i richiedenti. Il piano si addio i richiedenti. 4 - - - chiami, che si è ormai deciso disporre a tre mesi dalla prima dose. Quanto per fare scorta attesa che finalmente scendano in pista medici di famiglia e gli altri 15 mila camici bianchi infermieri vaccinatori. Ed è su questi che arriverà il sollecito a darsi una mossa. Perché in metà delle regioni si devono ancora sigillare gli accordi per fare le punture negli studi medici e dei 15 mila vaccinatori ne sono stati assunti solo 1.750. Il governo ha invece incassato ieri il via libera delle parti sociali ad utilizzare i medici aziendali per vaccinare sul posto di lavoro i lavoratori più esposti al contagio. Una strada che la Lombardia già si appresta a

percorre per alleggerire il peso dei centri vaccinali, in attesa di dare il via alla vera campagna di vaccinazione di massa. È imminente il via libera dell'Aita per utilizzare AstraZeneca anche tra i 65 e i 79 anni. Superata la strategia lanciata due settimane fa che lasciava troppa autonomia ai territori LE SOMMINISTRAZIONI NEL 1° TRIMESTRE 2021 FIALE PREVISTE

La nomina dopo il passaggio di Gabrielli al ruolo di sottosegretario con delega ai Servizi segreti Per i due una carriera fianco a fianco nella lotta contro il terrorismo, dalle Br agli islamisti

Da braccio destro a numero uno Giannini è il capo della Polizia

[Francesco Grignetti]

La nomina dopo il passaggio di Gabrielli al ruolo di sottosegretario con delega ai Servizi segreti Per i due una carriera fianco a fianco nella lotta contro il terrorismo, dalle Br agli islamisti IL CASO FRANCESCO GRIGNETTI ROMA Lapoliziahaunnuovo Capo, si chiamaLamberto Giannini, ed è un esperto di terrorismo ed eversione. È soprattutto una specie di fratello minore del prefetto Franco Gabrielli, che nel frattempo èdiventato sottosegretario con l'incarico di sovrintendere sui servizi segreti per delega diretta di Mario Draghi. E così, con la nomina di Fabrizio Curcio al Dipartimento della Protezione civile, eora la scelta di Giannini al Dipartimento diPs (che per leggecoordina anche le altre forze di polizia), si crea una squadra coesa e volitiva. Una squadra di amici. Il che non guasta nel tentativo di ridare efficienza allo Stato inepoca di Covid. Di Giannini si raccontano sempre i soliti aneddoti. Che è romanista sfegatato, felice di avere una maglia di Torti incorniciata in ufficio. Che ha una famiglia felice e accompagna le frglie a scuola. Che è una buona forchetta. Che è persona colta, attenta, sempre rispettosa, sia degli amici, sia dei nemici. La sua carriera sisvolge tutta nel contrasto all'eversione, frn dal 1989, quando entra venticinquenne in polizia dopo essersi laureato in giurisprudenza alla Sapienza. L'inchiesta più importante arriva dieci anni dopo: dal nulla si materializzano le nuove Brigate rosse e uccidono prima a Roma il professor Massimo D'Antona (1999), poi a Bologna il professor Marco Biagi (2002). Gianninièilvice di Gabrielli alla Digos della Capitale. I due ci mettono l'anima e alla fine, con un'indagine classica, un indizio dopo l'altro, ricostruiscono l'organigramma del gruppo. Inseguito, quando Gabrielli va ad altri incarichi, Giannini diventa capo della Digos. Gli tocca seguire migliaia di cortei, di partite allo stadio, di indagini su gruppi e gruppuscoli. Nel 2013 lo promuovono direttore del Servizio centrale antiterrorismo. Poi dal 2016 al 2020 guida la Direzione centrale della polizia di prevenzione. Il suo nome in questi anni si sente poco. La carriera La Digas romana Lamberto Giannini stato vice di Franco Gabrielli alla Digos romana, diventandonepoiilcapo L'anti-terrorismo Nel 2013 Giannini viene promosso direttore del Servizio centrale anti-tertorismo, ruolo che manterrà per tré anni La direzione centrale Nel 2016Giann[nl passa alla guida della Direzione centrale della polizia di prevenzione Capitanel 2005, inoccasione dell'arresto a Roma di Osman Hussain, uno degli attentatori di Londra, un foreign fighter in fuga. O nel 2009, per aver sgominato una cellula che aveva programmato un attentato al G8 della Maddalena, poi trasferitoall'Aquila.Ebasta. Questo silenzio, però, è forse la medaglia più grande per uno "sbirro" che si occupa di prevenzione del terrorismo. Significa che ha lavorato non bene, ma benissimo. E sel'Italia, a differenza di quasi tutti i Paesi europei, non ha subito attentati islamisti, è anche merito suo, presidente del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, per la capacità di analisi, le intuizioni, la voglia di fare squadra con l'intelligence e i colleghi delle polizie italiane e straniere. Ora, davanti a una criminalità arrembante, una pandemia che alimenta ogni ribellismo, mafresilentima voraci e con organici ridotti al lumicino, questa disponibili tà a fare squadra può essere l'arma in più. E così lo saluta la ministra Luciana Lamorgese, che l'ha proposto: Solida garanzia per cittadini e forze di polizia.RIPRODUZIONE HSEpmiA Lamor: "Solidii garanzia per i cittadini e le forze di polizia" LambertoGiovannini, nuovo capo della Polizia -tit_org-

La frana incombe sul lago d'Iseo "Rischio tsunami"

[Fabio Poletti]

Una roccia grande come un palazzo di 70 piani sta scivolando verso valle. Il dissesto nato dall'attività di una miniera può causare un'onda di 5 metri. La frana incombe sul lago d'Iseo. "Rischio tsunami". IL REPORTAGE FABIO POLETTI I NVI È O Î TAVE RM Î É Á BERGAMASCA (BG) U"n fronte franoso fino a 2 milioni di metri cubi di roccia, il Vajont fu di 3 milioni. Uno tsunami sul lago d'Iseo con onde alte 5 metri, in Thailandia arrivarono a 10. In attesa dell'Armageddon, Loiy, riccioli di fuoco del ristorante in faccia al lago, fa gli scongiuri: "Ci mancava solo la frana dal monte Saresana. Su Tavernola Bergamasca si stanno abbattendo le sette piaghe d'Egitto. Due anni fa annegarono qui davanti due fratelli pachistani di 16 e 17 anni, poi c'è stata la bomba nel lago, le mine inesplose, i casi di meningite, il Covid nella bergamasca, il terremoto di dieci giorni fa che abbiamo sentito bene e adesso la frana. Quanto sia grande la frana che incombe su Tavernola Bergamasca e su Montisola, l'isola in mezzo al lago d'Iseo dove Christo fece arrivare la sua passerella gigantesca, lo hanno calcolato i membri della Società Italiana di Geologia: come un campo di calcio coperto di roccia per 220 metri di altezza, in pratica un grattacielo di 73 piani. Una montagna di roccia che ha iniziato a franare nel 1970, poi nel 1986, ancora nel 2010 e che si è risvegliata dieci giorni fa. Quando i sismografi e i georadar che latengono d'occhio hanno registrato un sussulto. Dapochi centimetri l'anno, la frana si mosse per 3,8 centimetri in un giorno ed ora sembra essersi assestata su un centimetro e mezzo. Abbastanza per fare gli scongiuri, troppo per abbassare la guardia. Il prefetto di Bergamo Enrico Ricci ha chiesto di censire gli abitanti lungo tutta la costa occidentale del lago d'Iseo. Sulla Torre Civica di Tavernola hanno messo una sirena, se suonaci sono due ore di tempo per evacuare la zona retroversino nel campo sportivo nella parte alta del paese ma dall'altra parte. Gli abitanti hanno il telefono acceso perché potrebbe arrivare l'allerta via WhatsApp. Ma due ore sono niente, come dice la proprietaria del bar Miralago: Se arriva un'onda alta cinque metri andiamo sotto e ciao. Spero che passi questa emergenza. Il paese per ora è in zona gialla. Se diventa arancione la frana accelera, se diventa rossa arriva l'ondata e, appunto, ciao a tutti. Nicola Casagli, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste che sta con i piedi sulla frana, spiega: Sono rocce calcaree marnose, ad alto contenuto di argilla. Altamente instabili. La situazione è monitorata da anni. Per ora siamo nella soglia di attenzione. Sotto la frana c'è un cementificio che dall'inizio del secolo scorso scava la montagna. Ora è chiuso ma negli anni ha contribuito al dissesto. Come ci ricordano gli esperti della So- comratada loro vada in protesta. In 470 sono nelle liste degli sfollabili. Per non parlare dei 360 abitanti di Parzanica, isolati dal primo marzo per la frana, dove i vaccini per gli anziani e le derrate alimentari arrivano in elicottero. Il sindaco di Tavernola Loris Pezzotti non dorme sonni tranquilli: Anche se la frana rallenta, il problema rimane per noi che ce l'abbiamo sulla testa. Sessanta, settanta anni di escavazione hanno contribuito al problema. Non sono un geologo, non so sul lago "Rischio tsunami" gli gH= = Ö I cosa si possa fare. Ma va trovata una soluzione. La Regione Lombardia ha stanziato per ora 250 milioni di euro per le attività di coordinamento, monitoraggio e modellazione del dissesto nei comuni di Tavernola Bergamasca, Vigolana e Parzanica. Incalcolabile il costo di contenimento dell'intera frana. Si spera che le ampie piazzole del cementificio d'Inolacada caduta. E che la frana rallenti la sua corsa. In mezzo al lago d'Iseo, il sindaco di Montisola Fiorenzo Turla guarda all'onda che potrebbe arrivare da noi: Venticinque famiglie hanno abbandonato le case di loro iniziativa. Sono famiglie con persone anziane che farebbero fatica a reagire in fretta se dovesse arrivare l'onda rossa. Spero che possano rientrare nei prossimi giorni. Adriana Bellini, la presidente della Comunità Montisola tana dei laghi bergamaschi che passa l'emergenza e intanto spera: "È una situazione annosa. Abbiamo convissuto con la montagna per anni, oramai il problema si ripresenta su così vasta scala va affrontato. -tit_org- La frana incombe sul lago d'Iseo Rischio tsunami"

Friuli Venezia Giulia, recuperati nella notte due escursionisti dispersi

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 10:13 I due, un uomo e una donna, sono stati aiutati a risalire nella neve con l'aiuto di corde, piccozze e ramponi. Si sono concluse all'una di notte le operazioni di soccorso dei due giovani, un uomo e una donna, bloccati sotto il bivacco Dino Brollo sul Monte Musi, nelle Prealpi Giulie. Originari entrambi della Sicilia e residenti a Gorizia, i due compagni di escursione, una donna del 1988 e un uomo del 1990, si erano attrezzati a puntino per andare a dormire al bivacco con cibo, sacco a pelo e fornello per cucinare ma, poco prima di arrivare al bivacco, sono usciti dal sentiero finendo in una faggeta su terreno innevato, senza più riuscire a progredire. I giovani non avevano i ramponi e, quando si sono resi conto di essere disorientati, hanno deciso di fermarsi. Intorno alle 18.30 hanno quindi chiamato i soccorsi al N° 112. I soccorritori, sei tecnici della stazione di Udine-Gemona assieme ad altri della Guardia di Finanza, hanno impiegato un'ora e mezza per raggiungerli, superando più di 700 metri di dislivello fino a quota 1450 e dovendo a un certo punto calzare ramponi e impugnare la piccozza per progredire in sicurezza nella neve. Sono arrivati a udire i dispersi intorno alle 21.00, arrivando lungo il sentiero sopra di loro e avvistando le luci delle loro torce frontali. Si sono calati nella faggeta con l'aiuto delle corde, hanno fatto indossare ai due ramponi e imbracatura e li hanno legati per assicurarne la risalita. Una volta riportati sul sentiero hanno iniziato insieme e con cautela la discesa, facendo affrontare ai giovani i tratti più ripidi nuovamente con l'assicurazione della corda per evitare scivolate accidentali dettate dalla stanchezza e arrivando alle auto dopo quattro ore. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

Venezia, volontari Protezione Civile vanno a donare il sangue

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 13:00 Tra gli effetti della pandemia c'è anche un calo di donazioni di sangue, che ha fatto diminuire drasticamente le quantità disponibili. È stato il turno dei volontari della Protezione Civile di Venezia, stamattina, al nosocomio di San Giovanni e Paolo, di donare il proprio sangue e plasma, rispondendo ancora una volta, con grande generosità, alla campagna di sensibilizzazione lanciata in questo periodo dall'Avis. Nei giorni scorsi erano stati i loro colleghi di Mestre, all'ospedale All'Angelo. Donare sangue durante una pandemia. La pandemia ha infatti fatto passare un po' in secondo piano le altre emergenze sanitarie, che invece restano all'ordine del giorno. Tra gli effetti del Covid anche un calo di donazioni di sangue, che ha fatto diminuire drasticamente le quantità disponibili. Ad accogliere al Centro trasfusionale dell'ospedale veneziano i volontari il vicesindaco e assessore alla Protezione Civile, Andrea Tomaello, e la presidente dell'Avis comunale di Venezia, Patricia Springolo. L'iniziativa della Protezione Civile. "I volontari della nostra Protezione Civile ha ricordato Tomaello sono sempre in prima fila quando si tratta di dare un aiuto alla collettività: sono davvero orgoglioso che anche in questa circostanza siano stati tanti coloro che hanno generosamente accolto l'appello di donare sangue, in un momento così difficile e particolare della nostra storia". Un sentito grazie è arrivato anche dalla presidente dell'Avis. "L'associazione ha sottolineato Patricia Springolo è davvero grata ai volontari che questa mattina sono qui, a donare il loro sangue: con la Protezione civile esiste da sempre un legame di collaborazione forte, che sicuramente porterà buoni frutti anche in futuro". [.red/gp](#) (Fonte: Comune di Venezia)

La frana sul Lago d'Iseo preoccupa, ma i geologi invitano a non allarmarsi

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 15:00 La frana potrebbe causare un'onda anomala, "ma è lo scenario meno probabile". Però è importante portare avanti politiche del territorio che sensibilizzino la popolazione. Da alcuni giorni Tavernola Bergamasca, in provincia di Bergamo, sta vivendo sotto il pericolo di una frana che si muove a velocità pressoché costante, di 2 centimetri al giorno, e che ha già interrotto due strade provinciali e causato l'isolamento di un centro abitato. Ma l'allarme più preoccupante sembra quello dell'onda anomala che potrebbe nascere qualora la frana dovesse cadere nel Lago d'Iseo. La frana è monitorata in tempo reale. L'allarme è partito dai sistemi di monitoraggio della zona. Si tratta di una frana di scivolamento planare che interessa un versante con calcari marnosi stratificati a frana poggiata interessata da fronte di cava non più attivo, incombente sulla strada litoranea del lago Iseo, ha detto il geologo Nicola Casagli, Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (Ogs), che sta seguendo la situazione. Il volume mobilizzato è almeno 1,5 milioni di metri cubi, ha avvertito il geologo. E in questo momento sono in corso modelli di scendimento della frana per valutare se essa potrà entrare parzialmente nel lago e, nel caso, se potrà formare e propagare un'onda anomala. Che però rimane lo scenario meno probabile, secondo quanto sostenuto dallo stesso Casagli e ripreso dai giornali locali: Se dovesse esserci un collasso generalizzato non è assolutamente detto che la frana finisca nel lago, anzi la cosa più probabile è che non ci finisca proprio, o che ci finisca solo in piccola parte. Proprio in considerazione di questo scenario di rischio è stato raccomandato alle autorità locali di mettere a punto piani speditivi di protezione civile sotto la regia delle Prefetture di Bergamo e di Brescia e dalla Regione Lombardia, ha sottolineato Casagli. La situazione quindi, a meno di accelerazioni improvvise della frana, appare sotto controllo. In Lombardia oltre 100.000 frane mappate e oltre 30.000 valanghe. Gli studi e le analisi dei fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, valanghe, alluvioni) condotti in Lombardia negli ultimi anni hanno evidenziato la presenza di oltre 100.000 frane mappate, oltre 30 mila valanghe censite e 2.200 chilometri quadrati di aree alluvionabili (in pianura e nelle vallate alpine). Se il contesto naturale montano spesso si lega con la presenza dei nostri paesi e borghi ha dichiarato in queste ore Gianluca Lattanzi, geologo e Presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale sezione Lombardia - a formare il paesaggio regionale con le proprie bellezze e caratteristiche, la presenza di abitazioni millenarie degli stessi abitati, spesso realizzate in pietra o quando non vigevano le norme antisismiche, aumenta le condizioni di criticità in risposta ad eventi di dissesto idrogeologico e/o sismici. Inoltre la presenza di aree destinate allo sfruttamento minerario quali cave e miniere (anche ex) rendono difficile il connubio tra contesto naturale, luoghi di vita e utilizzo delle risorse naturali. Il caso specifico di Tavernola Bergamasca. In tale condizione si colloca anche il territorio comunale di Tavernola Bergamasca (BG), oggetto di notizia in questi giorni di un possibile evento franoso nella zona posta tra abitato di Squadre, la zona della ex miniera Ognoli e area del Cementificio Italsacci che si affaccia sul lago di Iseo. L'allarme è scattato grazie ai sistemi di monitoraggio presenti ha continuato Lattanzi - e si apprende come in caso avvenisse la frana, a causa delle volumetrie di materiale movimentato che potrebbe riversarsi nell'adiacente lago di Iseo, si potrebbe creare anche un aumento improvviso del livello idrico formando un'onda (stimata in qualche metro di altezza) che arriverebbe ad impattare sulla prospiciente isola (monte isola). Ricordo che questo territorio (come molti Lombardi) ha già subito in passato condizioni di frana e movimenti tali da richiedere interventi tecnici necessari (reti, palificazioni, etc.) e che nello stesso PGT Comunale si evince alla cartografia tecnica geologica la presenza di aree franose (anche bonificate), zone di movimento, stacco di blocchi ed altri aspetti di criticità geomorfologica. Inoltre nello stesso IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia ISPRA) si apprende come nell'area comunale e circostanziale siano presenti aree di frana con movimento di tipo scivolamento rotazionale/traslato e aree con crolli/ribaltamenti diffusi. Quindi in un contesto di fragilità legato alle condizioni geologiche e geomorfologiche (naturali e antropizzate) reputo importante portare avanti politiche del territorio

che sensibilizzino la popolazione e gli amministratori ai fenomeni di dissesto idrogeologico e attivare nel contempo tutti i sistemi di rilevamento ed eventuali opere di difesa del suolo, sistemi di monitoraggio, che possano ridurre il livello di rischio, il tutto unito alle verifiche di compatibilità ambientale delle opere impiantate. Leggi anche: Frana a Camogli: "Spesso i cimiteri sono considerati opere secondarie" red/gp (Fonte: Sigea)

Coronavirus, Ema avvia valutazioni sul vaccino Sputnik

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 11:55 La decisione di avviare la revisione in tempo reale, prosegue Ema, si basa sui risultati di studi di laboratorio e studi clinici sugli adulti. L'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha avviato la valutazione del vaccino russo anti-Covid-19, Sputnik. Nel comunicato, l'Ema specifica che a presentare domanda per l'Ue è stata la filiale tedesca del gruppo farmaceutico russo R-Pharm. La decisione di avviare la revisione in tempo reale, prosegue Ema, si basa sui risultati di studi di laboratorio e studi clinici sugli adulti. La revisione continuerà fino a quando non saranno disponibili prove sufficienti per la domanda formale di autorizzazione all'immissione in commercio. L'Ema non è in grado di prevedere le tempistiche generali, ma precisa che "dovrebbe richiedere meno tempo del normale per valutare un'eventuale domanda a causa del lavoro svolto durante la revisione progressiva". L'Ente comunicherà ulteriormente quando sarà stata presentata la domanda di autorizzazione all'immissione in commercio per il vaccino. "Dopo l'approvazione da parte dell'Ema" del vaccino Sputnik contro il Covid-19, "saremo pronti a fornire vaccini per 50 milioni di europei a partire da giugno 2021", ha dichiarato il capo del Fondo Russo per gli investimenti diretti, Kirill Dmitriev, in una nota dell'ente ripresa dall'agenzia Interfax. red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos)

In Toscana quasi settemila organizzazioni di volontariato

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 18:00 I volontari in Toscana sono 125 ogni 10.000 residenti, contro una media italiana di 91. Sono quasi settemila (6.777) le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali attive in Toscana alla fine del 2019. Il volontariato in Toscana è ben oltre la media. Secondo l'ultimo censimento Istat, le istituzioni no profit (formalizzate e non) sono oltre 27.000, hanno più di 51.000 dipendenti e funzionano grazie al contributo di quasi 470.000 volontari. Si tratta di 74,5 organizzazioni ogni 10.000 residenti, contro una media nazionale di 59,6. I volontari sono 125 ogni 10.000 residenti, contro una media italiana di 91. Sono questi alcuni dati che emergono dal Terzo rapporto sul Terzo settore in Toscana, presentato ieri dalla Regione nel corso di un evento in streaming. Sviluppare interventi e azioni condivise. La fotografia che ne emerge commenta l'assessore regionale al sociale, Serena Spinelli è quella di una realtà radicata e diffusa, con un ampio ed diversificato ventaglio di attività e servizi che rappresenta un grande patrimonio per questa regione, per la coesione sociale e la solidarietà. Un bene prezioso che intendiamo continuare a valorizzare e a sostenere in questa fase difficile anche per le realtà che si occupano di economie sociali e solidali. La Toscana per questo vuole puntare molto sulla coprogrammazione e progettazione tra istituzioni e terzo settore, per sviluppare interventi e azioni condivise sui territori. Il Terzo Settore in Toscana (che comprende 3.287 associazioni attive principalmente nei settori sociale e sanitario, 2.915 associazioni nei settori culturale-educativo e sportivo-ricreativo e 575 cooperative sociali). In Toscana si rileva anche una buona capacità di creare lavoro, con 14 dipendenti ogni 1.000 residenti, un dato in linea con quello nazionale. Calano i volontari anziani, ma aumentano i giovani. La pandemia prosegue e l'assessore ha avuto pesanti ripercussioni negative sul Terzo settore e la Regione sta facendo e continuerà a fare tutto quello che è nelle sue possibilità. Deve essere evitato il rischio che molte realtà si trovino costrette a chiudere, è bisogno di ulteriori risorse dal Governo e di consentire al terzo settore forme garantite di accesso al credito. Ci sono però anche segnali positivi su cui occorre far leva. Si registra un'alta capacità di adattamento, tanto che una su tre ha cambiato le proprie modalità organizzative. Abbiamo registrato un calo dei volontari più anziani, ma una positiva crescita di quelli più giovani. Voglio ringraziarli tutti e tutte, ribadendo che la Toscana può esserne orgogliosa e che sono un elemento essenziale ed imprescindibile per il sistema di welfare e per la qualità della vita nelle nostre comunità locali. Un sostegno importante al settore è arrivato dalle Fondazioni di origine bancaria toscane, che nel periodo 2015-2019 hanno erogato 105 milioni di euro a favore del Terzo Settore toscano. E anche i valori relativi al 5 per mille sono significativi, con oltre 20 milioni di euro nel 2019 destinati dai cittadini a soggetti del terzo settore operanti in Toscana. Regione Toscana sostiene da anni gli enti del Terzo Settore ed ha destinato 4,2 milioni nel 2020, per contributi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 in ambito sociale. Per anno 2021 è in uscita un avviso con circa 6 milioni di euro volto a fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria sugli enti del Terzo Settore. [red/gp](#) (Fonte: Regione Toscana)

Ingv: "alcune stime delle emissioni globali di metano geologico sono sottostimate"

[Redazione]

Giovedì 4 Marzo 2021, 16:00 Le analisi effettuate sull'Isola di Giava in Indonesia hanno permesso di determinare la più grande emissione di metano di natura geologica mai misurata fino ad ora. Uno studio innovativo recentemente pubblicato sulla rivista *Scientific Reports* di *Nature*, ha determinato la quantità di metano emessa da una singola manifestazione di gas naturale, una delle più grandi del pianeta, denominata Lusi, in Indonesia. L'indagine, che si basa sull'integrazione dei dati acquisiti sul terreno con dati satellitari, suggerirebbe che alcune stime delle emissioni globali di metano geologico basate sul carbonio-14 (radiocarbonio) sono sottostimate. La differenza di valutazione delle emissioni geologiche di gas dai bacini sedimentari petroliferi rappresenta una componente naturale del budget atmosferico di metano. Tuttavia, la quantità globale di metano geologico rilasciata in atmosfera è oggetto di vari studi, alcuni in contrasto tra loro. Infatti, mentre le stime di tipo statistico, basate sui flussi misurati sul terreno, suggeriscono una emissione globale di circa 50 milioni di tonnellate di metano all'anno, altre stime, basate su analisi del radiocarbonio (carbonio-14) in carote di ghiaccio dell'era preindustriale, suggeriscono valori molto più bassi, tra 0,1 e 5,4 milioni di tonnellate all'anno. Il lavoro frutto di anni di monitoraggio. Lo studio ora pubblicato è stato condotto dal Center for Earth Evolution and Dynamics (CEED) dell'Università di Oslo (Norvegia) in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), con il Netherlands Institute for Space Research di Utrecht (SRON) e con l'agenzia indonesiana Pusat Pengendalian Lumpur Sidoarjo (PPLS). I ricercatori hanno analizzato la spettacolare manifestazione di emissione di gas metano che si è sviluppata nel 2006 sull'isola di Giava, in Indonesia. L'area, soprannominata Lusi, ha continuato da allora ad emettere acqua, petrolio, gas e fango, con eruzioni in grado di espellere fino a 180.000 di fango al giorno e pennacchi di vapore che raggiungono diverse decine di metri di altezza. I risultati che abbiamo ottenuto dopo anni di monitoraggio, spiega Alessandra Sciarra, ricercatrice dell'Ingv e co-autrice dello studio, approfondiscono il dibattito scientifico sull'emissione globale di fonti geologiche di metano e suggeriscono che alcune delle recenti stime basate su analisi di antiche carote di ghiaccio sono significativamente sottostimate. Infatti, la quantità di metano rilasciata da Lusi corrisponde già da sola alla valutazione minima degli studi per l'intero pianeta basati sulle carote di ghiaccio. L'unione di misure di terra e da satellite. Lusi è un fenomeno geologico alimentato dalle elevate pressioni dei fluidi nelle rocce sedimentarie e dalle alte temperature derivanti dall'interazione con il vicino complesso vulcanico di Arjuno-Welirang. Si tratta, quindi, della manifestazione superficiale di un sistema ibrido sedimentario-idrotermale. Il gas che fuoriesce, ricco di anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄), viene espulso in atmosfera da due crateri centrali e da migliaia di punti di emissione minori (satellite seeps) che coprono un'area di 7,5 km². Fino ad ora, la quantità di gas effettivamente rilasciata in atmosfera da questo sito era sconosciuta. Il nostro gruppo di ricerca ha unito tecniche di misure da terra e da un satellite, chiamato TROPOMI, per quantificare il gas rilasciato in atmosfera da Lusi, prosegue Sciarra. Le due tecniche hanno indicato valori simili di emissione di metano, di circa 100.000 tonnellate all'anno: si tratta della più alta emissione di metano mai misurata da una singola manifestazione di gas. I risultati ottenuti dai ricercatori suggeriscono che la quantità di gas metano emessa da Lusi è proporzionalmente coerente con il livello di flussi di metano (il cosiddetto fattore di emissione) tipicamente rilasciato da altre manifestazioni simili di gas naturale terrestre come, ad esempio, i vulcani di fango. Le conclusioni dello studio. Ciò significa che se le misurazioni provenienti da questi siti venissero combinate a livello mondiale, le stime globali arriverebbero a indicare una emissione di metano geologico più vicina a quella definita con criteri statistici, basate sui flussi misurati sul terreno (dell'ordine di 50 milioni di tonnellate di metano all'anno), piuttosto che quella, praticamente irrisoria, basata sulle valutazioni effettuate con il radiocarbonio nelle carote di ghiaccio. Conoscere le quantità e i flussi reali di metano da fonti geologiche naturali risulta particolarmente importante per valutare meglio le emissioni di gas antropogeniche, come quelle legate all'industria petrolifera, e quindi il bilancio del

metano atmosferico complessivo. Il nostro studio suggerisce, infine, che le misurazioni delle emissioni di gas svolte con l'aiuto dei dati satellitari possono rivelarsi uno strumento chiave per supportare gli studi a terra e migliorare le stime del budget globale del geo-metano, conclude Sciarra. [red/gp](https://www.protezionecivile.it/red/gp) (Fonte: Ingv)

Covid Italia, oggi 22.865 contagi e 339 morti: bollettino 4 marzo

[Pinchi]

I dati della Protezione Civile sull'emergenza Coronavirus: indice di positività al 6,7%, in aumento i pazienti in terapia intensiva. Sono 22.865 i nuovi contagi da Coronavirus oggi, giovedì 4 marzo, secondo il bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. I morti sono stati 339 nelle ultime 24 ore, un dato che porta a 98.974 il totale delle vittime dall'inizio della pandemia. Da ieri sono stati processati 339.635 tamponi, con un indice di positività al 6,7%. In aumento i pazienti in terapia intensiva: sono 2.475, più 64 rispetto a ieri. I pazienti ricoverati in ospedale in area non critica sono 20.157, in aumento di 394 unità nelle ultime 24 ore. Il totale dei dimessi guariti sale a 2.453.706, mentre sono 2.999.119 i casi di Coronavirus registrati nel paese dall'inizio dell'emergenza.

Veneto - Sono 1.487 i nuovi contagi di Coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 4 marzo, illustrato dal presidente della regione Luca Zaia nel consueto punto stampa. Si registrano altri 20 morti, un dato che porta a 9.911 il totale dei decessi nella regione dall'inizio della pandemia.

Toscana - Sono 1.239 i nuovi casi di coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrati inoltre altri 23 morti nella Regione.

Basilicata - Sono 124 i nuovi contagi da coronavirus in Basilicata secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrato inoltre un morto. 119 i nuovi casi riguardanti residenti, su un totale di 1.134 tamponi molecolari registrati ieri. I lucani guariti o negativizzati sono 180. Nel bollettino di oggi i Comuni con più casi sono Matera (34), Potenza (21), Montescaglioso (12). Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi scendono a 4.030 (-62), di cui 3.861 in isolamento domiciliare, mentre sono 11.336 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 364 quelle decedute.

Abruzzo - Sono 552 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrati inoltre altri 27 morti. Sono complessivamente 56.031 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione dall'inizio dell'emergenza.

Campania - Sono 2.780 i nuovi contagi da coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrati inoltre 40 morti, 21 dei quali segnalati nelle ultime 48 ore e 19 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri.

Calabria - Sono 226 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrati inoltre altri 3 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 559.627 soggetti per un totale di 593.053 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test).

Friuli - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 5.979 tamponi molecolari sono stati rilevati 393 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,57%. Sono inoltre 3.129 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 250 casi (7,99%). I decessi registrati sono 10; i ricoveri nelle terapie intensive sono 63, mentre quelli in altri reparti risultano essere 392. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Forte terremoto in Nuova Zelanda

Magnitudo 8. La protezione civile ha esortato tutti gli abitanti della costa est ad allontanarsi "immediatamente" dal mare per non essere travolti

[Silipo]

Magnitudo 8. La protezione civile ha esortato tutti gli abitanti della costa est ad allontanarsi "immediatamente" dal mare per non essere travolti dalle acque in caso di tsunami. Un forte sisma di magnitudo 8 ha colpito la Nuova Zelanda, dopo altre due scosse di magnitudo 7.4 e 7.1. Nel Paese è già venerdì e il sisma si è verificato poco prima delle nove del mattino vicino alle isole Kermadec. La protezione civile ha esortato tutti gli abitanti della costa est ad allontanarsi "immediatamente" dal mare e raggiungere località più in alto per evitare di essere travolti dalle acque in caso di tsunami. L'appello della National Emergency Management Authority ad addentrarsi il più possibile nell'entroterra o salire in aree più elevate è stato rivolto alla popolazione di Northland, East Cape e l'isola della Grande Barriera. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Terremoto in Grecia, forte scossa in Tessaglia

Di magnitudo 5.9, ha colpito la Grecia centrale, dopo la scossa di ieri nella stessa regione

[Silipo]

Di magnitudo 5.9, ha colpito la Grecia centrale, dopo la scossa di ieri nella stessa regioneUna forte scossa di magnitudo 5.9 ha colpito questa sera la Grecia centrale, dopo la scossa di magnitudo 6.3 avvenuta ieri nella stessa regione della Tessaglia. "E' stata una forte scossa di assestamento, invitiamo la popolazione a rimanere fuori dalle case", ha detto un sismologo alla televisione nazionale Ert. Al momento non si segnalano vittime, ma ben sei persone sono state estratte vive dalle macerie dopo la prima scossa. Secondo la protezione civile, la scossa di oggi ha duramente colpito diversi villaggi fra le piccole cittadine di Tyrnavos ed Elassona, vicino Larissa. La maggior parte della popolazione ha già trascorso una notte fuori dalle proprie case. L'esercito ha eretto delle tende e fornito acqua e cibo per gli abitanti. Secondo il governo regionale, almeno 100 edifici sono rimasti gravemente danneggiati, fra cui una scuola a Damasi che dovrà essere completamente ricostruita. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Vaccino Covid, 1 o 2 dosi? Quello che c'è da sapere

L'immunologo Alberto Mantovani fa chiarezza

[Mrtrepetto]

L'immunologo Alberto Mantovani fa chiarezza Coronavirus in Italia e vaccino anti Covid, quante dosi? E a distanza di quanto e a chi? Su questo e altri dubbi prova a fare chiarezza, in un intervento pubblicato su 'La Repubblica', l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas. Ecco quello che c'è da sapere sulle evidenze scientifiche da considerare nel dibattito nato fra i sostenitori del modello 'una dose di vaccino subito a tutti' e i 'fedeli' alle indicazioni approvate dalle agenzie regolatorie. Sì a una sola dose di vaccino anti coronavirus ai guariti da Covid-19; sì a una dose di vaccino AstraZeneca, rimandando il pensiero della seconda che si può somministrare a distanza di 3 mesi; no a una singola dose di vaccini a mRNA, per i quali la seconda va fatta e somministrata entro i tempi previsti. Questi prodotti, infatti, "sono nati per essere somministrati in due dosi: dopo la prima danno una protezione significativa, ma decisamente inferiore rispetto a quella che si ottiene dopo due dosi", spiega Mantovani. L'analisi dello scienziato comincia dai guariti. "E' recentissima - ricorda - l'indicazione ufficiale, da parte del Consiglio superiore di sanità, di somministrare una sola dose di vaccino a chi è stato malato di Covid-19. Alla base di questa decisione, che fa seguito alle raccomandazioni di Aifa, i due primi studi sui vaccini a mRNA (Pfizer/BioNTech e Moderna) di Florian Krammer e di Maria Rescigno in Humanitas, messi rapidamente in condivisione con la comunità scientifica in open access, insieme ad altri lavori successivi fra cui quello di Francesco Annunziato a Firenze: un contributo concreto della ricerca scientifica rigorosa e condivisa, che può farci risparmiare 2 milioni di dosi e aiutarci ad attraversare non solo il tunnel di questa fase critica, ma anche le sfide che abbiamo davanti. Oggi più che mai, dunque, è importante riflettere sul ruolo della ricerca nella lotta a Covid 19". Ma su chi invece non ha contratto l'infezione, "che cosa ci dicono i dati disponibili? Partiamo da una distinzione", premette Mantovani: "I vaccini anti Sars-CoV-2 si basano su due piattaforme, adenovirus e mRNA. La piattaforma adenovirus (come Oxford-AstraZeneca, Johnson & Johnson, ReiThera) si basa su virus attenuati e i vaccini realizzati con questa tecnologia - al cui sviluppo ha dato un contributo fondamentale, in Italia, Riccardo Cortese, un pioniere purtroppo deceduto - sono stati originariamente pensati per essere somministrati in dose singola". Gli altri, quelli a mRNA, no. "Nel corso della sperimentazione clinica" sul vaccino AstraZeneca, "il gruppo di Oxford ha introdotto una seconda dose per migliorare il livello e la durata della risposta immunitaria - sottolinea l'immunologo - Non sorprende, dunque, che i dati ottenuti con questo vaccino mostrino che, con la sola prima dose, si è protetti fino a 3 mesi, il tempo ora indicato per la seconda somministrazione. Per il nostro Paese, dunque, nessun problema di ritardo della seconda dose, dato che fra 2-3 mesi dovremmo essere usciti dal tunnel della scarsità di vaccini". "Diverso il discorso", e diversi "i dati, per i vaccini a mRNA (Pfizer-BoNTech, Moderna): una tecnologia innovativa, ma una logica di tempi simile a quella dei vaccini tradizionali che richiedono una prima dose e un successivo (a volte più di uno) richiamo", puntualizza Mantovani. "I dati 'sul campo', in Israele, ci parlano ad esempio di una protezione dalle forme più gravi di malattia del 62% dopo la prima somministrazione, che diventa del 92% dopo la seconda dose. Ancora, dopo una sola dose non sappiamo quanto durino - oltre i 20 giorni - la protezione e la risposta immunitaria". "Nella letteratura scientifica - precisa ancora lo scienziato - non vi è nessun dibattito sul 'non fare' una seconda dose di un vaccino a mRNA: la domanda è solo 'se e quanto posticiparla'. Personalmente, seguendo i dati, credo sia meglio effettuarla rispettando il più possibile l'intervallo dei 20-40 giorni, come indica

to dall'Organizzazione mondiale della sanità. La Società italiana di igiene e medicina preventiva suggerisce, sulla base di sagge considerazioni di salute pubblica, che si può ritardare arrivando fino a 2 mesi". "Quali sono i rischi del ritardo di una seconda dose di vaccini a mRNA oltre tali limiti? Consideriamo che una dose singola potrebbe dare una risposta immunitaria insufficiente per durata, quantità e qualità: una condizione che potrebbe favorire l'emergere di

varianti che sfuggono al nostro sistema di difesa. Tony Fauci, che ha definito 'irrinunciabile' la seconda dose - evidenzia Mantovani - rispetto al rischio che un ritardo della stessa favorisca l'emergere di varianti, ha dichiarato: 'It may not be the case but it gets risky'. Ovvero: 'Potrebbe non accadere, ma c'è il rischio'. E c'è anche un secondo rischio: trasmettere un messaggio sbagliato a chi ha ricevuto una prima dose e potrebbe essere tentato di non fare la seconda". "Ricordiamolo: anche con i vaccini tradizionali non tutte le persone effettuano, come dovrebbero, i richiami. Indispensabile, dunque - esorta l'immunologo - fare ricerca, per ottenere al più presto dati certi in merito alla risposta immunitaria associata a ritardo nella seconda dose di un vaccino a mRNA. Un tema analogo - osserva ancora lo scienziato - si pone anche per le persone fragili, che hanno un sistema immunitario compromesso. Una parte dei pazienti oncologici, reumatologici, con patologie neurodegenerative che possiamo curare ma che, se si ammalano di Covid-19, sono a gravissimo rischio. Non sappiamo, ad esempio, se e in quali condizioni di immunosoppressione i vaccini attivino una risposta immunitaria adeguata ed efficace. Una domanda cui si pone l'obiettivo di rispondere al più presto un Consorzio guidato da Giovanni Apolone e Massimo Costantini e di cui fanno parte molti Irccs italiani". "In conclusione, le dosi di vaccino anti Covid 19, assolutamente indispensabili - conclude il direttore scientifico dell'Irccs Humanitas - non possono non essere accompagnate da robuste iniezioni di ricerca scientifica, che rispondano alle questioni aperte il prima possibile, per il bene dei singoli e delle comunità". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Nuova Zelanda, terremoto di magnitudo 7.0: allarme tsunami

Al largo della costa est

[Lall]

Al largo della costa estUn potente terremoto di magnitudo prossima a 7.0 ha colpito la costa orientale dell'Isola del Nord della Nuova Zelanda. Le autorità hanno diramato un allarme tsunami. Secondo le rilevazioni dell'Us Geological Survey, la scossa è stata registrata ad una profondità di 10 chilometri ed ha avuto una magnitudo di 6.9. Secondo il centro di monitoraggio GeoNet la magnitudo rilevata è stata di 7.2."Chiunque si trovi vicino alla costa e abbia avvertito un lungo e forte terremoto deve spostarsi immediatamente verso il più vicino terreno elevato, o il più possibile nell'entroterra", ha avvertito con un tweet la protezione civile neozelandese.Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid: Rocca (Croce Rossa), `capo Protezione Civile sia unico coordinatore campagna vaccini`

News dell'ultima ora dall'Italia e dal mondo. Notizie, video, rubriche e approfondimenti su Sport, Cronaca, Economia, Politica, Salute e tanto altro

[Carreri]

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, Speranza: "Vaccinati circa 1 mln di over 80"

Una campagna, quella della vaccinazione, che deve essere accelerata e deve per questo poter utilizzare "ogni presidio e ogni luogo dove ci possa

[Lallj]

Una campagna, quella della vaccinazione, che deve essere accelerata e deve per questo poter utilizzare "ogni presidio e ogni luogo dove ci possa essere un medico". "Nelle ultime ore la vaccinazione" anti-covid "degli ultra 80enni ha raggiunto quota 1 milione". Ad aggiornare il numero, come riportano partecipanti al tavolo in corso governo-parti sociali sull'aggiornamento del protocollo sicurezza, il ministro della Salute Roberto Speranza che spiega: "1 milione ha ricevuto cioè la prima somministrazione". Una campagna, quella della vaccinazione che deve essere accelerata e deve per questo, prosegue, poter utilizzare "ogni presidio e ogni luogo dove ci possa essere un medico". Per questo Speranza considera "positivo" la possibilità che le aziende utilizzino risorse interne per vaccinare i dipendenti. "E' chiaro -avrebbe detto- che per questo avremmo bisogno di una quantità di dosi molto più larga di quanto abbiamo ora ma fin da subito serve iniziare ad organizzarci in vista dell'obiettivo". Questa mattina al ministero della Salute si è svolta una riunione con il ministro Speranza, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, Generale Francesco Figliuolo, il Capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Istituto superiore di sanità, Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. Sono stati esaminati i numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, che ieri ha visto 160.053 somministrazioni, e il superamento del milione di vaccinazioni per le persone over 80. Affrontata al tavolo anche la circolare diramata ieri dal ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti che hanno avuto un'infezione da Sars-Cov-2. Un tavolo tecnico che lavori con tempi celeri ad un aggiornamento del Protocollo Sicurezza che, una volta condiviso, possa passare in maniera formale dal Cts ed essere assunto in uno dei prossimi Dpcm: è la proposta di Speranza, a quanto si apprende dai partecipanti al tavolo convocato dal ministro del Lavoro Orlando con le parti sociali. Il Protocollo sulla Sicurezza firmato circa 10 mesi fa "è stato un documento prezioso, non solo nel merito ma anche nel metodo", avrebbe spiegato ai presenti, rispettato "nella stragrande maggioranza dei casi" che ha contribuito a rendere i luoghi di lavoro "sicuri". E' dunque per "buon senso" che serve "implementarlo, rafforzarlo e aggiornarlo". Tra i temi che potrebbero essere al centro della discussione per aggiornare il Protocollo anche l'obbligatorietà o meno del vaccino, la validità dei certificati, gli ingressi nelle aziende, e l'infortunio in caso di contagio. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Calabria, 226 nuovi contagi e 3 morti: bollettino

I dati di oggi, 4 marzo

[Mrtrepetto]

I dati di oggi, 4 marzo Sono 226 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 4 marzo. Registrati inoltre altri 3 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 559.627 soggetti per un totale di 593.053 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 38.589 (+226 rispetto a ieri), quelle negative 521.038. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno inoltre registrare +1 terapie intensive, +128 guariti/dimessi e 700 morti dall'inizio della pandemia. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: casi attivi 2.502 (42 in reparto Ao di Cosenza; 15 in reparto al presidio di Rossano; 5 al presidio ospedaliero di Aciri; 2 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 7 in terapia intensiva, 2.431 in isolamento domiciliare); casi chiusi 8.671 (8.378 guariti, 293 deceduti). Catanzaro: casi attivi 1.586 (23 in reparto all'Ao di Catanzaro; 3 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 2 in reparto all'Aou Mater Domini; 7 in terapia intensiva; 1.551 in isolamento domiciliare); casi chiusi 3.831 (3.732 guariti, 99 deceduti). Crotone: casi attivi 185 (9 in reparto; 176 in isolamento domiciliare); casi chiusi 2.702 (2.659 guariti, 43 deceduti). Vibo Valentia: casi attivi 444 (16 ricoverati, 428 in isolamento domiciliare); casi chiusi 3.181 (3.124 guariti, 57 deceduti). Reggio Calabria: casi attivi 1.587 (76 in reparto all'Ao di Reggio Calabria; 9 in reparto al P.o di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.495 in isolamento domiciliare); casi chiusi 13.541 (13.333 guariti, 208 deceduti). Altra Regione o Stato estero: casi attivi 50 (50 in isolamento domiciliare); casi chiusi 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 93, Catanzaro 28, Crotone 27, Vibo Valentia 19, Reggio Calabria 59, Altra Regione o Stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 186. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Vaccino covid AstraZeneca, verso ok in Italia anche per `over 65`

Domani riunione della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Aifa

[Silipo]

Domani riunione della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Aifa Domani riunione della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Aifa sul vaccino AstraZeneca. I tecnici potrebbe esprimersi a favore del via libera del vaccino anche agli 'over 65'. A quanto apprende l'Adnkronos Salute, è stato chiesto dal ministro della Salute Speranza di valutare l'uso di AstraZeneca fino agli 80 anni. Proprio oggi la Germania ha dato l'ok alle immunizzazioni con AstraZeneca a questa fascia d'età. Una decisione che potrebbe avere un peso non indifferente insieme alle evidenze scientifiche che stanno arrivando da nuovi studi e che dimostrano l'efficacia del vaccino AstraZeneca anche per le persone più anziane. Usare le scorte del vaccino AstraZeneca per vaccinare una platea più ampia di italiani è uno dei punti emersi, anche dopo la circolare del ministero sull'unica dose di vaccino a chi ha avuto il Covid, dal vertice tra il commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, il ministro della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e i rappresentanti di Iss, Aifa e Agenas. Sul tavolo anche la possibilità di poter estendere l'uso del vaccino AstraZeneca agli 'over 65', ma su questo aspetto occorre il parere dell'Aifa. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid:a Roma già da domani controlli anti assembramento - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - Controlli anti-assembramento a Romane i luoghi della movida, sul litorale e nelle vie dello shopping anche per questo week end, Per quanto riguarda il quartiere Trastevere i controlli inizieranno già da domani pomeriggio in previsione della presenza di numerosi giovani. Come di consueto la Polizia Locale delimiterà la Fontana di Santa Maria in Trastevere e la Scala del Tamburrino al fine di non consentire lo stazionamento di ragazzi. L'area sarà divisa in due zone presidiate da unità e contingenti delle Forze di Polizia. I controlli sono stati pianificati durante il Tavolo Tecnico, presieduto dal Questore Carmine Esposito: interessate le zone del centro storico, Area Tridente, Area Piazza del Popolo e Area Pincio, nonché le grandi vie dello shopping come via Cola di Rienzo, via Ottaviano e le zone coinvolte dal fenomeno "movida" ma soprattutto il litorale romano. Particolare vigilanza infatti sarà garantita presso le località del litorale romano come Ostia, Fregene, Fiumicino, Anzio, Nettuno, Civitavecchia, Santa Marinella e Manziana, al fine di prevenire l'eventuale assembramento di persone presso i lungomari o altre località dove è stata riscontrata una maggiore criticità. Come la scorsa settimana, anche per il prossimo week end saranno installate transenne da posizionare nelle aree individuate al fine di creare un corridoio per il traffico pedonale in transito nell'area di piazza del Popolo e nell'area del Pincio e per un eventuale contingentamento dell'afflusso pedonale. Questa volta il dispositivo dei controlli, che vede impegnati gli uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale di Roma Capitale e della Protezione Civile, sarà integrato con la presenza della Polizia Provinciale. (ANSA).

Covid: sindaco Pesaro, altissima affluenza screening scuole - Marche

Primo giorno di screening nelle scuole medie per studenti, insegnanti e personale Ata. "Adesione e affluenza altissima - commenta il sindaco Matteo Ricci - il mondo dell'istruzione ha risposto con grande entusiasmo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Primo giorno di screening nelle scuole medie per studenti, insegnanti e personale Ata a Pesaro. "Adesione e affluenza altissima - commenta il sindaco Matteo Ricci - il mondo dell'istruzione ha risposto con grande entusiasmo. La dimostrazione che una scuola in sicurezza si può fare, se c'è uno screening periodico. La chiusura ci deve essere solo in casi estremi, quando non ci sono alternative". Lo screening, "come unica strada per avere una scuola sicura. A Pesaro lo abbiamo già fatto a febbraio e va ripetuto almeno una volta al mese. È un problema che poniamo alla Regione Marche da tempo, ma siamo stati inascoltati. Una tematica che va affrontata anche a livello nazionale - ha sottolineato Ricci, ricordando il discorso di insediamento di Draghi, nel quale il presidente definiva fondamentale la scuola in presenza. Nel frattempo non è stato fatto nulla e la scuola in diversi casi sono state chiuse". Chiusure giustificate in zone rosse, come ad Ancona, secondo il sindaco, "ma non in altre parti, dove i dati sono ancora sotto controllo". A Pesaro i "numeri sono ancora sotto controllo", ma "siamo preoccupati perché siamo circondati. Lo screening può essere un modo per tenere alta la guardia". Domani, venerdì 5 marzo dalle 8.30 alle 13 tamponi per studenti, insegnanti e personale Ata nelle scuole secondarie di primo grado alla Leopardi, Gaudiano e Manzoni. Sempre domani, nel pomeriggio, dalle 14 alle 20 screening a studenti, docenti e personale delle scuole superiori di Pesaro. "Un'occasione da cogliere. Vogliamo fare di Pesaro uno dei luoghi più sicuri dal punto di vista scolastico. - conclude Ricci - Speriamo che Regione e Paese ci seguano in questo esempio virtuoso: abbiamo dimostrato che si può fare. Il ringraziamento ad Ail Pesaro, protezione Civile e Croce Rossa". (ANSA).

Covid: Osapp, subito vaccini in carcere casertano Carinola - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 04 MAR - Dimostrare "vicinanza esolidarietà" agli uomini e alle donne della Polizia Penitenziaria in servizio nel carcere casertano di Carinola che, a causa del Sars-Cov-2, ha perso tre agenti e che malgrado le criticità "stanno dimostrando coraggio e alto senso del dovere nell'espletamento dei propri compiti istituzionali". Visita, oggi, del segretario regionale dell'Osapp Campania Vincenzo Palmieri e del suo vice, Luigi Castaldo, alla Casa di Reclusioni di Carinola dove i due sindacalisti, riferisce una nota, si sono recati "per constatare in prima persona le presunte criticità organizzative e funzionali all'interno del penitenziario, inseguito alla dipartita dei tre colleghi". "Purtroppo la battaglia contro il Covid-19 - si legge nella nota - è ancora in atto e la direzione con il comando supportate dal Prap, stanno mettendo in campo tutte le forze per scongiurare nuovi contagi attraverso uno screening con tamponi rinofaringei giornalieri per l'esiguo personale di Polizia Penitenziaria rimasto in sede, il tutto all'interno di una tendoprotetta della protezione civile collocata nell'interno struttura. Ciò avviene anche per la popolazione detenuta nelle aree detentive". "L'Osapp - conclude la nota - non farà mancare il proprio impegno, e solleciterà ulteriormente i vertici del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dicastero della Giustizia, affinché tutti siano vaccinati quanto prima per la tutela della salute di chi svolge un servizio essenziale per lo Stato". (ANSA).

Incontro Speranza-Figliuolo-Curcio su campagna vaccinale - Cronaca - ANSA

Sul tavolo dati andamento e la circolare su una dose ai guariti (ANSA)

[Redazione Ansa]

I numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, "che ieri ha visto 160.053 somministrazioni e il superamento del milione di vaccinazioni per le persone over 80" e la circolare diramata ieri che prevede una dose unica per i soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2 sono stati al centro della riunione di questa mattina al ministero della Salute fra il ministro, Roberto Speranza, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19 e il Generale Francesco Figliuolo. Presente anche il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Iss. Lo rende noto il ministero della Salute.

Covid: 500 adesioni a screening Aymavilles - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

Sono circa 500 i residenti nel comune di Aymavilles ad aver aderito allo screening sul Covid, in programma domani, venerdì 5 e sabato 6 marzo, nella struttura del drive-in dell'Espace Aosta. La campagna, gestita dalla Protezione civile regionale e dall'Azienda Usl, è stata avviata dopo che sono emersi alcuni casi di positività nel comune. "Tale misura, di natura preventiva, - spiega una nota diffusa dalla Regione - ha l'obiettivo di interrompere la catena dei contagi".

Ministero Salute: riunione su vaccini, ieri somministrati 160mila

[Redazione]

Milano, 4 mar. (askanews) Questa mattina al Ministero della Salute si è svolta una riunione con il ministro, Roberto Speranza, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, Generale Francesco Figliuolo, il Capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Istituto superiore di sanità, Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. Sono stati esaminati i numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, che ieri ha visto 160.053 somministrazioni, e il superamento del milione di vaccinazioni per le persone over 80. Affrontata al tavolo anche la circolare diramata ieri dal ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2.

Nuova Zelanda, allarme tsunami e migliaia di persone in fuga dopo una fortissima scossa in mare - la Repubblica

Magnitudo 8,1 e molteplici inviti a mettersi al sicuro da parte della Protezione civile

[Redazione]

Migliaia di persone stanno fuggendo dalla costa della Nuova Zelanda cercando riparo sulle colline per paura di un possibile Tsunami scatenato dalla fortissima scossa di terremoto che ha colpito l'Oceano, nella mattina locale, a una decina di chilometri di profondità. Le testimonianze sono drammatiche: "Si vede chiaramente che il mare si sta ritraendo", raccontano persone sul posto: è un sintomo tipico e molto preoccupante del possibile arrivo di un'onda devastante. Nelle ultime ore la faglia oceanica davanti alla costa della Nuova Zelanda è stata raggiunta da tre forti scosse di magnitudo progressivamente crescente. Il sindaco di Auckland, Phill Goff, ha twittato che "non occorre neppure che lo dica ma ascoltate l'Auckland emergency management e seguite le istruzioni per la vostra zona: state lontani dall'acqua (mare, fiumi, coste e barche), lontani dalle spiagge e non mettetevi a guardare". Secondo lo United States Geological Survey la prima scossa, di magnitudo 7.4, ha colpito la fascia oceanica davanti alle Isole Kermadec, un secondo di magnitudo 7.1 ha squassato il mare davanti alla costa Est della Nuova Zelanda, e infine la scossa di questa sera italiana calcolata di magnitudo 8.1 e nuovamente nella zona prospiciente le isole Kermadec. La Protezione civile ha diramato già dalla prima scossa l'allerta Tsunami, ma dopo quest'ultima scossa sono stati lanciati allarmi multipli consigliando la popolazione costiera di mettere in atto tutte le procedure per evitare una possibile onda travolgente. Anche se è certo che onde e correnti di intensità anomala raggiungeranno la Nuova Zelanda, purtroppo non è possibile prevedere l'entità dell'onda e la forza della corrente che colpirà la costa. Ma le scosse sono state nitidamente percepite nel Paese, e sulle strade dirette alle alture si sono create lunghe code di persone in fuga. Il pericolo Tsunami è allargato a tutte le isole del Pacifico orientale: alle isole Samoa, per esempio, sono state evacuate le scuole. L'Agenzia per le emergenze ha lanciato un appello ai residenti delle aree costiere di dirigersi verso l'alto. Ma un avviso di attenzione per lo tsunami riguarda anche le Hawaii, a decine di migliaia di chilometri di distanza. Chi abita nelle zone costiere deve "spostarsi immediatamente verso l'altura più vicina, fuori da tutte le zone di evacuazione tsunami, o il più lontano possibile nell'entroterra. Non restate a casa". "Il terremoto potrebbe non essere stato sentito in alcune di queste aree, ma l'evacuazione dovrebbe essere immediata, poichè è possibile uno tsunami dannoso", si legge nel comunicato dell'Agenzia.

Coronavirus, il pressing del governo sui vaccini. Oggi riunione con le parti sociali e Giorgetti vede Breton - la Repubblica

L'esecutivo al lavoro per velocizzare i tempi. Draghi chiede a Ursula von der Leyen un'accelerazione sulla produzione. Il ministro dello Sviluppo econo

[Redazione]

Bisogna fare in fretta. Le varianti del virus avanzano, i contagi salgono (ieri oltre i 20mila casi) e l'Italia, da venerdì, rischia di diventare principalmente rossa e arancione, ad eccezione della 'bianca' Sardegna. Servono i vaccini, la campagna di massa deve decollare. Per il premier Mario Draghi non si può più perdere altro tempo. E ieri, ancora una volta, durante una conversazione con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, ha chiesto "un'accelerazione" sui vaccini, esortandola a pressare in modo "asfissiante" le case farmaceutiche sul rispetto dei contratti. Un tema su cui Draghi aveva già puntato meno di una settimana fa, quando in collegamento con i leader europei, nell'ambito del Consiglio Ue, aveva sottolineato che sulla somministrazione e produzione dei vaccini "bisogna andare veloce", solo così, sostiene il premier si potrà sconfiggere il coronavirus. Riunione governo-parti sociali su protocolli e vaccini. La campagna di vaccinazione rientra tra le priorità del nuovo governo. Oggi il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, vede il commissario Breton, responsabile task force Ue sui vaccini. E a causa della riunione del Cdm, il tavolo convocato oggi dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, con le parti sociali sul protocollo sicurezza e vaccini sui luoghi di lavoro, con il ministro della Salute, Roberto Speranza e Giorgetti è anticipato alle 13. L'incontro si svolge in videoconferenza e partecipa anche il commissario straordinario per l'emergenza Covid, il Generale Francesco Paolo Figliuolo. Vaccini prodotti in Italia dall'autunno. Una accelerazione sulla possibilità di produrre vaccini anti Covid in Italia è arrivata da un incontro di ieri del ministro Giorgetti con Farindustria e l'Aifa. È stata verificata la disponibilità di alcune aziende a produrre i bulk, ossia il principio attivo e gli altri componenti del vaccino, perché già dotate, o in grado di farlo a breve, dei necessari bioreattori e fermentatori. La produzione potrà avvenire dopo l'iter autorizzativo per l'autunno, tempo stimato 4/6 mesi, e fino ad 8. L'autorizzazione d'emergenza Ue per i vaccini potrebbe riguardare anche i nuovi sieri. Domani incontro Gelmini-regioni con Figliuolo e Curcio. È fissato per domani, venerdì, l'incontro tra il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini e le regioni, al quale parteciperanno il nuovo commissario per l'emergenza Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "L'auspicio di tutti - ha sottolineato Bonaccini - è una svolta nelle forniture". Che però dipende dall'Ue e da quanto Bruxelles riuscirà a fare pressione sulle case farmaceutiche. A Figliuolo e Curcio spetta invece far funzionare la macchina delle somministrazioni seguendo quello che è stato l'input dato dal premier Mario Draghi: centralizzare e uniformare la campagna vaccinale. La riunione di venerdì sarà dunque un primo confronto per individuare come uniformare i vari sistemi individuati dalle regioni ma anche per mettere sul tavolo possibili soluzioni: dall'utilizzo dei drive in della Difesa a quello dei 300mila volontari della protezione civile fino al coinvolgimento delle farmacie nelle somministrazioni. Alle Regioni verrà inoltre ribadita la necessità di accelerare le iniezioni con Astrazeneca - del milione e mezzo di dosi consegnate ne sono state somministrate 442mila - anche in vista del probabile via libera al modello inglese per questo farmaco, dunque niente più scorte visto

Tre arresti per le mascherine. Arcuri rischia: "lo estraneo"

[Redazione]

Ai domiciliari tre imprenditori che puntavano anche al business dei banchi. Il dirigente: a loro nessun incarico. Sembra stringersi ancora di più il cerchio attorno all'ormai ex commissario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri. Sono tre le ordinanze di custodia cautelare disposte dal Gip di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ed eseguite ieri dalla Guardia di Finanza della Capitale che ha dato applicazione agli arresti domiciliari nei confronti di Andelko Aleksic, Vittorio Farina, imprenditore noto nel settore dell'editoria, e Domenico Romeo, ora indagati per frode nelle pubbliche forniture e truffa aggravata in relazione alla fornitura di 5 milioni di mascherine e 430mila camici destinati alla Protezione civile del Lazio, non conformi alla normativa. Il sequestro preventivo disposto è di circa 22 milioni di euro a carico dei tre arrestati e della società milanese European Networking Tlc srl, nei cui confronti è stata emessa la misura interdittiva di divieto a contrarre con la Pubblica amministrazione. A fronte dei contratti sottoscritti, che prevedevano la consegna di dispositivi di protezione individuale marcati e certificati Ce - si legge nelle carte -, rientranti nella categoria merceologica di prodotti ad uso medicale, l'impresa facente capo ad Aleksic, ha dapprima fornito documenti rilasciati da enti non rientranti tra gli organismi deputati per rilasciare la specifica attestazione e, successivamente, ha prodotto falsi certificati di conformità forniti da Romeo anche tramite una società inglese a lui riconducibile. E, come nell'inchiesta che vede indagato Mario Benotti, anche in questa gli imprenditori citano a più riprese il nome dell'ex commissario Arcuri. Abbiamo parlato con Arcuri, si legge nelle intercettazioni. Lui si dice estraneo alla vicenda e con una nota di Invitalia specifica di essere ancora una volta oggetto di traffico di influenze illecite, specificando né la società European Network Tlc né le persone coinvolte nelle indagini, hanno ricevuto alcuna promessa, alcun affidamento o alcun incarico dall'ex commissario o dalla Struttura commissariale. Eppure, Farina, scrive il Gip, il 5 ottobre, nell'interloquire con l'Aleksic, mostra la sua soddisfazione nell'aver ottenuto la promessa, verosimilmente dal commissario Arcuri, di inserire la Ent Tlc quale fornitore sussidiario rispetto a Luxottica e Fca Spa per la fornitura di un ingente quantitativo di mascherine da destinare alle scuole. Nel parlare con un altro soggetto, Farina si lascia andare a dichiarazioni dubbie. L'interlocutore gli dice: Tu che sei un grande amico di Arcuri, lanciati nel business delle scrivanie. Hai sentito questa storia delle scrivanie?. Probabilmente si riferiscono ai banchi a rotelle. Farina risponde: Sì, ma come faccio, troppo. E l'altro: Tre milioni di scrivanie a prezzo medio 50 euro.... E Farina: È un macello quello che sta succedendo, ti rendi conto? Trenta milioni di mascherine al giorno. Per le scuole, tra studenti, corpo insegnanti, autisti di scorta. E l'altro: Non riesce ad inserirti in questo business qua Arcuri?. Il 3 settembre Farina avrebbe incontrato il commissario. Parlando con Aleksic gli riferisce: Domenico mi ha promesso che se gli arriva la lettera autorizza quell'acquisto. Oggi la deve fare e oggi pomeriggio ci deve fare l'ordine. C'ho anche un 70 di possibilità che ti faccio pure il Lazio. Sto sopra ste cose, sto facendo un buon lavoro. Chiama quindi Marco Ottino, della Federfarma, dicendo di avere una promessa dal commissario straordinario, che se va in rottura di stock con i due fornitori principali che sono Fiat e Luxottica le prende da me. In un'altra intercettazione Farina dice ad Aleksic: Tu lasciami lavorare, ti faccio diventare molto, molto benestante. Forse potresti anche essere considerato ricco.

indagineDomenico Arcuri

"Fare il vaccino porta a porta". Ecco il piano della task force militare

[Redazione]

Il generale è pronto, con i suoi militari, a contrastare l'epidemia e a fare di tutto per sconfiggere il nemico, un virus invisibile e imprevedibile. Il piano della task force militare potrebbe prevedere il vaccino porta a porta. Il generale Luciano Portolano, comandante del Comando operativo di vertice interforze (Coi), è pronto a gestire i militari schierati dal ministro Lorenzo Guerini per la lotta contro il Covid-19. Una operazione in continua evoluzione. In una intervista al Messaggero, il generale Portolano ha spiegato che durante la prima fase la Difesa ha fornito un concorso importante, sia in termini qualitativo che quantitativo di mezzi, materiali, personale, esperienza, e supporto sanitario. Poi è arrivata l'estate, e con lei un periodo di apparente tranquillità, durante il quale hanno continuato a lavorare sull'esperienza maturata, sviluppando piani di contingenza proprio in vista di una seconda possibile ondata. E infatti poco dopo è arrivata la seconda ondata abbastanza prevedibile. Adesso è quindi sceso in campo l'esercito per mettere in atto l'operazione Igea che sarà capace di esprimere fino a 200 Drive through di difesa su tutto il territorio nazionale. Ieri erano attivi 142, ma cambiano di giorno in giorno, alcuni sono stati chiusi perché non c'è affluenza. Si tratta di operazioni molto fluide, molto dinamiche. E quello che è vero oggi non è detto che valga domani. Per questo motivo il mio team è costantemente in contatto con tutti gli organismi nazionali, per poter adeguare la pianificazione alla situazione contingente. Insomma, un'operazione in continua evoluzione a seconda dei problemi che sorgono. E intanto gli ultimi dati parlano di un aumento di contagi e di ricoveri in terapia intensiva, dovuti anche alle varianti che circolano ormai nel nostro Paese. Molise, arriva l'esercito per attivare posti in terapia intensiva. Ed è qui che potrebbe arrivare il vaccino porta a porta. Infatti, come ha spiegato il generale, l'evoluzione dell'Operazione Igea sarà l'operazione Eos, che andrà a disciplinare il piano vaccinale italiano. Alcuni dei Dtd sono stati modificati per effettuare le inoculazioni dei vaccini su indicazione delle Aziende sanitarie locali. I militari sono così andati nelle Rsa e negli ospedali civili. Ma presto, su richiesta del ministero della Salute, potrebbero arrivare anche nelle scuole, negli uffici e dove ci sarà bisogno, purché i vaccini siano disponibili. Ma non solo, oltre a questo continueranno a essere impegnati nella ricezione, lo stoccaggio, la conservazione e la distribuzione dei vaccini nell'hub centrale di Pratica di Mare. Operazione anche questa molto complessa che necessita molti uomini. Come reso noto da Portolano, a occuparsi della catena del freddo è un ufficiale esperto che controlla la conservazione dei vaccini. Il vaccino porta a porta. Ma spieghiamo meglio come potrebbe avvenire una vaccinazione porta a porta. Quello che è stato fatto con le Rsa prevede la trasformazione dei drive through in Nuclei vaccinali mobili, quindi se viene fatta domanda dalle istituzioni preposte, il loro concorso ci sarà sempre e costituirà un importante valore aggiunto. Oltre a questi rimarranno sempre attivi i centri vaccinali fissi come la Cecchignola a Roma e a Milano. Il Coi ha messo quotidianamente in campo una media di circa 1.700 militari, 500 medici e 800-900 infermieri, oltre a personale che si occupa di sicurezza e logistica. Il generale ha tenuto a sottolineare: Abbiamo garantito e continueremo a garantire il supporto massimo a tutte le istituzioni nazionali, coinvolte nella lotta alla pandemia, mettendo in campo oltre 250 mezzi di varia tipologia, circa 80 aeromobili, tra aerei ed elicotteri per il trasporto di materiali, di dispositivi di protezione individuale e per il trasferimento di pazienti in biocontenimento. Inoltre la Difesa rende disponibili 10 laboratori biomolecolari stanziali: di questi cinque dell'Esercito nella città di Roma, Milano, Padova, Cagliari e Messina; 4 della Marina militare a Taranto, Ancona, Augusta e La Spezia; 1 dell'Aeronautica militare a Milano. A questi si aggiungono 2 laboratori biomolecolari mobili, oggi attivi nelle città di Caserta e Cosenza. Ma non solo, la Difesa attraverso il Comando interforze si occupa anche di soddisfare le esigenze dei nostri contingenti italiani all'estero. Tanto per intenderci, siamo presenti in 36 missioni su 24 paesi. "Nei confronti del personale schierato all'estero il Coi svolge, in termini di supporto alla lotta alla pandemia, tutte le azioni volte a mitigare i possibili rischi per il personale, interfacciandosi costantemente con la Nato, l'Onu, l'Ue e le coalizioni per armonizzare l'applicazione delle norme nazionali con quelle dei citati organismi

internazionali, nel rispetto delle normative dei paesi in cui operiamo. La guerra contro un nemico invisibile il generale è stato impegnato in Iran, in Iraq, in Afghanistan, in Libano, nei Balcani, tanto per fare qualche esempio. Un uomo che si è trovato davanti qualsiasi scenario di guerra e che, come ha ammesso lui stesso, ha sempre detto ai suoi collaboratori che ama fare le sorprese ma assolutamente non riceverle. La guerra che deve combattere adesso è contro un nemico invisibile, il Covid, che può sorprenderti in ogni momento. Tra le azioni mitigatrici che ritengo sia opportuno implementare rientra il più attento rispetto delle norme che vengono dettate dal ministero della Salute. Disciplina, rigore nell'applicazione delle misure di sicurezza, di protezione individuale, sono gli unici veri strumenti che penso ci possano tutelare, al momento, da questo nemico in attesa della vaccinazione. Tocca a Figliuolo. In campo alpino esperto in logistica (e con tre lauree) Portolano ha ammesso che ci vorrà tempo perché gli italiani riescano a liberarsi del virus, ma loro lavoreranno perché questo tempo sia il più breve possibile. Da questa pandemia ne usciremo insieme uniti consapevoli di aver superato la crisi, ma con alle spalle un'esperienza che ci avrà maturato in termini emotivi e in capacità di poter reagire a simili imprevisti. Sono lezioni apprese che non dovranno mai essere dimenticate e che dovranno essere poste alla base per affrontare eventuali future situazioni emergenziali. Il generale ha quindi augurato un buon lavoro al generale Francesco Paolo Figliuolo e al neo nominato capo della Protezione civile, ingegner Curcio, confermando che come Difesa e Coi daranno il massimo supporto alla struttura commissariale e alla Protezione civile, come già avevano fatto precedentemente con Arcuri e Borrelli. task force Luciano Portolano Coronavirus Se come pare molti non vogliono il vaccino i militari si prenderanno parecchie porte in faccia. Vaccino porta a porta? Beh, saranno trattati come di solito avviene coi venditori di scope, folletti e quant'altro....porte in faccia, chiuse, anche sabato e domenica (soprattutto).

Tre arresti per le mascherine. Arcuri rischia: "lo estraneo"

[Redazione]

Ai domiciliari tre imprenditori che puntavano anche al business dei banchi. Il dirigente: a loro nessun incarico. Sembra stringersi ancora di più il cerchio attorno all'ormai ex commissario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri. Sono tre le ordinanze di custodia cautelare disposte dal Gip di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ed eseguite ieri dalla Guardia di Finanza della Capitale che ha dato applicazione agli arresti domiciliari nei confronti di Andelko Aleksic, Vittorio Farina, imprenditore noto nel settore dell'editoria, e Domenico Romeo, ora indagati per frode nelle pubbliche forniture e truffa aggravata in relazione alla fornitura di 5 milioni di mascherine e 430 mila camici destinati alla Protezione civile del Lazio, non conformi alla normativa. Il sequestro preventivo disposto è di circa 22 milioni di euro a carico dei tre arrestati e della società milanese European Networking Tlc srl, nei cui confronti è stata emessa la misura interdittiva di divieto a contrarre con la Pubblica amministrazione. A fronte dei contratti sottoscritti, che prevedevano la consegna di dispositivi di protezione individuale marcati e certificati Ce - si legge nelle carte -, rientranti nella categoria merceologica di prodotti ad uso medicale, l'impresa facente capo ad Aleksic, ha dapprima fornito documenti rilasciati da enti non rientranti tra gli organismi deputati per rilasciare la specifica attestazione e, successivamente, ha prodotto falsi certificati di conformità forniti da Romeo anche tramite una società inglese a lui riconducibile. E, come nell'inchiesta che vede indagato Mario Benotti, anche in questa gli imprenditori citano a più riprese il nome dell'ex commissario Arcuri. Abbiamo parlato con Arcuri, si legge nelle intercettazioni. Lui si dice estraneo alla vicenda e con una nota di Invitalia specifica di essere ancora una volta oggetto di traffico di influenze illecite, specificando né la società European Network Tlc né le persone coinvolte nelle indagini, hanno ricevuto alcuna promessa, alcun affidamento o alcun incarico dall'ex commissario o dalla Struttura commissariale. Eppure, Farina, scrive il Gip, il 5 ottobre, nell'interloquire con l'Aleksic, mostra la sua soddisfazione nell'aver ottenuto la promessa, verosimilmente dal commissario Arcuri, di inserire la Ent Tlc quale fornitore sussidiario rispetto a Luxottica e Fca Spa per la fornitura di un ingente quantitativo di mascherine da destinare alle scuole. Nel parlare con un altro soggetto, Farina si lascia andare a dichiarazioni dubbie. L'interlocutore gli dice: Tu che sei un grande amico di Arcuri, lanciati nel business delle scrivanie. Hai sentito questa storia delle scrivanie?. Probabilmente si riferiscono ai banchi a rotelle. Farina risponde: Sì, ma come faccio, troppo. E l'altro: Tre milioni di scrivanie a prezzo medio 50 euro.... E Farina: È un macello quello che sta succedendo, ti rendi conto? Trenta milioni di mascherine al giorno. Per le scuole, tra studenti, corpo insegnanti, autisti di scorta. E l'altro: Non riesce ad inserirti in questo business qua Arcuri?. Il 3 settembre Farina avrebbe incontrato il commissario. Parlando con Aleksic gli riferisce: Domenico mi ha promesso che se gli arriva la lettera autorizza quell'acquisto. Oggi la deve fare e oggi pomeriggio ci deve fare l'ordine. C'ho anche un 70 di possibilità che ti faccio pure il Lazio. Sto sopra ste cose, sto facendo un buon lavoro. Chiama quindi Marco Ottino, della Federfarma, dicendo di avere una promessa dal commissario straordinario, che se va in rottura di stock con i due fornitori principali che sono Fiat e Luxottica le prende da me. In un'altra intercettazione Farina dice ad Aleksic: Tu lasciami lavorare, ti faccio diventare molto, molto benestante. Forse potresti anche essere considerato ricco.

Vaccino, al via le iniezioni nelle aziende. In ballo a marzo 5 milioni di dosi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 5 Marzo 2021 di Mauro Evangelisti e Cristiana Mangani (Lettura 4 minuti)

APPROFONDIMENTI Vaccino AstraZeneca, Italia blocca export verso Australia. E... Zona rossa e zona arancione in Italia, Lombardia verso il lockdown. Il Lazio... Lockdown a Pasqua e coprifuoco alle 20, piano del governo se esplodono i contagi Sarà il vero punto di svolta, la vaccinazione porta a porta. La Difesa ha garantito la sua partecipazione all'operazione con uomini e mezzi. E soprattutto con la riconversione di alcuni Drive through dove ora si effettuano i tamponi, in strutture per le iniezioni. I Nuclei vaccinali mobili potranno essere allestiti nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche. E questo vorrà dire grande partecipazione anche delle aziende italiane. Altrettanto farà la Protezione civile. L'iniziativa sta raccogliendo molti consensi. E ieri, durante l'incontro avuto con il ministro Orlando, Confindustria, rappresentata dal direttore generale Francesca Mariotti, ha ribadito la disponibilità delle imprese a collaborare in modo attivo alla campagna pubblica di vaccinazione. L'obiettivo - ha chiarito - è supportare le Istituzioni e favorire un graduale ritorno alla normalità. Le imprese mettono a disposizione della macchina organizzativa pubblica i luoghi di lavoro che le Autorità sanitarie riterranno adeguati. Con circa 5,5 milioni di dipendenti delle imprese associate a Confindustria sarà possibile raggiungere un bacino di circa 12 milioni di persone, considerando i nuclei familiari. L'obiettivo delle imprese - hanno spiegato - è avere tempi e condizioni certi. Per questa ragione è stata presentata in anticipo a Governo e sindacati una proposta operativa che individua tempi e strumenti per affrontare gli effetti, diretti e indiretti, della pandemia sul mercato del lavoro. Non è più sufficiente limitarsi a preservare l'esistente e gestire l'emergenza, occorre imboccare la strada della ripresa.

Vaccino AstraZeneca, Italia blocca export verso Australia. E Ema testa lo Sputnik

Zona rossa e zona arancione in Italia, Lombardia verso il lockdown. Il Lazio può restare giallo

La grande corsa alla vaccinazione imposta dal premier Draghi non prevede perdite di tempo: una settimana, al massimo a fine mese, ma poi, la Protezione civile dovrà mettere in campo una buona parte dei 300 mila volontari tra logistici, medici e infermieri. Non prima, però, di averli vaccinati tutti. Un problema che Curcio dovrà affrontare in tempi rapidi. Palazzo Chigi punta al passaggio da 160 mila-200 mila vaccinazioni al giorno attuali a 600 mila. Qualcosa che garantirebbe circa 18 milioni di vaccinati in un mese. L'ingresso in campo della Protezione civile servirà a rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la velocità del piano di prevenzione. Alcune strutture sono già operative. A Roma, a esempio, una decina di associazioni di volontariato sono coinvolte con compiti di supporto nei maxi-centri vaccinali. Modalità replicabili e amplificabili a livello nazionale, ovunque ce ne sia bisogno. Nel percorso a ostacoli della pianificazione si inserisce la querelle della distribuzione delle fiale. Un giorno AstraZeneca taglia i vaccini pagati dall'Europa e dall'Italia, quello successivo si prepara a spedire 250.000 dosi dal nostro Paese in Australia, nazione che nell'ultima settimana ha sempre avuto meno di 10 casi positivi al giorno e non registra morti per Covid da ottobre. In altri termini: i vaccini prodotti (o più correttamente infialati) in Italia (quasi 100 mila morti per Covid) erano destinati a una nazione con zero decessi. Eppure, AstraZeneca, dopo un duro scontro con l'Unione europea, aveva già tagliato le forniture promesse, per poi garantire, entro la fine del primo trimestre almeno di passare dai 4,2 milioni di dosi, frutto dell'ultimo compromesso, a 5. Ora speriamo che mantengano l'accordo, dicono al Ministero della Salute. Ma la battaglia contro le esportazioni dei vaccini, che aveva già causato tensioni tra la Ue e il Regno Unito, avrà dei contraccolpi. Gli impegni

In una intervista al Messaggero l'ad di AstraZeneca Italia, Lorenzo Wittum, aveva spiegato che per garantire le dosi promesse (per il secondo trimestre si punta a 20 milioni per il nostro Paese) la casa farmaceutica, a causa di problemi allo stabilimento in Belgio, avrebbe attinto a fabbriche non europee: Abbiamo previsto di importare in Italia dosi da altri Paesi dove produciamo, come Cina, India e Usa. Già una parte di dosi sta arrivando dagli Stati Uniti. Bloccare le esportazioni può avere, dunque, come conseguenza anche lo stop alle importazioni, con AstraZeneca che non invia più in Italia le dosi prodotte fuori

dall'Unione europea. Va ricordato che la Ue aveva investito 870 milioni di euro in fase di pre-acquisto e, nonostante questo, AstraZeneca ha garantito solo il 25 per cento delle dosi promesse, mentre ha continuato a inviare regolarmente le forniture al Regno Unito. Via i limitiNel frattempo, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha chiesto agli scienziati di valutare se si può eliminare l'ultimo limite di età ancora vigente per AstraZeneca (65 anni) come già fatto da altre nazioni europee. Nel corso del vertice di ieri mattina tra il ministro, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, è stato anche deciso di chiedere alle Regioni (oggi l'incontro con i governatori) di non tenere ferme le scorte nei frigoriferi e di somministrare velocemente le prime dosi. Sul fronte dei nuovi vaccini in arrivo, da registrare l'accordo tra Novartis (multinazionale svizzera) e Curevac (azienda tedesca il cui vaccino è in attesa di autorizzazione all'Ema). Novartis avrà un ruolo importante nella produzione di 50 milioni di dosi nel secondo semestre del 2021. Ultimo aggiornamento: 07:47

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown, indice Rt sopra l'1: due terzi d'Italia verso la zona rossa, ipotesi coprifuoco anticipato

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 4 Marzo 2021 di Cristiana Mangani (Lettura 6 minuti) 278 APPROFONDIMENTI

Takis, partita la sperimentazione del nuovo vaccino italiano I veri dimenticati/ I privilegi degli atenei, le difficoltà nelle scuole Dpcm, Speranza: In vigore sino al 6 aprile, lungo confronto con regioni e... Scuole chiuse, Piemonte: da lunedì tutti in Dad dalla seconda media in su Sardegna zona bianca si blindo, Solinas: Dalla prossima settimana test rapido per... Vaccino, ecco il piano, il generale Portolano: Pronti a immunizzare porta a... Virus, allarme lockdown di Bertolaso. Ipotesi vaccini in farmacia. Bonaccini: ... Zona rossa Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Toscana: stretta in arrivo, ecco... Zaia: Veneto a rischio zona arancione. Crescono contagi (+1.272), morti (17)... Dpcm, pasticcio sull'asporto. Spostamenti, amici, seconde case, parrucchieri: ... Vaccini Covid Lazio Vaccino, Gelmini: Vertice governo Regioni venerdì, con Curcio e... Se ne parla da più di una settimana, la invocano le Regioni, ma anche qualche esperto: l'Italia è sempre più vicina a un lockdown totale. O almeno a qualcosa che ci somigli. La curva del contagio non accenna a diminuire. Sei milioni di studenti saranno in Dad da lunedì prossimo e, in attesa del report di domani dell'Istituto superiore di sanità, con conseguente ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, già avanza l'ipotesi che due terzi del paese rischino nuove e più pesanti restrizioni. Con la maggior parte delle Regioni in zona arancione o rossa si tornerebbe ai negozi chiusi, agli spostamenti limitati all'interno del proprio Comune o vietati, a milioni di bambini e studenti dall'asilo alle superiori a studiare da casa. Il Governo non sembra comunque orientato a un lockdown totale. Anche se, vista la drammaticità del momento, con le terapie intensive che stanno andando in sofferenza, la strategia non può che prevedere un'azione forte e coordinata nei confronti delle amministrazioni locali. obiettivo è allertare le aziende sanitarie locali, i sindaci e i presidenti di Regione affinché vengano individuati il prima possibile nuovi focolai e isolate in rosso le zone ad alto rischio. E quindi, stop alla mobilità, chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, serrata dei bar, dei ristoranti e dei negozi. Sacrifici importanti per le persone. C'è da fare i conti con un bollettino in aumento che ha già raggiunto la soglia dei ventimila contagiati, con un alto numero di ricoverati e di morti e il tasso di positività al virus al 5,8 per cento. Scuola, picco della Dad, didattica a distanza: Da lunedì a casa tre studenti su quattro Lombardia, Campania ed Emilia Romagna contano da sole la metà dei casi. Come in tutta Europa, anche in Italia la capacità di trasmissione della variante inglese allarma gli scienziati. Le riunioni di Governo che si sono tenute negli ultimi giorni hanno mostrato quanto sia alto il livello di preoccupazione per l'impennata che è prevista in peggioramento. A Palazzo Chigi si stanno studiando nuove misure di contenimento, per tentare di evitare che si torni ai periodi bui dell'autunno scorso con un picco di 40 mila contagi. Con la differenza che ora l'Italia è in piena campagna vaccinale e che la variante inglese sta picchiando duro sui giovanissimi e sui bambini. Il monitoraggio di domani, dunque, cambierà quasi certamente il colore di molti territori. Potrebbero finire in zona rossa dall'8 marzo l'Emilia-Romagna, la Campania e l'Abruzzo. A rischio zona arancione ci sono invece Calabria, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, mentre Lazio e Puglia sono al limite dei parametri che fanno scattare le aree a maggiori restrizioni. Un caso a parte è la Lombardia, dove la percentuale di positività sui tamponi è schizzata dal 5% delle scorse settimane a picchi di 9 o 10 degli ultimi giorni, mentre i ricoveri continuano a salire, con il dato delle terapie intensive che e nelle ultime 24 ore ha fatto segnare un preoccupante +35. Zona gialla, rossa, arancione (e rafforzata): regole e divieti, la guida completa Sulla possibilità che la Lombardia finisca in zona rossa il presidente della Regione Attilio Fontana per ora frena: Noi monitoriamo costantemente la situazione cercando di capire se ve ne sono di particolare pericolosità - ha dichiarato - ce lo diranno i dati. Ora siamo in zona arancione, con alcune evidenze di particolare difficoltà con l'arancione rafforzato. Su cosa succederà domani non posso dire. Stessa situazione in Piemonte dove sta andando a rilento anche la campagna di vaccinazione. Insomma, il rischio è che almeno dieci territori finiscano in

zona rossa, con tutte le limitazioni che questo comporta: bar, ristoranti, negozi, tutti chiusi. Davanti a questo scenario basteranno le indicazioni dettate dall'ultimo Dpcm a fermare il rischio di una terza ondata? Anche se nessuno ha voglia di confermarlo, si fa sempre più concreta l'ipotesi di un lockdown generalizzato: coprifuoco anticipato (forse alle 20) e ulteriori restrizioni ai movimenti delle persone. Sulla base dei dati e della curva epidemiologica Roberto Speranza si è convinto che purtroppo i numeri peggioreranno ancora. Domani R_t nazionale sarà sopra 1 e le ordinanze del ministro della Salute, in alcune Regioni si raggiungerà anche l'1,25. In attesa delle decisioni qualche governatore ha già deciso di intervenire dichiarando zone rosse o arancione scuro nelle province dove i contagi salgono di più: Bologna e Modena saranno in lockdown nelle prossime ore, mentre le province di Udine e Gorizia passeranno in arancione da domani. Nella Sardegna bianca, invece, da lunedì chiunque vorrà entrare nell'isola dovrà sottoporsi a tampone rapido. Con il nuovo Dpcm il governo ha chiuso le scuole nelle zone rosse (al momento solo Basilicata e Molise) e lasciato alle Regioni il potere di chiuderle fin dalle materne anche altrove: si calcola che 3 alunni su 4 siano a casa. Ieri il bollettino della Protezione Civile ha notificato 20884 contagi in 24 ore mentre l'incidenza media nazionale è di 212 casi ogni 100mila abitanti: in una settimana i nuovi casi sono aumentati del 31,8%, di oltre il 40% in Friuli-Venezia Giulia (59,5), Piemonte (44,4%), Campania (43,3), Emilia-Romagna (43,1%) e Lombardia (41,6%). Secondo Youtrend ben 44 province da qui alla prossima settimana potrebbero superare quel parametro di 250 contagi ogni 100mila abitanti fissati dal decreto. Anche la Lombardia ha numeri simili e per questo Guido Bertolaso, consulente del governatore Fontana sul piano vaccinale, ha lanciato l'allarme: Tutta Italia, tranne la Sardegna, si sta avvicinando a passi lunghi verso la zona rossa. Nuovo Dpcm, testo integrale. Seconda case, ristoranti e scuole: tutte le misure (e il nodo spostamenti) Per il Veneto il pronostico della zona arancione viene confermato dal governatore Luca Zaia: Abbiamo dei parametri che ci fanno pensare che siamo a rischio del passaggio in arancione da venerdì. È un grosso guaio, siamo riusciti ad avere boccata di ossigeno di due mesi, abbiamo una situazione epidemiologica assolutamente buona rispetto alle altre Regioni, siamo una piccola isola felice, ma questa piccola felicità è temporanea, comunque i dati si muovono. Almeno gli ospedali, però, sono stati messi in salvo con la vaccinazione del personale sanitario e questo è già un importante passo avanti. Il rischio - ammettono gli esperti del Cts - è nella stanchezza degli italiani a sopportare una situazione così difficile. Si tende ad abbassare la guardia. Le zone rosse circoscritte sembrano funzionare, a livello locale l'epidemia rallenta e viene riportata sotto controllo. Ma è difficile resistere alla tentazione di invitare qualche amico a casa o di sedersi a tavola davanti al mare. Nuovo Dpcm: scuola, spostamenti e teatri. Tutte le misure. Cade il divieto di asporto dopo le 18 (bar esclusi) Se questa crescita, avvenuta in 10-15 giorni, non trova un'accelerazione nella risposta, rischiamo di essere travolti - conferma il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, secondo il quale le restrizioni previste dalla "zona arancione classica" non bastano più -. Le limitazioni da zona arancione, a differenza di quanto avveniva un mese fa, non sono più sufficienti a piegare la curva dei contagi è la dolorosa prescrizione del governatore. Se rimanessimo fermi, la curva epidemica continuerebbe a crescere incontrastata Domani il governo incontrerà i presidenti delle Regioni. La ministra Gelmini non sembra ottimista: La variante si sta facendo molto sentire sulle scuole. E' sempre più diffusa. Ultimo aggiornamento: 10:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Nuova Zelanda, è allerta tsunami: Onda da 1 a 3 metri

Allerta tsunami anche in Nuova Caledonia, dopo il sisma (di magnitudo 8.1 per l'Usgs, di 7.8 secondo l'Ingv) vicino alle isole disabitate Kermadec, nell'arcipelago della Nuova Zelanda....

[Redazione]

Allerta tsunami anche in Nuova Caledonia, dopo il sisma (di magnitudo 8.1 per l'Usgs, di 7.8 secondo l'Ingv) vicino alle isole disabitate Kermadec, nell'arcipelago della Nuova Zelanda. Un'onda da uno a 3 metri impatterà sull'insieme della Nuova Caledonia. Le persone devono lasciare le spiagge e interrompere ogni attività nautica. Non andate a prendere i bambini a scuola per non ingombrare le strade, è l'appello lanciato alla radio NC 1 da Alexandre Rossignol, portavoce della protezione civile, parlando di minaccia reale perché l'onda, attesa verso le 10 ore locali (la mezzanotte in Italia), potrebbe penetrare nel territorio.

Vaccino AstraZeneca, Speranza: Aifa verifichi la possibilità di iniettarlo agli over 65

Potrebbe cambiare la decisione dell'Aifa sulla somministrazione del vaccino AstraZeneca alle persone over 65. L'Agenzia italiana del farmaco aveva inizialmente indicato di...

[Redazione]

Potrebbe cambiare la decisione dell'Aifa sulla somministrazione del vaccino AstraZeneca alle persone over 65. L'Agenzia italiana del farmaco aveva inizialmente indicato di utilizzarlo con preferenza per le persone tra i 18 e i 65 anni: oltre questa fascia d'età era considerato inefficace. Ma diverse Nazioni europee (tra cui l'Inghilterra, la Francia e la Germania) hanno autorizzato il vaccino. E per questo il Ministro della Salute Roberto Speranza ha chiesto agli scienziati di effettuare le opportune verifiche. La decisione è stata presa al termine della riunione di questa mattina tra il ministro, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19 il Generale Francesco Figliuolo ed il capo della protezione civile, Curcio. APPROFONDIMENTI LA SITUAZIONE Vaccino Lazio, quasi un milione di persone non sa quando... IL SIERO Vaccino, il ministero spagnolo della Salute: Assumere paracetamolo... LA MAPPA Vaccino Covid, al Nord più immunizzati del Centro-Sud. Dalla... SALUTE AstraZeneca, il colosso farmaceutico che sta sperimentando il vaccino... Vaccino Lazio, quasi un milione di persone non sa quando riceverà la dose: il buco delle prenotazioni AIFA: Decisione cambierà se i dati lo consentiranno L'AIFA risponde subito alla richiesta del ministro Speranza. Patrizia Popoli, presidente della Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), fa sapere all'ANSA che la posizione potrebbe essere rivista se i nuovi dati lo consentiranno. E sempre ieri sono arrivati nuovi elementi dall'Inghilterra sull'efficacia del vaccino che si aggiungono a quelli giunti nei giorni scorsi dalla Scozia. Vaccino, l'Italia blocca 250.000 dosi AstraZeneca dirette in Australia: Nuove regole Ue In Germania già è possibile vaccinare gli over 65 con AstraZeneca In Germania, è arrivato oggi, giovedì 4 marzo, il via libera per l'uso del vaccino anti-covid AstraZeneca anche per gli over 65. È così cambiata la decisione iniziale delle autorità tedesche. La commissione vaccini ora raccomanda il vaccino AstraZeneca anche per le persone oltre i 65 anni. Questa è una buona notizia per gli anziani che stanno aspettando la somministrazione, ha affermato Spahn. RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina, Covid e solidarietà, l'incasso della "Pizza d'amare" destinato a chi lotta contro il virus

[Redazione]

Una pizza molto speciale quella che sfornano in queste ore due locali di Latina, è una pizza che ha l'obiettivo di dare una mano alle famiglie che hanno un componente contagiato dal Covid e che arrivando all'ospedale di Latina si trovano in difficoltà, disorientati. Lì, anche grazie al loro aiuto, troveranno una mano tesa - oltre a quella del personale del Goretti - una sorta di tutor del nucleo familiare. Scrivono i titolari di due locali di Latina sui loro siti e social: "9 marzo 2021. È passato un anno dal giorno in cui abbiamo chiuso i nostri locali per colpa di questo maledetto virus. Ma ciò che abbiamo vissuto è servito a farci capire l'importanza degli incontri, dell'amicizia e della collaborazione. Ed è proprio grazie a quell'abbraccio mancato e alle amicizie non vissute che la pizzeria Testa o Croce e il ristorante di pesce Sapore di Sale, hanno unito i loro sapori nella Pizza d'amare. Tutti i venerdì aggiungeremo al nostro menù la Pizza d'amare". Ed ecco dove è la solidarietà, il ricavato della vendita delle Pizze d'amare sarà donato all'Associazione Istituto per la Famiglia di Latina, di volontariato e Protezione civile, che lo utilizzerà per inserire nel Polo Oncologico Porfiri di Latina dei tutor che assisteranno il paziente e il familiare nell'iter sanitario da seguire al momento del loro arrivo. Sarà - dice Giampietro Bordignon, che non è nuovo a iniziative di solidarietà durante e prima dell'epidemia - come abbracciarci e urlare: andrà tutto bene. E' un momento difficile per tutti, noi che abbiamo delle attività lottiamo per sopravvivere si sa... ma c'è chi combatte contro il virus ed è molto più in difficoltà di noi, questo è il nostro modo per far arrivare un abbraccio virtuale a chi in questo momento è meno fortunato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannini nuovo capo della Polizia: dalle birre ai jihadisti, sempre in prima linea

In prima linea da un quarto di secolo, dal delitto di Marta Russo alla lotta alle Nuove Brigate Rosse, dagli omicidi D'antona, Biagi e del poliziotto Emanuele Petri, alla battaglia all'Isis e...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 5 Marzo 2021 di Cristiana Mangani (Lettura 3 minuti) In prima linea da un quarto di secolo, dal delitto di Marta Russo alla lotta alle Nuove Brigate Rosse, dagli omicidi D'antona, Biagi e del poliziotto Emanuele Petri, alla battaglia all'Isis e ad al Qaeda. Fino all'individuazione e alla cattura di uno dei terroristi della metropolitana di Londra del 2005, scovato in un appartamento a Torpignattara. Un elenco lunghissimo di successi per Lamberto Giannini che è ora il nuovo capo della Polizia, dopo che Franco Gabrielli è diventato sottosegretario con delega ai Servizi. Il suo nome è stato proposto dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese in Cdm dopo aver raccolto il consenso unanime di tutte le più alte, cariche istituzionali. In corsa, fino alla fine, c'era anche la vice capo vicario, Maria Luisa Pellizzari, nominata a novembre scorso. Lockdown a Pasqua e coprifuoco alle 20, piano del governo se esplodono i contagi Italia verso zona rossa (6 regioni a rischio). Coprifuoco anticipato? Contagi a quota 3 milioni più giovane Romano, 57 anni compiuti lo scorso 29 gennaio, laurea in Giurisprudenza, Giannini era il più giovane dei prefetti in lizza per l'incarico, e questo gli offre la prospettiva di una lunga permanenza alla guida della Pubblica sicurezza. Ha diretto la Digos della Capitale fino al 2015 quando è diventato capo del Servizio antiterrorismo. L'anno successivo, nominato prefetto, ha guidato la Direzione centrale della polizia di prevenzione, mentre nel gennaio scorso è stato promosso Capo segreteria del Dipartimento di pubblica sicurezza. Poliziotto dallo sguardo buono, ha sempre mostrato garbo e modi gentili. Mai un tono di voce alzato e, se è successo, è stato solo per qualche gol infilato dalla sua squadra del cuore, la Roma, unico elemento che lo contrappone a Franco Gabrielli che è di fede juventina. Tantissime le operazioni che Giannini ha messo a segno nel corso degli anni, con o senza il suo successore, con il quale ha, comunque, lavorato spalla a spalla durante importanti indagini contro il terrorismo interno ed internazionale, ed è considerato il suo braccio destro, l'erede naturale. Sposato con una collega, ha rapporti eccellenti con tutte le altre forze di polizia e la sua nomina, ieri, ha avuto reazioni molto positive dal mondo politico e dai sindacati. Mi congratulo con il prefetto Giannini - ha dichiarato la ministra dell'Interno Lamorgese - La sua nomina è stata deliberata dal Cdm, su proposta del mio ministero, in virtù di un curriculum di eccellenza e di un apprezzamento sulle qualità personali e professionali, condiviso a tutti i livelli istituzionali, che la rendono ancor di più solida garanzia per i cittadini e per le forze di polizia. Auguri sinceri anche da Daniele Tisone, segretario generale del Silp Cgil. È una persona che conosciamo bene e che conosce i problemi delle lavoratrici e dei lavoratori della polizia di Stato - ha commentato -, ci auguriamo di lavorare al più presto con lui per il miglioramento delle nostre condizioni di vita e di lavoro. A cominciare dall'accesso immediato per il personale alle vaccinazioni anti Covid e dal rinnovo del contratto scaduto da 800 giorni. Dopo l'Autorità delegata all'intelligence, la Protezione civile, il commissario straordinario all'emergenza Covid, un'altra casella si muove nel domino innescato dal cambio di Governo. L'idea del premier Mario Draghi è quella di creare una sinergia virtuosa tra queste figure in un momento di grande emergenza per il Paese a tutti i livelli determinata dalla pandemia. Quello di Giannini è un nome sul quale non ci sono state obiezioni, ma una convergenza a tutti i livelli occupazionali. Anche da parte del Colle, così come della composta maggioranza di Governo. Con il leader della Lega, Matteo Salvini, che gli ha subito inviato un messaggio di complimenti e buon lavoro. I movimenti Nei prossimi giorni si procederà alla nomina del nuovo capo della segreteria del Dipartimento, posto che Giannini ha appena lasciato. Si fa già il nome dell'attuale questore di Roma, Carmine Esposito. Al suo posto a San Vitale dovrebbe arrivare Mario Della Cioppa, ora a capo della questura di Catania. Ultimo aggiornamento: 06:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino AstraZeneca anche agli over 65 e stop alle scorte: la strategia per accelerare

[Redazione]

Verificare la possibilità di somministrare il vaccino Astrazeneca anche agli over 65 come già avviene in altri Paesi e utilizzare tutte le dosi a disposizione senza badare alle scorte per i richiami. Sono due delle novità emerse dal vertice sulla campagna vaccinale che si è svolto oggi tra il ministro della Salute Roberto Speranza, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, il nuovo commissario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo e rappresentanti di Iss, Aifa e Agenas (la Agenzia per i servizi sanitari regionali). Al summit è emersa anche la volontà di impostare la gestione delle emergenze Covid sul modello della Protezione civile, ovvero territoriale e tempestiva. Intanto la Farnesina ha bloccato l'esportazione in Australia di 250 mila dosi di Astrazeneca. APPROFONDIMENTI ROMA Vaccino, l'Italia blocca 250 mila dosi AstraZeneca dirette in... BRUXELLES Vaccino, l'Ema avvia la valutazione per Sputnik. La Russia:... VACCINO Vaccino Pfizer, è arrivato a Roma il carico con le prime dosi Astrazeneca anche agli over 65. È stato Speranza a chiedere agli scienziati di verificare la possibilità di estendere il vaccino di AstraZeneca agli over 65. L'Agenzia italiana del farmaco aveva inizialmente indicato di utilizzare il siero dell'azienda anglo-svedese con preferenza per le persone tra i 18 e i 65 anni. Ma diverse Nazioni europee (tra cui l'Inghilterra, la Francia e la Germania) hanno autorizzato il vaccino anche per i soggetti più anziani. Patrizia Popoli, presidente della Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa ha spiegato che la posizione potrebbe essere rivista se i nuovi dati lo consentiranno. Ieri sono arrivati nuovi elementi dall'Inghilterra sull'efficacia del vaccino anche sugli over 65 che si aggiungono a quelli giunti nei giorni scorsi dalla Scozia. In Germania il via libera è arrivato oggi. La commissione vaccini ora raccomanda il vaccino AstraZeneca anche per le persone oltre i 65 anni. Questa è una buona notizia per gli anziani che stanno aspettando la somministrazione, ha detto il ministro della Salute tedesco Jens Georg Spahn. Niente scorteL'altra decisione presa al vertice tra Speranza, Curcio e Figliuolo è di non tenere scorte di vaccini AstraZeneca da parte per procedere in maniera costante con le somministrazioni. Un cambio di strategia che arriva dopo la circolare diramata ieri dal ministero della Salute, che prevede per i soggetti guariti dal virus la somministrazione di un'unica dose, da ricevere tra i 3 e i 6 mesi dalla guarigione. Attingere alle scorte permetterà quindi una maggiore disponibilità di dosi nell'immediato. La decisione è facilitata dal fatto che per il siero Astrazeneca il richiamo è a tre mesi, un tempo considerato più che sufficiente dal governo per garantirsi le dosi necessarie. Ultimo aggiornamento: 20:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown, Italia sempre più in zona rossa: sono sei le regioni a rischio. I contagi a quota 3 milioni

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 4 Marzo 2021 di Mario Landi (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Lockdown, indice Rt sopra l'1: due terzi d'Italia verso la zona rossa, ... Zona rossa a Macerata, domani l'ordinanza della Regione: Dad al 100% anche nelle ... I veri dimenticati/ I privilegi degli atenei, le difficoltà nelle scuole Vaccino, ecco il piano, il generale Portolano: Pronti a immunizzare porta a porta Dpcm, Speranza: In vigore sino al 6 aprile, lungo confronto con regioni e ... Covid, Lazio a rischio zona arancione. Lombardia ed Emilia verso il rosso, in bilico ... Scuole chiuse, Piemonte: da lunedì tutti in Dad dalla seconda media in su Sardegna zona bianca si blindo, Solinas: Dalla prossima settimana test rapido per ... Virus, allarme lockdown di Bertolaso. Ipotesi vaccini in farmacia. Bonaccini: ... Zona rossa Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Toscana: stretta in arrivo, ecco ... Zaia: Veneto a rischio zona arancione. Crescono contagi (+1.272), morti (17) ... Dpcm, pasticcio sull'asporto. Spostamenti, amici, seconde case, parrucchieri: ... Vaccini Covid Lazio Vaccino, Gelmini: Vertice governo Regioni venerdì, con Curcio e ... Con un boom dei contagi da coronavirus, destinati ancora a salire nei prossimi giorni, terapie intensive e reparti ordinari sempre più pieni, l'Italia tra zone rosse e arancioni rafforzate si scopre ogni giorno più assediata dall'epidemia, mentre i morti viaggiano verso i 100 mila e i casi totali sono quasi 3 milioni. Il primo Dpcm di Mario Draghi, che sarà in vigore da sabato, viene considerato a Palazzo Chigi adeguato ad affrontare la risalita dei contagi, soprattutto perché dà agli amministratori gli strumenti per intervenire in maniera mirata e rapida laddove necessario, con la chiusura delle scuole e con altre zone 'scuri' locali. Il monitoraggio delle varianti resta comunque costante e il governo concentra la sua attenzione - con riunioni in programma già nei prossimi giorni - in particolare sulla scuola, dove nelle ultime settimane sono esplosi i casi, e sui trasporti, da sempre possibile luogo di contagio. Se la crescita della curva non si arrestasse, ipotizza già qualcuno tra i ministri, potrebbero rendersi necessarie nuove misure come un anticipo del coprifuoco rispetto alle 22 o di una stretta ulteriore su weekend e spostamenti. Lombardia zona arancione rafforzata per evitare il rosso. Nuovi contagi oltre quota 5.000 L'OBIETTIVO L'esecutivo, che da aprile potrebbe abbandonare lo strumento del dpcm e varare un decreto legge per le misure anti contagio, intende intanto valutare l'efficacia del dpcm firmato martedì, a partire dallo stop alle lezioni nelle aree a più alto contagio, i cui effetti si vedranno non prima di una settimana-dieci giorni. L'obiettivo principale è poi accelerare nella campagna vaccinale di massa, resa più difficile dalla corsa dell'epidemia - lo scenario peggiore contemplato dagli esperti - in questo senso un'Italia quasi tutta rossa sarebbe di aiuto nell'efficacia somministrazione. Domani il ministero della Salute dopo il monitoraggio settimanale - relativo a dati già superati - stringerà le misure su diverse regioni, tra cui la Lombardia, che ha proclamato da mezzanotte l'arancione scuro e ha registrato oltre 5 mila tamponi positivi in 24 ore. In bilico anche Campania, Emilia Romagna e Abruzzo, che potrebbero aggiungersi in rosso a Molise e Basilicata. Calabria - che chiuderà tutte le scuole -, Friuli Venezia Giulia e Veneto vanno verso l'arancione, mentre il Lazio resta fino all'ultimo tra giallo e arancione. Nelle Marche, dove già Ancona è zona rossa, da sabato stretta a Macerata. Lockdown, indice Rt sopra l'1: due terzi d'Italia verso la zona rossa, ipotesi coprifuoco anticipato LE MOSSE Si attendono le mosse dei nuovi vertici della struttura emergenziale, il commissario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, che domani incontreranno

o le Regioni assieme ai ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Autonomie). La gestione della pandemia d'ora in poi sarà sul modello della Protezione civile, ovvero territoriale e tempestiva, secondo quanto emerso dal vertice odierno con le autorità sanitarie. Dal territorio le notizie e i dati sembrano indicare che si sta inseguendo il virus, trainato dalle varianti, in primis quella inglese, invece di anticiparlo, e che la terza ondata è in pieno corso. Un fortissimo incremento di positivi, fa sapere la Regione Campania, impone la realizzazione di tamponi

di massa nei Comuni più colpiti, specie nell'area vesuviana.IL BOLLETTINOIl presidente dell'Associazione Comuni (Anci) Antonio Decaro, sindaco di Bari, riferisce di un aumento dei contagi praticamente in tutte le città. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dice che in 24 ore i test positivi sono stati quasi 23 mila, un livello mai toccato da gennaio, duemila più di ieri, nonostante meno tamponi. Le vittime sono ancora 339, ma a preoccupare sono i 232 ingressi in terapia intensiva - il secondo dato più alto da quando si calcolano, a inizio dicembre - e i 394 ricoveri in più nei reparti ordinari. Solo Basilicata e Valle d'Aosta non annotano nuovi pazienti in rianimazione nell'ultima giornata, la Lombardia ne ha invece ben 56. Di fronte all'escalation dei contagi il governo Draghi per ora punta su sempre più zone rosse o arancione scuro locali per arginare l'ondata. Ma nell'esecutivo e nella maggioranza alcune voci non escludono che se le misure adottate non riuscissero a frenare la curva si debba poi tornare a intervenire. Ultimo aggiornamento: 21:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino 4 marzo: i dati sul coronavirus di oggi in Italia

[Redazione]

Menu di navigazione
Lievitano ancora da 20.884 a 22.865 i contagi in Italia, con un tasso di positività al 6,73 per cento, in crescita dello 0,9%. Ancora poche centinaia di casi e domani verrà sfondato il muro dei tre milioni di contagi da inizio epidemia. Sono invece 339 i morti, 64 i ricoverati in più nelle terapie intensive e 394 quelli nei reparti di medicina. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus
In Lombardia da domani in arancione scuro i contagi salgono da 4.590 a 5.174 con duemila tamponi in meno. Sfonda quota duemila il Piemonte, dove i contagi da 1.537 salgono a 2.167, con una netta impennata del tasso di positività dal 17,4 al 29,4%. In Veneto da 1.272 i contagi salgono a 1.487 con un tasso di positività in crescita dell'1,6% salgono da 17 a 20 i decessi. In leggera flessione da 280 a 253 i casi bella rossa Bolzano ma con meno tamponi di ieri. Crescono leggermente da 2.456 a 2.545 i casi in Emilia Romagna, ma con meno tamponi, visto che il tasso di positività sale dal 10,8 al 12,2%. Salgono da 1.163 a 1.239, età media 44 anni, i nuovi casi di Coronavirus oggi in Toscana dove si registrano 23 decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 81,5 anni. Nel Lazio da 1.520 i contagi salgono a 1.702, mentre i decessi scendono da 35 a 22. In Basilicata - che dallo scorso primo marzo è zona rossa - ieri sono stati analizzati 1.134 tamponi molecolari e di questi 124, esattamente lo stesso numero di ieri, sono risultati positivi al coronavirus e di questi 119 appartengono a residenti in regione. Per la seconda settimana consecutiva si registra un incremento dei nuovi casi di Covid 19, che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata. È quanto emerge dal nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo alla settimana dal 24 febbraio al 2 marzo, durante la quale, rispetto alla settimana precedente, sottolinea il presidente Nino Cartabellotta, sono aumentati in 16 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione di Bolzano, Umbria e Molise, che erano già sottoposte a severe misure restrittive. Nel dettaglio emerge un netto incremento dei nuovi casi (123.272 rispetto a 92.571, pari al +33,2%) e un modesto calo dei decessi (1.940 rispetto a 2.177, pari a -10,9%). In forte rialzo i casi attualmente positivi (430.996 rispetto a 387.948, pari a +11%), le persone in isolamento domiciliare (409.099 rispetto a 367.507, +11%), i ricoveri con sintomi (19.570 rispetto a 18.295, +7%) e le terapie intensive (2.327 rispetto a 2.146, pari a +8,4%). In particolare, nella settimana 24 febbraio-2 marzo, in 94 Province su 107 (87,6%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in ben 65 Province. Con la situazione epidemiologica in rapida evoluzione - commenta Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione - la diffusione attuale è sicuramente maggiore ed è pertanto fondamentale essere realmente tempestivi nell'istituzione delle zone rosse a livello comunale e provinciale. In attesa del Monitoraggio settimanale di domani è Europa a mettere l'Emilia Romagna in rosso scuro, insieme alle province di Trento e Bolzano, nella mappa aggiornata dal centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) sull'incidenza dei contagi da Covid-19 nell'Ue. Nel resto d'Europa, la situazione continua a migliorare nella penisola iberica, in Germania e Danimarca, ma resta critica in Repubblica ceca e Slovacchia, in Slovenia al confine con l'Italia, in Francia alla frontiera con il Belgio. In vista dell'atteso tavolo di domani tra governo, commissario per emergenza, protezione civile e regioni si è svolta questa mattina al Ministero della Salute una riunione con il ministro, Roberto Speranza, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, Generale Francesco Figliuolo, il Capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Istituto superiore di sanità, Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. All'incontro, sono stati esaminati i numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, che ieri ha visto 160.053 somministrazioni, e il superamento del milione di vaccinazioni per le persone over 80. Affrontata al tavolo anche la circolare diramata ieri dal Ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2. Ma il Lazio mette già sul tavolo la sua ricetta per velocizzare la campagna di vaccinazione, che ieri ha toccato comunque la cifra record di 160 mila

immunizzati in un solo giorno. È necessario che la campagna vaccinale proceda velocemente per classi di età afferma l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato- ed auspico che vengano progressivamente superate le grandi difficoltà interpretative lasciate dalle circolari del Ministero della Salute che tendono ad una eccessiva frammentazione e grandi spazi di interpretazione, che rischiano di rallentare la campagna vaccinale. Occorre una pianificazione semplice, comprensibile a tutti ed univoca sul territorio nazionale, anche per evitare l'italico vizio di trovare un canale prioritario. Nel Lazio stiamo correndo, dosi permettendo, ma va evitata la frammentazione. Dopo il personale sanitario, le RSA, gli over 80 e dopo la scuola, le Forze dell'Ordine, i soggetti vulnerabili e fragili per patologie, serve procedere, senza indugi, per classi di età. Noi domani partiremo con le prenotazioni per gli over 70 e lunedì per gli under 65 anni. In questa maniera ognuno può collocarsi in un quadro temporale di riferimento, considerando che a regime si possono fare nella nostra Regione 2 milioni di somministrazioni al mese. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La frana incombe sul lago d'Iseo "Rischio tsunami"

[Redazione]

Menu di navigazioneUna roccia grande come un palazzo di 70 piani sta scivolando verso valle. Il dissesto nato dall'attività di una miniera può causare un'onda di 5 metri. Dall'inviato a Tavernola Bergamasca (BG). Un fronte franoso fino a 2 milioni di metri cubi di roccia, il Vajont fu di 3 milioni. Uno tsunami sul lago d'Iseo con onde alte 5 metri, in Thailandia arrivarono a 10. In attesa dell'Armageddon, Lory, riccioli di fuoco del ristorante in faccia al lago, fa gli scongiuri: Ci mancava solo la frana dal monte Saesana. Su Tavernola Bergamasca si stanno abbattendo le sette piaghe d'Egitto. Due anni fa annegarono qui davanti due fratelli pachistani di 16 e 17 anni, poi è stata la bomba nel lago, le mine inesplose, i casi di meningite, il Covid nella bergamasca, il terremoto di dieci giorni fa che abbiamo sentito bene e adesso la frana. Quanto sia grande la frana che incombe su Tavernola Bergamasca e su Montisola, isola in mezzo al lago d'Iseo dove Christo fece arrivare la sua passerella gigantesca, lo hanno calcolato i membri della Società Italiana di Geologia: come un campo di calcio coperto di roccia per 220 metri di altezza, in pratica un grattacielo di 73 piani. Una montagna di roccia che ha iniziato a franare nel 1970, poi nel 1986, ancora nel 2010 e che si è risvegliata dieci giorni fa. Quando i sismografi e i georadar che la tengono occhio hanno registrato un sussulto. Da pochi centimetri, la frana si mosse per 3,8 centimetri in un giorno ed ora sembra essersi assestata su un centimetro e mezzo. Abbastanza per fare gli scongiuri, troppo per abbassare la guardia. Nicola Casagli, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste che sta controllando la frana, spiega: Sono rocce calcaree marnose, ad alto contenuto di argilla. Altamente instabili. La situazione è monitorata da anni. Per ora siamo nella soglia di attenzione. Sotto la frana è un cementificio che dall'inizio del secolo scorso scava la montagna. Ora è chiuso ma negli anni ha contribuito al dissesto. Come ci ricordano gli esperti della Società di Geologia Ambientale: È evidente che stiamo pagando e pagheremo per i prossimi anni, le cambiali dei prestiti egoistici chiesti alla natura negli ultimi 70 anni. Ai duemila abitanti di Tavernola Bergamasca è il rischio che la cambiale non contratta da loro vada in protesto. In 470 sono nelle liste degli sfollabili. Per non parlare dei 360 abitanti di Parzanica, isolati dal primo marzo per la frana, dove i vaccini per gli anziani e le derrate alimentari arrivano in elicottero. Il sindaco di Tavernola Loris Pezzotti non dorme sonni tranquilli: Anche se la frana rallenta, il problema rimane per noi che ce l'abbiamo sulla testa. Sessanta, settanta anni di escavazione hanno contribuito al problema. Non sono un geologo, non so cosa si possa fare. Ma va trovata una soluzione. La Regione Lombardia ha stanziato per ora 250 mila euro per le attività di coordinamento, monitoraggio e modellazione del dissesto nei comuni di Tavernola Bergamasca, Vigolo e Parzanica. Incalcolabile il costo di contenimento dell'intera frana. Si spera che le ampie piazzole del cementificio drenino la caduta. E che la frana rallenti la sua corsa. In mezzo al lago d'Iseo, il sindaco di Montisola Fiorello Turla guarda all'onda che potrebbe arrivare da riva: Venticinque famiglie hanno abbandonato le case di loro iniziativa. Sono famiglie con persone anziane che farebbero fatica a reagire in fretta se dovesse arrivare l'allarme rosso. Spero che possano rientrare nei prossimi giorni. Adriana Bellini, la presidente della Comunità Monaspetta tana dei laghi bergamaschi che passi emergenza e intanto spera: È una situazione annosa. Abbiamo convissuto con la montagna per anni, ora che il problema si ripresenta su così vasta scala va affrontato. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Allarme tsunami in Nuova Zelanda, evacuate località dell'Isola del Nord

[Redazione]

Menu di navigazionePreoccupano le conseguenze di uno sciame di terremoti nel Pacifico. Non è allerta per l'Isola del Sud: nessun timore per Auckland che ospita l'America Cup. L'allerta del governo anche sui social. Qui sopra la mappa delle zone a rischio tsunami postata su Twitter dalla Protezione civile Kiwi. Che sia un anno difficile per la Nuova Zelanda lo si è capito: l'arcipelago sta vivendo in queste ore il secondo allarme tsunami in nemmeno un mese. Ma mentre il primo a febbraio, in conseguenza di un terremoto nella New Caledonia, era rientrato, è decisamente più serio quello attuale che sta risuonando per le località della costa dell'Isola del Nord, sempre a seguito di sciame di scosse nel Pacifico. Il governo ha allertato le popolazioni residenti dalla Bay of Islands a Whangarei, da Matata a Tolaga Bay, e la Great Barrier Island. A centinaia di lavoratori, studenti e abitanti è stato detto di spostarsi immediatamente su un terreno più elevato dopo che il terremoto di magnitudo 8.1 ha colpito le isole Kermadec, 1000 km a nord-est della Nuova Zelanda. C'è un ingorgo in città come Whangarei e su altre strade nelle aree interessate dall'allarme. Non è allarme ad Auckland, nell'Isola del Sud, che dista centinaia di chilometri da questo tratto di costa e dunque non è alcuna ricaduta sull'America Cup. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Da braccio destro a numero uno: Giannini è il capo della Polizia

La nomina dopo il passaggio di Gabrielli al ruolo di sottosegretario con delega ai Servizi segreti. Per i due una carriera fianco a fianco nella lotta contro il terrorismo, dalle Br agli islamisti

[Redazione]

Menu di navigazioneLa nomina dopo il passaggio di Gabrielli al ruolo di sottosegretario con delega ai Servizi segreti. Per i due una carriera fianco a fianco nella lotta contro il terrorismo, dalle Br agli islamistiLa polizia ha un nuovo Capo, si chiama Lamberto Giannini, ed è un esperto di terrorismo ed eversione. È soprattutto una specie di fratello minore del prefetto Franco Gabrielli, che nel frattempo è diventato sottosegretario conincarico di sovrintendere sui servizi segreti per delega diretta di Mario Draghi. E così, con la nomina di Fabrizio Curcio al Dipartimento della Protezione civile, e ora la scelta di Giannini al Dipartimento di Ps (che per legge coordina anche le altre forze di polizia), si crea una squadra coesa e volitiva. Una squadra di amici. Il che non guasta nel tentativo di ridare efficienza allo Stato in epoca di Covid.Di Giannini si raccontano sempre i soliti aneddoti. Che è romanista sfegatato, felice di avere una maglia di Totti incorniciata in ufficio. Che ha una famiglia felice e accompagna le figlie a scuola. Che è una buona forchetta. Che è persona colta, attenta, sempre rispettosa, sia degli amici, sia dei nemici. La sua carriera si svolge tutta nel contrasto all eversione, fin dal 1989, quando entra venticinquenne in polizia dopo essersi laureato in giurisprudenza alla Sapienza.inchiesta più importante arriva dieci anni dopo: dal nulla si materializzano le nuove Brigate rosse e uccidono prima a Roma il professor MassimoAntona (1999), poi a Bologna il professor Marco Biagi (2002).Giannini è il vice di Gabrielli alla Digos della Capitale. I due ci mettonoanima e alla fine, con un indagine classica, un indizio dopoaltro, ricostruisconoorganigramma del gruppo.Questo silenzio, però, è forse la medaglia più grande per uno sbirro che si occupa di prevenzione del terrorismo. Significa che ha lavorato non bene, ma benissimo. E seltalia, a differenza di quasi tutti i Paesi europei, non ha subito attentati islamisti, è anche merito suo, presidente del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, per la capacità di analisi, le intuizioni, la voglia di fare squadra conintelligence e i colleghi delle polizie italiane e straniere. Ora, davanti a una criminalità arrebbante, una pandemia che alimenta ogni ribellismo, mafie silenziose ma voraci e con organici ridotti al lumicino, questa disponibilità a fare squadra può esserearma in più. E così lo saluta la ministra Luciana Lamorgese, cheha proposto: Solida garanzia per cittadini e forze di polizia.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il piano immunizzazioni sul modello Israele. Addio alle fasce di rischio, si procede per età

Oggi il vertice tra nuovo commissario, Protezione civile, governo e Regioni. Il via libera delle parti sociali per vaccinare i dipendenti nelle aziende. Superata la strategia lanciata due settimane fa che lasciava troppa autonomia ai territori

[Redazione]

Menu di navigazione Oggi il vertice tra nuovo commissario, Protezione civile, governo e Regioni. Il via libera delle parti sociali per vaccinare i dipendenti nelle aziende. Superata la strategia lanciata due settimane fa che lasciava troppa autonomia ai territori ROMA. Il Piano vaccini cambierà di nuovo pelle. Per andare più veloci e non creare discriminazioni. Come quelle prodotte della babele di regole regionali, dove è chi immunizza i magistrati lasciando senza protezione i settantenni, oppure parte con i sessantenni ma ignora i malati cronici più esposti al rischio. Così, tanto per cominciare, già oggi potrebbe arrivare il via libera dell'Aifa all'uso del vaccino di AstraZeneca anche per gli anziani tra i 65 e i 79 anni. Che sarebbe poi propedeutico all'uso esteso alla terza età anche di quello in arrivo per fine mese di Johnson&Johnson. A fine mese si concluderanno le sperimentazioni in corso sui volontari più in là con gli anni. Che però, già si sa, stanno dando ottimi risultati. Il via libera consentirà così di recuperare terreno rispetto alla partenza al rallentatore che ha fino ad oggi permesso di vaccinare meno di 740mila anziani nella fascia 65-79 anni sui circa 4 milioni e 800 mila italiani ai quali almeno una dose è stata somministrata. Anche perché questo mese si potrà arrivare a dare 200mila dosi al giorno, visto che già mercoledì si è fatto il record di 160mila, ma il boom di vaccini lo avremo a partire da aprile, quando ai 3,8 milioni di fiale AstraZeneca se ne aggiungeranno 7 milioni del monodose di Johnson&Johnson, in aggiunta ai quasi 4 milioni di Pfizer e Moderna attesi per il prossimo mese. Non è solo questa la novità del piano, sul quale ieri si è iniziato a discutere tra Speranza, il generale Francesco Figliuolo, neo commissario all'emergenza, il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, oltre ai vertici di Consiglio superiore di sanità, Iss, Aifa e Agenas. Più che un tavolo, una convocazione degli Stati generali in vista del vertice di oggi con le regioni. Alle quali verrà chiesto di sincronizzare le lancette dell'orologio vaccinale, che oggi segna orari diversi di chiamata al vaccino per categorie di lavoratori, anziani e meno anziani. Difficile che già al primo incontro si trovi un'intesa, ma a Figliuolo e Curcio non dispiace il metodo israeliano, che il Lazio ha già deciso di adottare. Ossia, vaccinati gli over 80 e i due milioni di malati estremamente vulnerabili, procedere a passo di carica alla chiamata per fasce di età, contrariamente al Piano nazionale di sole due settimane fa, che invece metteva in lista prima i malati cronici e le categorie di lavoratori più esposti a rischio Covid. Un meccanismo troppo complesso che lascia grandi spazi interpretativi e perciò rischia di fomentare il vizio di trovare un canale preferenziale, afferma l'assessore laziale alla Sanità, Alessio Amato. Che chiede di procedere velocemente per classi di età, come faremo noi partendo subito con gli over 70. Un appello destinato a essere accolto a livello centrale e sul quale potrebbero convergere anche i governatori. A loro, il governo non chiederà però di tirare fuori dal frigo il milione e 230mila dosi del vaccino di Oxford, accantonate non tanto per i richiami, che si è ormai deciso di spostare a tre mesi dalla prima dose. Quanto per fare scorta in attesa che finalmente scendano in pista i medici di famiglia e gli altri 15mila camici bianchi e infermieri vaccinatori. Ed è su questi che arriverà il sollecito a darsi una mossa. Perché in metà delle regioni si devono ancora siglare gli accordi per fare le punture negli studi medici e dei 15mila vaccinatori ne sono stati assunti solo 1.750. Il governo ha invece incassato ieri il via libera delle parti sociali ad utilizzare i medici aziendali per vaccinare sul posto di lavoro i lavoratori più esposti al contagio. Una strada che la Lombardia già si appresta a percorrere per alleggerire il peso dei centri vaccinali, in attesa di dare il via alla vera campagna di vaccinazione di massa. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nuova Zelanda, terremoto di magnitudo 8.1. Allerta tsunami in tutto il Pacifico

[Redazione]

Lo Tsunami Center americano ha esteso allerta tsunami a tutto il Pacifico, dopo il nuovo sisma di magnitudo 8.1 al largo della Nuova Zelanda. Si prevedono onde anomale verso Nuova Zelanda e Australia, le Hawaii, le isole Fiji, le Cook, Samoa, le coste della Colombia, dell'Ecuador, del Costa Rica, del Messico. Il potentissimo terremoto ha colpito la Nuova Zelanda, dopo altre due scosse di magnitudo 7.4 e 7.1. Il sisma si è verificato poco prima le nove del mattino vicino alle isole Kermadec. Lots of large earthquakes today off the coast of Aotearoa/New Zealand. While large, these eqs are remote. Refer to @NZcivildefence for NZ tsunami warnings, @NWS_NTWC for the wider Pacific region, and @geonet for more local NZ eq info. <https://t.co/GLZATAYFL1> USGS Earthquakes (@USGS_Quakes) March 4, 2021 La protezione civile ha esortato tutti gli abitanti della costa est di allontanarsi immediatamente dal mare e raggiungere località più in alto per evitare di essere travolti dalle acque in caso di tsunami. L'appello della National Emergency Management Authority ad addentrarsi il più possibile nell'entroterra o salire in aree più elevate è stato rivolto alla popolazione di Northland, East Cape e l'isola della Grande Barriera. I media locali segnalano persone in fuga dalle zone costiere del nord. Nell'area, a circa 1.000 km dalle coste della Nuova Zelanda, si registrano altre violente scosse in sequenza, l'ultima di 6.1. Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso [article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} Nuova Zelanda Oceano Pacifico

Vaccini, il governo a imprese e sindacati: "Iniezioni anche sui posti di lavoro, possibile ricorrere ai medici aziendali"

[Redazione]

La rapidità nella campagna di somministrazione, la copertura per gli over 80, la nuova circolare del ministero sulla dose unica a chi ha già avuto il Covid. E poi ipotesi di fare iniezioni anche all'interno delle aziende. Sono i temi che sono stati affrontati nel corso della giornata dal governo in vista dell'avvio della vaccinazione di massa prevista a partire da aprile-maggio. In mattinata il ministro della Salute Roberto Speranza ha incontrato il neocommissario straordinario all'emergenza Francesco Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, entrambi nominati nei giorni scorsi. Alla riunione, cui hanno partecipato i vertici dell'Istituto superiore di sanità, del Consiglio superiore di sanità, di Aifa e Agenas, sono stati esaminati anche i numeri aggiornati della campagna vaccinale: nelle ultime 24 ore sono state effettuate 160.053 iniezioni, un record dall'avvio della campagna. Subito dopo Speranza ha visto i sindacati e le parti sociali, ponendo sul tavolo due obiettivi: innanzitutto fare il punto sull'attuazione dei protocolli di sicurezza firmati nel marzo dello scorso anno, ma anche la possibilità di utilizzare dei presidi che esistono all'interno delle aziende, quindi i medici aziendali, per le vaccinazioni per garantire in questo processo un accesso più fluido alle categorie di lavoratori più direttamente esposti al contagio. Palazzo Chigi ritiene possibile anche un apporto della rete dell'Inail con i suoi ambulatori. La proposta, avanzata nelle settimane scorse dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, è stata rilanciata pure dal segretario della Cgil Maurizio Landini. Per farlo, però, servirà una disponibilità di dosi molto più larga di quella che c'è oggi, ma si punta a cominciare ad organizzarsi in tempi brevi perché questo sistema sia pronto, efficiente, efficace. L'accelerazione alle iniezioni potrebbe arrivare con il via libera dell'Ema al vaccino Johnson & Johnson, atteso per il 11 marzo. Nel frattempo il ministero della Salute ha emanato una circolare che conferma il parere dell'Aifa di diversi giorni fa: chi ha già avuto il Covid riceverà soltanto una dose del vaccino (quindi senza richiamo) ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa. L'obiettivo è quello di accantonare più dosi, visto che gli studi hanno accertato che chi ha già contratto l'infezione mantiene per diversi mesi una risposta immunologica alla malattia, così da somministrarle ad altre categorie di persone. Con delle limitazioni: la nuova disposizione non è da intendersi applicabile ai soggetti che presentino condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici. In questi soggetti, si legge nel documento, non essendo prevedibile la protezione immunologica conferita dall'infezione da SARS-CoV-2 e la durata della stessa, si raccomanda di proseguire con la schedula vaccinale proposta (doppia dose per i tre vaccini a oggi disponibili). Stando al bollettino aggiornato in tempo reale sul sito del ministero, alla mattina del 4 marzo risulta che in totale sono state effettuate 4.757.890 somministrazioni. 1.496.267, invece, sono le persone completamente vaccinate, cioè quelle a cui è stata iniettata anche la seconda dose. A livello territoriale, le Regioni più indietro nelle iniezioni sono sempre la Sardegna (al 58% rispetto al totale di fiale disponibili), la Calabria (58,1) e la Liguria (63,2). Le più rapide sono invece Toscana e Campania, entrambe all'80%, così come la provincia di Bolzano (84,9%) e Valle d'Aosta (90%). Per quanto riguarda le somministrazioni per fasce, il ministero fa sapere che è stato superato il milione di vaccinazioni agli over 80: ciò significa che mancano altri 3 milioni di anziani prima di passare a chi ha meno di 80 anni. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci

un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusRoberto SperanzaVaccino Covid Articolo Precedente Vaccino Covid, Landini (Cgil): Serve un piano nazionale preciso. Non escludiamo vaccinazioni sui luoghi di lavoro Articolo Successivo Covid, mentre tutta Italia va verso misure piÃ restrittive Meloni chiede di aprire le palestre: NonÃ evidenza scientifica che ci si contagi

Covid, mentre tutta Italia va verso misure piÃ restrittive Meloni chiede di aprire le palestre: "Non c'Ã evidenza scientifica che ci si contagi"

[Redazione]

NonÃ evidenza scientifica che ci si contagi. CosÃ, fuori dal Parlamento, Giorgia Meloni chiede che palestre e scuole di danza riaprano con protocolli aggiornati e approvati dal governo. Il tutto mentre praticamente tutta Italia va verso misure piÃ restrittive. Si tratta di un settore che Ã stato ingiustamente penalizzato, piÃ di altri, ha aggiunto la leader di FratellItalia. Vedi Anche Bologna, nelle terapie intensive del Sant Orsola: ora gli intubati hanno tra 45 e 60 anni. Con le varianti decorso piÃ rapido e aggressivo Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso I nuovi Re di Roma di Il Fatto Quotidiano 6.50â? [Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusGiorgia Meloni Articolo Precedente Vertice sui vaccini tra Speranza, il capo della Protezione civile Curcio e il commissario Figliuolo. Ieri oltre 160mila iniezioni in 24 ore Articolo Successivo M5s,associazione Rousseau lancia il manifesto: Anteporre le riforme alle poltrone

Nuova Zelanda, revocato l'allarme tsunami dopo il terremoto di magnitudo 8.1. "Chi è stato evacuato può tornare a casa"

[Redazione]

L'istituto di ricerca GNS Science ha informato che le onde più grandi sono passate e quindi l'allerta tsunami declassato a pericolo di forte mareggiata per le aree fin qui coinvolte. La ministra della conservazione del patrimonio naturale della Nuova Zelanda, Kiri Allan, ha revocato l'allarme tsunami per gran parte della regione del Pacifico emesso dopo le tre fortissime scosse di terremoto (di magnitudo 7.1, 7.4 e 8.1) registrate nelle scorse ore non lontano dalle coste del Paese. Tutte le persone che sono state evacuate dalle loro abitazioni possono ora farvi ritorno ha aggiunto Allen. Rimane in vigore il suggerimento di non andare su spiagge e zone costiere. Vedi Anche La scuola è sempre la prima testa che cade, cosa sta facendo Regione Lombardia?: protesta contro la Giunta Fontana per la chiusura Video Anche la protezione civile della Nuova Zelanda ha informato che il rischio maggiore di tsunami, a seguito del terremoto che ha colpito il paese, è passato. Il livello di minaccia è ora declassato a una minaccia marittima per tutte le aree che in precedenza erano minacciate da terra e mare. L'allarme tsunami era stato emesso per gran parte del Pacifico, comprese le coste di Samoa, Isole Cook, Fiji, Nuova Caledonia, Isole Salomone e Tonga. Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Nuova Z

elanda Articolo Precedente Papa Francesco in Iraq, il viaggio nella terra di Abramo per la fraternità universale. Voglio incontrare quel popolo che ha tanto sofferto Articolo Successivo Stop ai vaccini Astrazeneca, Australia chiede intervento Ue. Il primo ministro: Capiamo ansia dell'Italia, ma contratti vanno rispettati

Covid, l'ipotesi dell'ivermectina come una potenziale terapia. Santin (Yale): "Può essere il game-changer"

[Redazione]

L'ivermectina può davvero essere il game-changer contro Covid 19, funziona, ormai la letteratura sta andando in un'unica direzione. Alessandro Santin, direttore dello Smilow Center di Yale University, con 300 pubblicazioni peer-reviewed in carriera, è autore delle linee guida adottate in tutto il mondo occidentale su alcuni rari tipi di patologie tumorali, da due mesi sta prescrivendo ivermectina ai suoi pazienti. Fino a metà gennaio era impossibile prescrivere questo farmaco negli States, poi Fda (Food and drug administration), Nih (National Institutes of Health) e Cdc (Centers for Disease Control and Prevention), le tre principali istituzioni in materia sanitaria statunitensi, hanno cambiato la loro raccomandazione sul farmaco dopo aver ascoltato in Commissione Sicurezza Nazionale in Senato, Pierre Kory (medico specialista di unità terapia intensiva dell'Aurora Medical Center di St. Luke). Le prove portate in Senato dal dottor Kory ha convinto la Nih ad annunciare un cambio repentino nella sua posizione su ivermectina da contro a essenzialmente neutrale, in attesa di ulteriori dati di prova, che poi è la stessa dichiarazione attuale che permette di utilizzare gli anticorpi monoclonali (sommministrati in tutti gli Stati Uniti e recentemente anche in Italia). I risultati con ivermectina sono estremamente significativi dal momento che sono positivi sia gli studi randomizzati dove è stata usata come profilassi in Argentina: sugli operatori sanitari nessuno dei 788 che assumevano 12 mg di ivermectina una volta alla settimana si è ammalato di Covid contro il 58% (237) dei 407 soggetti controllo, sia quelli che hanno utilizzato nei malati Covid con forme più o meno gravi di infezione prevenendo l'ospedalizzazione nei pazienti trattati a domicilio o ulteriore aggravamento se ricoverati in ospedale e aggiunge il direttore devo ammettere che fino a due mesi fa non ci credevo tanto nemmeno io, ma la scienza si basa sull'evidenza e le pubblicazioni sull'ivermectina danno un messaggio chiaro di attività clinica, tant'è che la sto prescrivendo anche io come oncologo ai miei pazienti con Covid e noto risposte rapide, nel giro di 24-48 ore migliorano radicalmente tutti la loro ossigenazione. È importante capire quali siano i principali meccanismi di azione del farmaco: antivirale, anti-aggregante e antinfiammatorio.

IL MECCANISMO ANTIVIRALE La teoria alla base del meccanismo di azione principale è che ivermectina si attacchi sulla proteina Spike1 (gli spuntoni) di Sars-Cov2 e in diversi punti strategici usati dal virus per legarsi ed entrare nelle nostre cellule, per questo a differenza degli anticorpi monoclonali può funzionare anche contro le varianti inizia a spiegare il primario di Yale University -, cos'è facendo impedisce al virus di agganciarsi all'ACE2 - la proteina transmembrana che riveste alcuni tipi di cellule ed è la principale delle nostre porte d'entrata del virus -, è come se hai una chiave e ci metti sopra un pezzo di stoffa, cos'è non entra più nella toppa, e se il virus non riesce ad entrare nelle nostre cellule, resta in balia del sistema immunitario che se ne può sbarazzare molto più facilmente - e conclude ivermectina è in grado di rompere rapidamente il legame tra il virus (la chiave-Spike) e i suoi recettori (la porta di ingresso ACE2, ma anche gli acidi sialici e il recettore CD147), e cos'è i pazienti cominciano a respirare e ossigenarsi di nuovo in modo appropriato.

IL MECCANISMO ANTI-AGGREGANTE La regione proteica del virus S1 - ovvero gli spuntoni del virus, per capirci - si aggancia ai nostri recettori ACE2 ma non solo, - ci sono anche altri recettori di aggancio importantissimi, quelli che si basano sull'acido sialico e sul recettore CD147 - continua Santin - il virus si aggancia ai globuli rossi e alle piastrine perché sono entrambi rivestiti di recettori di acido Sialico e CD147. Pensa al virus come fosse un cappotto acido sialico come un appendiabiti: - cos'è che il virus si aggancia - e si fa portare in giro nel nostro corpo per potere poi sganciarsi negli endoteli (la parte interna dei nostri vasi sanguigni) e qui causare vasculite sistemica, che è il motivo per cui alla fine soccombiamo - prosegue lo scienziato -, quando il virus si replica dentro le cellule endoteliali dei vasi li infiamma e crea degli aggregati adesivi di globuli rossi e piastrine - delle masse dense, immagina una sacca di palloni che si

incollano sull'altro creando delle strutture molto ingombranti, (dei piccoli coaguli) e questo che inizialmente ostacola la circolazione e continua la ragione per la quale dopo un po' non respiriamo più (o meglio non ci ossigeniamo più), e tutti i nostri organi come il cervello, il fegato, i reni e il cuore, soprattutto negli anziani e nei diabetici cominciano a soffrire per la mancanza di ossigeno.

IL MECCANISMO ANTI-INFIAMMATORIO Ad oggi esistono più di 30 studi clinici positivi (molti sono prospettici e randomizzati altri di osservazione) completati ovunque nel mondo che dimostrano l'efficacia clinica dell'ivermectina contro il Covid19, la letteratura ha dimostrato per ora che l'ivermectina, è dotata di un potente effetto anti-infiammatorio simile a quello dei cortisonici ma non immunosoppressivo come quello dei cortisonici (e quindi la risposta immunitaria delle cellule e quella delle cellule produttrici di anticorpi) continua a svilupparsi durante l'uso dell'ivermectina, agendo sul fattore di trascrizione NF-KB (che dà informazione al nostro corpo di produrre citochine e causa una vera e propria tempesta citochinica quando iperattivato dal Covid), proprio per questo motivo il farmaco agirebbe anche in fase avanzata della malattia.

IVERMECTINA E I LONG HAULERS (SINDROME COVID A LUNGO TERMINE) Il farmaco sembra funzionare anche sui long haulers, ovvero quel 10-15% della popolazione che dopo aver superato il Covid 19, spesso di grado lieve o moderato (nella maggioranza non aveva reso necessario il ricovero), non sono poi riusciti a tornare alla normalità per la persistenza di sintomi debilitanti, anche dopo 9-12 mesi, non a respirare come prima a fare sport. Il motivo è che il virus resta probabilmente nascosto, in questi soggetti, nei capillari/endoteli, per mesi e mesi. Questi individui hanno una carica virale bassa, non rilevabile al tampone e non sono infettivi. Ma continuano ad avere uno stato di infiammazione permanente, attivato dalle sentinelle del nostro sistema immunitario.

puntualizza il professor Santin le mast cell (mastociti) localizzate nei vasi sanguigni, che percepiscono ancora la presenza del virus. Ho trattato e sto trattando pazienti long haulers, persone che da un anno stanno male e che non respirano bene, che hanno provato di tutto senza migliorare. Entro due settimane dall'inizio di ivermectina ma già dai primi giorni ci sono miglioramenti -, senza praticamente nessun effetto collaterale, queste persone hanno iniziato a vivere e conclude -, il virus è un parassita intracellulare, solo se entra nelle nostre cellule può usare la macchina cellulare per replicarsi. Se non può entrare, e hackerare il nostro sistema immunitario, allora resta fuori, sullo zerbino e viene attaccato dal nostro sistema immunitario molto più facilmente. Lo studio su medrxiv Lo studio su Pubmed

Fatto for future - Ricevi tutti i giovedì la rubrica di Mercalli e le iniziative più importanti per il futuro del pianeta. **ISCRIVITI** Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez **GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE.** Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez

Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente Questo vaccino ha da fare!

Covid, dentro il polo vaccinale della Caserma Ferrari Orsi di Caserta:   uno dei pi  grandi d'Italia - Video

[Redazione]

Le immagini dal polo vaccinale della Caserma Ferrari Orsi di Caserta, sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi, uno dei centri pi  grandi per la somministrazione del vaccino contro il Covid-19. All'interno, 26 box per le somministrazioni, gi  disponibili, ma con la possibilit  di aggiungere altre due postazioni. installazione consentir  di somministrare fino a mille vaccini al giorno con 40 medici e infermieri dell'Asl coadiuvati dal personale logistico della Brigata Garibaldi. La struttura comprende anche soluzioni per le persone con disabilit  o con mobilit  ridotta che avranno spazi e corsie dedicate. Il centro, allestito nell'area denominata Campo El Alamein, in poche settimane ha sostituito il Drive-Through-Difesa. Leggi Anche Coronavirus, il contagio corre: 22.865 nuovi casi. Nuovo aumento di ricoverati e pazienti in terapia intensiva. I morti sono 339 Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CasertaCoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Coronavirus,ultimo caso Lombardia: In zona gialla una settimana pi  del dovuto, i dati non erano ancora consolidati

Vertice sui vaccini tra Speranza, il capo della Protezione civile Curcio e il commissario Figliuolo. Ieri oltre 160mila iniezioni in 24 ore

[Redazione]

La rapidità nella campagna di somministrazione, la copertura per gli over 80, la nuova circolare del ministero sulla dose unica a chi ha già avuto il Covid. Sono i temi che sono stati affrontati nel vertice che si è svolto al ministero della Salute, a cui hanno partecipato per la prima volta il neocommissario straordinario all'emergenza Francesco Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, nominati nei giorni scorsi dal governo Draghi. Alla riunione erano presenti anche il ministro Roberto Speranza, i vertici dell'Istituto superiore di sanità, del Consiglio superiore di sanità, di Aifa e Agenas. Sono stati esaminati anche i numeri aggiornati della campagna vaccinale: nelle ultime 24 ore sono state effettuate 160.053 iniezioni, un record dall'avvio della campagna. Obiettivo dell'esecutivo, però, è quello di arrivare a 500mila somministrazioni al giorno quando saranno disponibili più vaccini. Leggi Anche Vaccino Covid, Ema avvia la revisione di Sputnik. Mosca: Pronti a fornire 50 milioni di dosi da giugno con il via libera dell'Ue. Stando al bollettino aggiornato in tempo reale sul sito del ministero, alla mattina del 4 marzo risulta che in totale sono state effettuate 4.757.890 somministrazioni. 1.496.267, invece, sono le persone completamente vaccinate, cioè quelle a cui è stata iniettata anche la seconda dose. A livello territoriale, le Regioni più indietro nelle iniezioni sono sempre la Sardegna (al 58% rispetto al totale di fiale disponibili), la Calabria (58,1) e la Liguria (63,2). Le più rapide sono invece Toscana e Campania, entrambe all'80%, così come la provincia di Bolzano (84,9%) e Valle d'Aosta (90%). Per quanto riguarda le somministrazioni per fasce etarie, il ministero fa sapere che è stato superato il milione di vaccinazioni agli over 80: ciò significa che mancano altri 3 milioni di anziani prima di passare a chi ha meno di 80 anni. Leggi Anche Parte la terza ondata: casi aumentano in 94 province su 107. Zone rosse locali in ritardo. Il monitoraggio di Gimbe sul coronavirus. Un'ulteriore accelerazione potrebbe arrivare con il via libera dell'Ema al vaccino Johnson & Johnson, atteso per l'11 marzo. Nel frattempo il ministero della Salute ha emanato una circolare che conferma il parere dell'Aifa di diversi giorni fa: chi ha già avuto il Covid riceverà soltanto una dose del vaccino (quindi senza richiamo) ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa. Obiettivo è quello di accantonare più dosi, visto che gli studi hanno accertato che chi ha già contratto l'infezione mantiene per diversi mesi una risposta immunologica alla malattia, così da somministrarle ad altre categorie di persone. Con delle limitazioni: la nuova disposizione non è da intendersi applicabile ai soggetti che presentino condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici. In questi soggetti, si legge nel documento, non essendo prevedibile la protezione immunologica conferita dall'infezione da SARS-CoV-2 e la durata della stessa, si raccomanda di proseguire con la schedula vaccinale proposta (doppia dose per i tre vaccini a oggi disponibili). Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo,

pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusRoberto SperanzaVaccino Covid Articolo Precedente Vaccino Covid, Landini (Cgil): Serve un piano nazionale preciso. Non escludiamo vaccinazioni sui luoghi di lavoro

Appalti in ripresa dopo la prima ondata di Covid. Lombardia al top

Secondo il rapporto Anac, nel secondo quadrimestre 2020 il mercato dei contratti pubblici torna a crescere, dopo la flessione del primo quadrimestre...

[Redazione]

Appalti in ripresa dopo la prima ondata di Covid, con la Lombardia in testa sia per numero di gare sia per valore. Nel secondo quadrimestre 2020 il mercato dei contratti pubblici ritorna infatti a crescere, dopo la flessione del primo quadrimestre dovuta all'emergenza sanitaria, e lo fa superando persino i numeri del periodo precedente la pandemia, sia come numero di gare sia come valore economico. E' quanto emerge dal secondo rapporto quadrimestrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, relativo alle procedure di affidamento perfezionate di importo pari o superiore a 40.000 euro nel periodo maggio-agosto 2020. Nel periodo in esame, sono state registrate nel nostro Paese 52.808 procedure di gara pubbliche (ognuna identificata da un Codice Identificativo Gara-CIG) per un importo complessivo posto a base d'asta pari a 65,4 miliardi euro, con un aumento sullo stesso quadrimestre del 2019 pari al 4,1% come numero di gare, e un incremento del 2,8% come valore economico. Dal rapporto dell'Anac, elaborato sulla base dei dati presenti nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) aggiornati alla fine del mese di dicembre 2020, emerge che l'incremento in valore maggiore si è avuto nei settori speciali, con un +5%, anche a fronte di una diminuzione del numero di gare calate del 10,1%, indice del fatto che sono state bandite meno gare ma di importi più significativi. Quanto alla tipologia di contratto (lavori, servizi, forniture), l'Anac ha registrato un calo vistoso nei servizi, con un -40,5% del valore, ampiamente compensato dall'ingente aumento del 71,3% nei lavori (dovuto esclusivamente ad una serie di gare nei settori speciali) e dal +10,2% nelle forniture. Per la scelta del contraente si conferma un incremento delle procedure "derogatorie" (affidamenti diretti, negoziata senza bando) dovuto probabilmente anche ai primi effetti del D.L. 76/2020 "Semplificazione", entrato in vigore a metà luglio 2020, e del ricorso agli strumenti dinamici di acquisizione. Secondo i dati comunicati dagli osservatori regionali, la Regione che ha bandito più gare è la Lombardia, con 6.248 CIG, seguita da Veneto ed Emilia Romagna; se si guarda al valore economico, la classifica vede in testa ancora la Lombardia con 5,4 mld di euro, seguita da Lazio e Veneto.

(CS) Imprese funebri chiedono priorità vaccinazioni Coronavirus: "Noi categoria a rischio dimenticata da tutti"

[Redazione]

(AGENPARL) gio 04 marzo 2021 Imprese funebri: Noi, categoria a rischio dimenticata da tutti, chiediamo priorità nelle vaccinazioni Covid come per il personale sanitario Tammaro (EFI): Dal primo momento della pandemia le imprese funebri sono in trincea. Siamo a contatto con ospedali e malati ma nessuno ha pensato a noi *** Dal primo giorno dell'esplosione della pandemia Covid le imprese funebri sono in trincea, così come il personale sanitario, ma nel calendario vaccinale siamo considerati al pari di impiegati ufficio. Chiediamo che questa tendenza si inverta subito, e che i dipendenti delle pompe funebri, delle funeral house e di tutto il comparto cimiteriale siano considerati categoria a rischio. È appello che viene da Gennaro Tammaro, delegato e rappresentante EFI (Eccellenza Funeraria Italiana) per la Campania. In questi mesi continua siamo stati dimenticati più e più volte: quando dalle istituzioni piovevano DPI a pioggia, quando alcuni impresari si sono visti costretti a chiedere alla Protezione Civile vie preferenziali per approvvigionamento di mascherine, quando intera Italia brancolava nel buio con un virus ancora sconosciuto e noi ne eravamo tutti i giorni a contatto. Non chiediamo di essere ringraziati, ma riconosciuti nel nostro lavoro e tutelati. I dipendenti delle imprese funebri ricorda Tammaro sono ogni giorno a contatto con personale sanitario e ospedaliero a potenziale rischio contagio e familiari di vittime Covid. Hanno a che fare con le salme dei defunti a causa del coronavirus e ne visitano gli ambienti. Se ciò non ci rende categoria a rischio spiega Tammaro non sappiamo cosa altro. Chiediamo perciò che le nostre istanze siano ascoltate a Roma a livello centrale o che i Comuni in cui operiamo, Napoli in primis, si facciano portavoce di questa urgenza. Listen to this

Emergenza Coronavirus Novembre 2020 - D.L. 23/11/2020 n. 154 - atto di indirizzo per modalità di erogazione dei beni di prima necessità di cui all'ordinanza di Protezione Civile n, 658/2020. RIMBORSO BUONI SPESA

[Redazione]

(AGENPARL) BALME (TO), gio 04 marzo 2021 Pubblicazione n. 0/2021 dal 04/03/2021 00:00:00 al 19/03/2021 00:00:00 Fonte/Source: <http://www.comune.balme.to.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/albo-pretorio/atti/emergenza-coronavirus-novembre-2020-d-l-23-11-2020-n-154-atto-di-indirizzo-per-modalita-di-399815-1-430e189c7cfab4ea4f7d35091f281c33> Listen to this

Vertice al ministero su campagna vaccinale e circolare per dose unica per chi ha avuto infezione da Covid-19

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, gio 04 marzo 2021 Domani è previsto un incontro fra il Governo e le Regioni sulle azioni necessarie per accelerare la campagna vaccinale. Oggi è tenuta, al ministero della Salute, una riunione con il ministro, Roberto Speranza, il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, Generale Francesco Figliuolo, il Capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Istituto Continua a leggere Fonte/Source: <http://www.regioni.it/newsletter.php?art=22374> Listen to this

Covid: Razza, Regioni recepiscono indicazioni da Roma ma servono più vaccini

[Redazione]

(AGENPARL) gio 04 marzo 2021 E ingenerosa, falsata nella sua ricostruzione e infondata nei fatti la rappresentazione secondo la quale, nell ambito della campagna vaccinale, le Regioni procedono per conto proprio e senza un indirizzo unitario. Va ricordato ancora una volta come le Regioni non abbiano stabilito che la Fase3 del Piano (insegnanti, forze dell ordine, forze armate, penitenziari, servizi essenziali) anticipasse la Fase2 (fragili e over 70): ciò, invece, è stato determinato a livello nazionale dalla struttura commissariale che, a sua volta, ha dovuto recepire le indicazioni dell Agenzia regolatrice del farmaco che ha autorizzato il vaccino di AstraZeneca solo sulla popolazione under 65, mentre come è noto nel resto del mondo non esiste questa limitazione. Così come è opportuno ribadire che, proprio nell ambito della categoria dei servizi essenziali, le Regione non hanno declinato un ordine di priorità, che invece era stato chiesto uniforme per tutto il Paese. E su questo punto non abbiamo mai ricevuto una risposta da parte della struttura commissariale. Lo dice assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Al posto di sostenere polemiche, che mortificano migliaia di operatori sanitari proseguiamo a esponente del governo Musumeci ci aspettiamo vengano attivate tutte le procedure per autorizzare gli altri vaccini già disponibili (a partire dallo Sputnik V) e aumentare l'approvvigionamento nazionale delle fiale. Se ci fossero centinaia di migliaia di dosi a settimana, infatti, in ogni Regione non ci sarebbe neppure il problema di scegliere da dove partire! Semmai saremmo tutti ventre a terra a moltiplicare le sedi vaccinali e distribuire fiale ai medici di famiglia. Fin dall inizio dell emergenza, la Sicilia, su disposizione del presidente Musumeci, ha scelto un'organizzazione in collaborazione con la Protezione civile e il concorso di Forze armate ed enti locali: vorremmo poter vaccinare per 24 ore al giorno! Senza subire polemiche infondate e, magari, ricevendo le risorse umane aggiuntive promesse e finora arrivate in numero contenuto. Adesso più che mai è tempo di lavorare, non di polemizzare. fl/fdp Listen to this

Linea dura di Draghi, bloccato l'export dei vaccini AstraZeneca in Australia

Linea dura di Draghi, bloccato l'export dei vaccini AstraZeneca in Australia

[Redazione]

Una delle prime vaccinazioni con AstraZeneca, a Formigine in provincia di Modena - Fotogramma COMMENTA E CONDIVIDI I piani sono due, ma obiettivo resta unico: fare presto con i vaccini. E per raggiungerlo i livelli di intervento rimangono, da un lato, il fronte interno con lo sprint messo alla campagna vaccinale e alla futura produzione all'interno dei nostri confini dei sieri (o di parte di essi). Ma sul fronte esterno il governo Draghi mantiene la linea comunitaria di garantire una sufficiente quantità di dosi alla popolazione europea, prima di consentire l'export alle case farmaceutiche. Su questa base perciò affonda le radici la decisione dell'Italia primo Stato membro dell'Ue ad intervenire in tal senso dall'approvazione del nuovo meccanismo europeo di controllo dell'export sui vaccini lanciato dalla Commissione europea lo scorso 30 gennaio di bloccare 250 mila dosi di AstraZeneca (infilate ad Anagni) destinate all'Australia, tra l'altro un Paese che in questo momento non è inserito tra quelli più vulnerabili per la pandemia. Una decisione presa dal governo italiano il 2 marzo, intesa con Bruxelles, dettata proprio dalla riduzione di vaccini che la ditta anglo-svedese sta operando nel Vecchio continente da alcune settimane (fino a -70% delle dosi nel primo trimestre secondo alcune clausole del contratto contestate da Bruxelles e -50% nel secondo trimestre, in Italia la riduzione finora è del 25%). In questo modo adesso questo lotto potrà essere ridistribuito tra i Paesi Ue. Che il presidente del Consiglio avesse l'intenzione di usare tutte le carte a disposizione per aumentare la disponibilità di vaccini lo si è capito subito, da quando al suo esordio in Europa al video-summit dei capi di Stato e di governo di giovedì scorso Draghi aveva chiesto con forza di usare di più questo meccanismo. E anche l'interlocuzione telefonica avuta due giorni fa con Ursula von der Leyen era finalizzata a fare fronte comune per accelerare sui vaccini. La presidente della Commissione Ue ieri ha infatti confermato il ruolo importante dell'Italia nella loro produzione. Con lo stesso intento, infine, la telefonata avuta ieri dal premier con il primo ministro del Regno Unito Boris Johnson per discutere appunto del contrasto alla pandemia con un'agenda coordinata, oltre che delle rispettive presidenze del G20 e G7 e della co-presidenza della CoP26. Ma è ancor più all'interno dei confini nazionali che il governo si sta muovendo per far sì che l'Italia sia il più possibile "autonoma" nella produzione di sieri. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti da giorni sta lavorando in questa direzione, incontrando i rappresentanti del mondo farmaceutico e, ieri, anche il commissario europeo al Mercato Thierry Breton, capo della task force Ue per accelerare la produzione degli antidoti, che punta ad un obiettivo: Vaccinare tutti i cittadini Ue entro estate. Italia intanto, è annuncio del responsabile del Mise, nel prossimo decreto Sostegno impegnerà risorse per 400-500 milioni di euro per la nascita di un polo biotecnologico nazionale, non solo legato ai vaccini. I vaccini comunque sono al centro anche delle prime giornate di lavoro del nuovo commissario per emergenza Covid-19, Francesco Figliuolo, che ieri mattina ha incontrato il ministro della Salute Roberto Speranza, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, i vertici dell'Istituto superiore di sanità, il Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. Tra gli argomenti la maggiore velocità della campagna vaccinale che ora viaggia a 160 mila somministrazioni al giorno, il risultato raggiunto di oltre un milione di over 80 vaccinati e la novità della circolare ministeriale con cui si prevede una dose unica (che ha in sostanza valore di richiamo) per i soggetti che hanno avuto un'infezione da Sars-Cov2. Ma la vera notizia del vertice è la nuova linea di condotta: non lasciare più scorte per i richiami dei vaccini AstraZeneca, per aumentare il numero di somministrazioni (oggi il Cts si riunirà con Aifa per valutare anche l'allargamento della platea fino agli over 65), e di utilizzare il modello di Protezione civile nella campagna vaccinale. Oggi si proseguirà nel confronto con le Regioni per cambiare passo nei territori. Ciò che sostengono anche i medici di base, che al nuovo commissario chiedono un incontro.

Vaccino, più di un milione di Over80 hanno ricevuto la prima dose

[Redazione]

SponsorAl ministero della Salute si è svolta una riunione con il ministro, Roberto Speranza, il commissario straordinario all'emergenza Covid-19, generale Francesco Figliuolo, il capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e i vertici di Istituto superiore di sanità, Consiglio superiore di sanità, Aifa e Agenas. Sono stati esaminati i numeri aggiornati della campagna vaccinale con la crescita degli ultimi giorni, che ieri ha visto 160.053 somministrazioni e il superamento del milione di vaccinazioni per le persone over 80. Affrontata al tavolo anche la circolare diramata ieri dal Ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2. Sponsor

Draghi blocca l'export di vaccini in Australia = Stop di Draghi all'export in Australia Fermate 250.000 dosi di Astrazeneca

[Camilla Conti]

Draghi blocca l'export di vaccini in Australia 11 premier scuote l'Le e ferma le spedizioni di Astrazeneca. P^inaunente il g'ovemo spinge sulla vera priori più somministrazioni e meno scorte. Intanto è ufficiale la domanda all'Ema per testare il siero russo Sputr di CAMILLA CONTI B L'avessero proposta altri sarebbe stata definita una mossa sovranista. Mario Draghi scuote l'Ue, chiede e ottiene lo stop all'export dei vaccini Astrazeneca. La nuova filiera con Curcio e Figliuolo accelera sul vero tallone d'Achille: la somministrazione. L'Ema valuterà il russo Sputnik. alle pagine e 9 > I DANNI DEL CORONAVIRUS Stop di Draghi all ' export in Austral Fermate 250.000 dosi di Astrazeneci Linea dura dell'Italia che blocca le spedizioni del colosso anglosvedese in accordo con la Commissione Possibili ritorsioni del gruppo, che infiala nel Lazio- Giorgietti: 400-500 milioni pronti per il polo nazional di CAMILLA CONn Mario Draghi sceglie la linea dura. L'Italia è infatti il primo Paese dell'Ille a bloccare 1 'à xport di vaccini Astrazeneca da quando Bruxelles ha annunciato il sistema per controllare la vendita dei vaccini a Stati esterni al perimetro comunitario. A essere stato stoppato è un carico di oltre 250.000 dosi destinate all'Australia. In che modo? Il meccanismo temporaneo di trasparenza e autorizzazione previsto dall'Ue è in vigore dal 31 gennaio al 31 marzo (con possibilità di rinnovo) e obbliga le società farmaceutiche a chiedere il permesso per le vendite a Paesi terzi, compilando una richiesta che impone di precisare il totale delle dosi già esportate dal 31 ottobre 2020 e di quelle distribuite in Europa da dicembre 2020 (nell'ultimo aggiornamento, la Commissione ha informato che da inizio febbraio sono state approvate 174 richieste di esportazione verso 30 Paesi extra Uè). Le singole società devono dunque notificare e aspettare l'ok delle autorità nazionali prima di procedere con il trasporto dei vaccini oltre i confini Uè. Il gruppo anglosvedese aveva chiesto il permesso per una partita di vaccini nello stabilimento Calaiet di Anagni, nel Lazio, ma il governo Draghi ha acceso il semaforo rosso, comunicando la sua decisione a Bruxelles. Che non ha avanzato rilievi. Dalla Farnesina vieneprecisato che l'Italia si è mossa d'intesa con la Commissione Uè e in una nota vengono ricostruiti i passaggi che hanno portato a tale decisione. Il ministero degli Esteri ha ricevuto lo scorso 24 febbraio una richiesta di autorizzazione all'esportazione di vaccini da parte di Astrazeneca, ai sensi del Regolamento Uè 2021/111 della Commissione Uè, approvato il 30 gennaio, che subordina l'esportazione di taluni prodotti alla presentazione di un'autorizzazione di esportazione. In precedenti casi di richieste di autorizzazione ricevuti da Astrazeneca, l'Italia d'intesa con la Commissione ha concesso il proprio nulla osta, trattandosi di modiche quantità di campioni destinati ad attività di ricerca scientifica. Nel caso di quest'ultima richiesta, tuttavia, si trattava di ben 250.700 dosi di vaccino. Per questa ragione il ministero, dopo aver consultato le altre amministrazioni italiane competenti - che hanno tutte espresso parere negativo - il 26 febbraio ha inviato la proposta di non autorizzazione a Bruxelles che, ai sensi del regolamento, ha l'ultima parola in quanto lo Stato membro è tenuto a decidere conformemente al parere della Commissione. Quali sono le motivazioni alla base della proposta italiana? La nota evidenzia tre punti: il fatto che l'Australia è considerato un Paese non vulnerabile ai sensi del Regolamento; il permanere della penuria di vaccini nell'Ue e in Italia e i ritardi nelle forniture dei vaccini da parte di Astrazeneca nei confronti dell'Ue e dell'Italia; l'elevato numero di dosi di vaccino oggetto della richiesta di autorizzazione all'esportazione rispetto alla quantità di dosi finora fornite all'Italia e, più in generale, ai Paesi dell'Ue. La proposta di bloccare le dosi è stata quindi approvata dalla Commissione Ue e il ministero degli Esteri ha provveduto, nello stesso giorno, a emanare formalmente il provvedimento di diniego all'esportazione, notificato alla controparte il 2 marzo 2021. Ieri, intanto, dal vertice tra il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, il ministro della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo, e i rappresentanti di Iss, Alfa e Agenas è arrivata la spinta sulle somministrazioni. Basta scorte, insomma, anche alla luce della circolare diramata ieri dal ministero della Salute che prevede una dose unica per i soggetti guariti

dal virus, Ulteriori modalità riguardo alla somministrazione di una sola dose o dell'estensione di AstraZeneca agli over 65, saranno invece prese in considerazione solo dopo eventuali pronunciamenti dell'Alfa. La mossa del governo, con lo stop all'export del vaccino destinato all'Australia, è muscolare. Ma anche rischiosa; perché AstraZeneca in Italia ha un contratto per l'infialamento con la Catalent di Anagni e anche per questo è stato possibile stoppare la spedizione. Se il contratto salta, come rappresaglia, il gruppo anglosvedese potrebbe infialare in Belgio o in Olanda. E rischia di diventare più complicato anche avviare nuove collaborazioni tra le nostre aziende e le multinazionali che non vogliono rischiare di vedersi bloccare le esportazioni. Bisogna quindi essere pronti alle reazioni. Proprio ieri, il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato che nel 2021 verranno stanziati tra 400 e 500 milioni di euro per lo sviluppo del futuro polo nazionale dei vaccini e del biotech. Abbiamo intenzione di aiutare la nascita di un polo nazionale, non solo sui vaccini ma biotech, con una partnership pubblico-privata e un contributo economico dello Stato nella fase iniziale determinante, come pure è determinante la partecipazione dei maggiori soggetti dell'industria farmaceutica italiana, ha chiarito il titolare del MISE in una conferenza stampa assieme al commissario europeo al mercato interno, Thierry Breton. La nascita del polo nazionale avrà bisogno però di tempo e servirà dunque per quando il coronavirus sarà diventato endemico. R[PBOOUZ]ON E RISERVATA -tit_org- Draghi blocca l'export di vaccini in Australia Stop di Draghi all'export in Australia Fermate 250.000 dosi di AstraZeneca